



Relazione finanziaria annuale 2018

VALORI E MISSIONE

Competenza, efficienza, innovazione, affidabilità, sicurezza, vicinanza alle persone.

Ogni giorno, da più di 180 anni, il lavoro degli uomini e delle donne di Italgas è ispirato da questi valori.

Da sempre, Italgas accompagna lo sviluppo economico e sociale del Paese favorendone la crescita sostenibile. Oggi è il primo distributore di gas naturale in Italia e il terzo in Europa.

Forte di queste basi, il Gruppo ora guarda avanti e punta a rafforzare la sua presenza sul mercato. Investimenti, qualità del servizio e digitalizzazione sono le principali direttrici della strategia messa a punto per raggiungere gli ambiziosi obiettivi e per continuare a generare valore.

Italgas, più di 180 anni di storia e un futuro di successi da scrivere.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE^(a)

Presidente

Lorenzo Bini Smaghi

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Paolo Gallo

Consiglieri

Nicola Bedin

Federica Lolli^(b)

Maurizio Dainelli

Cinzia Farisè

Yunpeng He

Paolo Mosa

Paola Annamaria Petrone

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE^(d)

Paola Annamaria Petrone (Presidente)

Nicola Bedin

Federica Lolli

Direttore Generale Finanza e Servizi^(g)

Antonio Paccioretti

SOCIETÀ DI REVISIONE⁽ⁱ⁾

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE^(a)

Presidente

Gian Piero Balducci

Sindaci effettivi

Giandomenico Genta

Laura Zanetti

Sindaci supplenti

Barbara Cavalieri^(c)

Walter Visco

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE^(e)

Cinzia Farisè (Presidente)

Maurizio Dainelli

Federica Lolli

COMITATO SOSTENIBILITÀ^(f)

Nicola Bedin (Presidente)

Yunpeng He

Paolo Mosa

ORGANISMO DI VIGILANZA^(h)

Carlo Piergallini (Presidente)

Eliana La Ferrara

Francesco Profumo

^(a) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 agosto 2016. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

^(b) Nominata per cooptazione consigliere dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017 in sostituzione del consigliere Barbara Borra. Successivamente nominata dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 19 aprile 2018.

^(c) Nominata dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2017 in sostituzione del sindaco supplente Marilena Cederna.

^(d) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 23 ottobre 2017.

^(e) Comitato istituito e componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2017.

^(f) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2016.

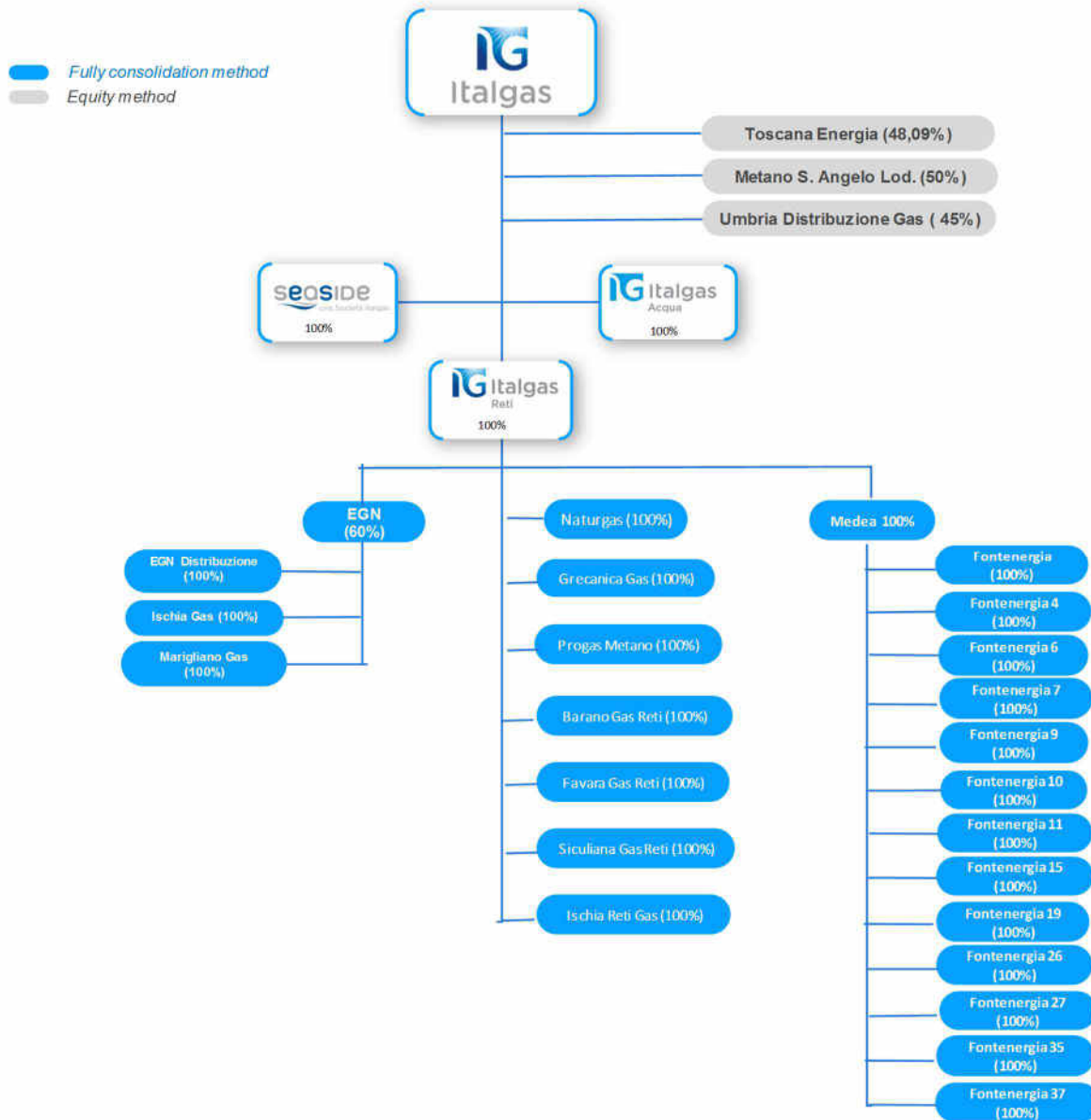
^(g) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2016 con efficacia dal 7 novembre 2016.

^(h) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016.

⁽ⁱ⁾ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2017 per il periodo 2017 - 2025.

Struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2018

La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2018 è di seguito graficamente rappresentata:



L'area di consolidamento a fine 2018 è variata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2017 in conseguenza:

- della costituzione della società Italgas Acqua S.p.A., in data 1° gennaio 2018, a seguito della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore di una società di nuova costituzione mediante assegnazione a quest'ultima del cd. "ramo idrico ex-Napoletanagas";
- dell'acquisizione, in data 28 febbraio 2018, del 100% del capitale sociale di Ichnusa Gas S.p.A., holding che controllava 12 società titolari di concessioni per la costruzione, l'esercizio di reti di distribuzione e vendita di GPL in Sardegna e
- dell'acquisizione, in data 13 marzo 2018, del 100% del capitale sociale di Seaside S.r.l., società operante nel settore dell'efficienza energetica;
- dell'acquisizione, in data 6 aprile 2018, del 100% del capitale sociale di Medea S.p.A., società di distribuzione e vendita di GPL con sede a Sassari;
- dell'acquisizione, in data 31 maggio 2018, del 98%, e in data 27 novembre 2018 del residuo 2%, del capitale sociale di Favaragas Reti S.r.l., Siculianagas Reti S.r.l., Baranogas Reti S.r.l., Ischia Reti Gas S.r.l., Progas Metano S.r.l. e Grecanica Gas S.r.l., società titolari nel complesso di 7 concessioni per la costruzione e la gestione della rete gas in 16 Comuni del Sud Italia;
-

dell'acquisizione in data 30 novembre 2018 (a) della quota di controllo, pari al 60%, di EGN (European Gas Network) S.r.l. che controlla il 100% del capitale sociale delle società EGN Distribuzione S.r.l., Ischia Gas S.r.l. e Marigliano Gas S.r.l., titolari complessivamente di 37 concessioni in esercizio per la distribuzione del gas in Sicilia, Calabria e Campania; (b) del 100% del capitale sociale di Fontenergia S.r.l., concessionaria del servizio di distribuzione e vendita di GPL nel Bacino 22 della regione Sardegna; (c) del 100% del capitale sociale di Naturgas S.r.l., concessionaria del servizio di distribuzione del gas a San Giuseppe Vesuviano (NA).

Le società Acam Gas S.p.A., Enerco Distribuzione S.p.A e S.G.S. S.r.l. sono state fuse per incorporazione in Italgas Reti con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2018.

In data 12 dicembre 2018, con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2018, si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Ichnusa Gas S.p.A in Medea S.p.A.

Da segnalare, inoltre, che nel corso del mese di gennaio 2018, la controllata Italgas Reti ha perfezionato le acquisizioni dei rami d'azienda di Amalfitana Gas e di AEnergia Reti relativi rispettivamente alle attività di distribuzione del gas naturale in tre ATEM in Campania e Basilicata e alla rete di distribuzione a servizio del Comune di Portopalo di Capo Passero (Siracusa).

Indice

Relazione e bilancio consolidato

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	9
<i>Highlights</i> 2018	11
Italgas e i mercati finanziari	12
Azionariato	13
Il Gruppo Italgas	15
Italgas in breve	15
I 180 anni di storia di Italgas	16
Dati e informazioni di sintesi	17
Principali eventi	17
Principali dati	20
Andamento operativo	21
La regolazione	28
Commento ai risultati economico-finanziari	32
Conto economico riclassificato	32
Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto <i>reported</i> a quelli <i>adjusted</i>	33
Analisi delle voci del conto economico riclassificato	34
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	38
Rendiconto finanziario riclassificato	43
Commento ai risultati economico - finanziari di Italgas S.p.A.	45
Conto economico riclassificato	45
Analisi delle voci del conto economico riclassificato	45
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	46
Rendiconto finanziario riclassificato	49
Non - GAAP Measures	50
Riconciliazione dei prospetti di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario	52
Altre informazioni	58
Informazioni sul governo societario e gli assetti societari	60
Fattori di rischio e di incertezza	68
Rischi finanziari	68
Rischi operativi	70
Evoluzione prevedibile della gestione	73
Quadro normativo e regolatorio	74
Sostenibilità e responsabilità d'impresa	78
Glossario	87
Bilancio consolidato	90
Schemi di Bilancio	91
Note al bilancio consolidato	96

Attestazione del <i>Management</i>	166
Relazione della società di revisione	167
Bilancio di esercizio	174
Schemi di Bilancio	175
Note al bilancio di esercizio	179
Attestazione del management	212
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	213
Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti	214
Relazione della società di revisione	220
Allegati alle note del bilancio consolidato	223
Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2018	224

Disclaimer

La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali ("forward - looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, performance gestionali future, esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder



Signori Azionisti, Signori Stakeholders,

Il 2018 è stato un anno denso di avvenimenti per Italgas: vogliamo condividere con voi il “viaggio” che la Società ha intrapreso dalla quotazione 2016 ad oggi, conclusione del primo ciclo di gestione aziendale.

Italgas ha avviato un importante processo di crescita e consolidamento che l’ha portata, nell’ultimo biennio, ad incrementare la presenza in diverse regioni, in particolare nel Sud dell’Italia e in Sardegna. Attraverso le operazioni di M&A realizzate nel 2018, Italgas ha acquisito nuove reti di distribuzione gas per un valore di circa 215 milioni di euro (*enterprise value*), ampliando il proprio portafoglio di 110 mila punti di riconsegna (PdR). Ha, inoltre, acquisito una delle più attive Energy Service Company, facendo il suo ingresso nel settore dell’efficienza energetica.

Dalla quotazione del 2016 a fine 2018 la Società ha effettuato investimenti ed acquisizioni per oltre 1,3 miliardi di euro, rafforzando la posizione di leadership in Italia, con una quota di mercato che supera il 34%¹ (7,5 milioni di PdR), e di terzo operatore in Europa. Grazie agli investimenti effettuati, la RAB (*Regulatory Asset Based*) è passata da 5,7 miliardi di euro a fine 2016 a quasi 6,2 miliardi di euro a fine 2018.

Una quota significativa degli investimenti del triennio 2016 – 2018 (500 milioni di euro) è stata dedicata all’innovazione e alla digitalizzazione della rete: oggi ci sono quasi 5 milioni¹ di *smart meter* installati (59,1% del nostro parco) e nel solo anno 2018 ne abbiamo installati 1,8 milioni (comprese le partecipate), con l’obiettivo di completare la sostituzione di tutti i contatori tradizionali entro i primi mesi del 2020 (rispetto all’85% al 31/12/2020 fissato dall’ARERA). La rete digitalizzata – contatori intelligenti e sensoristica diffusa – permetterà di misurare e monitorare in modo più accurato i consumi di gas, prevenire i guasti e le dispersioni, gestire su base predittiva gli interventi di manutenzione, migliorando l’efficienza e la qualità del servizio.

La trasformazione digitale coinvolge tutta l’Azienda e non solo la rete: nel 2018 abbiamo avviato e concluso il Progetto Go2Cloud con la migrazione sulla piattaforma Cloud degli applicativi, della totalità delle utenze e i dei servizi informativi del Gruppo. Flessibilità infrastrutturale, *open innovation* e ottimizzazione dei costi sono i principali benefici derivanti dalla scelta del Cloud pubblico, nonché fattori abilitanti per una reale trasformazione digitale. A novembre 2018 è stata avviata la *Digital Factory*, vera e propria fabbrica di innovazione, dove le persone lavorano in team multifunzionali sviluppando nuove soluzioni IT “proprietarie” per semplificare e digitalizzare i processi aziendali.

¹ Considerando le partecipate.

Gli economics

In linea con il Piano 2018-2024, l'Azienda ha realizzato investimenti, nel corso del 2018, per il secondo anno consecutivo, superiori ai 500 milioni di euro e nonostante le acquisizioni effettuate (215 milioni di euro) e i dividendi pagati (168 milioni di euro), la posizione finanziaria netta a fine 2018 è pari a circa 3,8 miliardi di euro con un leggero incremento (circa 90 milioni di euro) rispetto al 2017. Grazie alle emissioni obbligazionarie effettuate, di cui l'ultima a gennaio 2018, si registra una percentuale a tasso fisso pari al 85,6% del totale dell'indebitamento netto.

L'attenta gestione operativa porta ad una riduzione dei costi del 3% rispetto al 2017 e del 19% rispetto al 2016, pur in presenza di un significativo allargamento del perimetro delle attività, mentre l'utile netto cresce del 7,1% (rispetto al 2017) a 313,7 milioni di euro.

I risultati positivi conseguiti nel periodo, con un Earning per Share pari a 0,390² ci consentono, grazie all'applicazione della nuova *dividend policy* annunciata lo scorso anno, di proporre la distribuzione di un dividendo pari a 0,234 centesimi di euro per azione, in aumento del 12,5% rispetto al dividendo distribuito nel 2018.

Sviluppo sostenibile e vicinanza al territorio

Fare impresa significa non solo raggiungere i risultati economico-finanziari ma anche agire con responsabilità verso i propri azionisti, i propri stakeholder, il contesto, l'ambiente e le comunità in cui l'azienda opera: Italgas si è data un suo Piano di Sostenibilità, coerente con le principali direttrici del Piano Industriale, che accoglie le sfide degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) promossi dalle Nazioni Unite.

Le azioni intraprese sono molte e di diversa natura: attenzione all'ambiente, impegno sul territorio, sviluppo del proprio capitale umano, legalità e trasparenza nell'operare quotidiano.

Italgas è stata inclusa, anche per il 2018, nella serie di indici FTSE4Good, nell'indice DJSI World Enlarged ed è stata individuata da CDP (*Carbon Disclosure Project*) tra le migliori società a livello internazionale per le strategie e le azioni messe in atto per contrastare il cambiamento climatico, ottenendo due ulteriori riconoscimenti: è entrata per la prima volta negli indici ECPI Euro ESG Equity e ECPI World ESG Equity (valutazione EE) ed ha migliorato il livello di valutazione (da A a AA) degli indici MSCI, senza dimenticare la certificazione UNI ISO 37001:2016 "anticorruzione", ottenuta a coronamento di un articolato processo.

Dalla quotazione a oggi Italgas non si è mai fermata: grazie al lavoro e all'energia di tutte le nostre persone e al sostegno di chi ha creduto e ha investito nell'azienda, la Società si è consolidata, trasformata ed è cresciuta e si appresta ad affrontare nuove sfide.

A Voi che riponete fiducia in Italgas, a tutte le nostre donne e ai nostri uomini che si prodigano quotidianamente per il progresso dell'Azienda, rivolgiamo il nostro più sentito ringraziamento.

22 febbraio 2019

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

L'Amministratore Delegato

² Calcolato sulla base dell'utile netto *adjusted* 2018 pari a 315,5 milioni di euro e considerando il numero complessivo di azioni pari a 809 milioni.

Highlights consolidati

Highlights finanziari³

- **EBITDA 839,5 milioni di euro**, +8,2% rispetto al risultato del 2017;
- **Utile operativo 453,5 milioni di euro**, +8,5% rispetto al risultato del 2017;
- **Utile netto 313,7 milioni di euro**, +7,1% rispetto al risultato del 2017;
- **Investimenti 522,7 milioni di euro** (521,9 milioni di euro nel 2017);
- **Flusso di cassa da attività operativa⁴ 718,7 milioni di euro**, +30,8% rispetto al 2017;
- **Dividendo proposto pari a 0,234 euro per azione** con un incremento del **12,5%** rispetto al dividendo pagato nel 2018.

Highlights operativi

- Installati **1,8 milioni di nuovi misuratori elettronici** in luogo di quelli tradizionali⁵;
- Incrementata la **rete di distribuzione** di 3.588 Km (di cui 2.521 Km derivanti dalle operazioni di M&A concluse nel 2018);
- **Comuni in concessione per il servizio di distribuzione gas** salito a 1.700 (1.500 al 31 dicembre 2017), di cui 1.614 in esercizio (1.484 al 31 dicembre 2017) grazie alle operazioni di M&A.

³ Dati *reported*.

⁴ Al netto degli effetti derivanti dall'IFRS 16 e IFRS 15.

⁵ Considerando le partecipate.

Italgas e i mercati finanziari

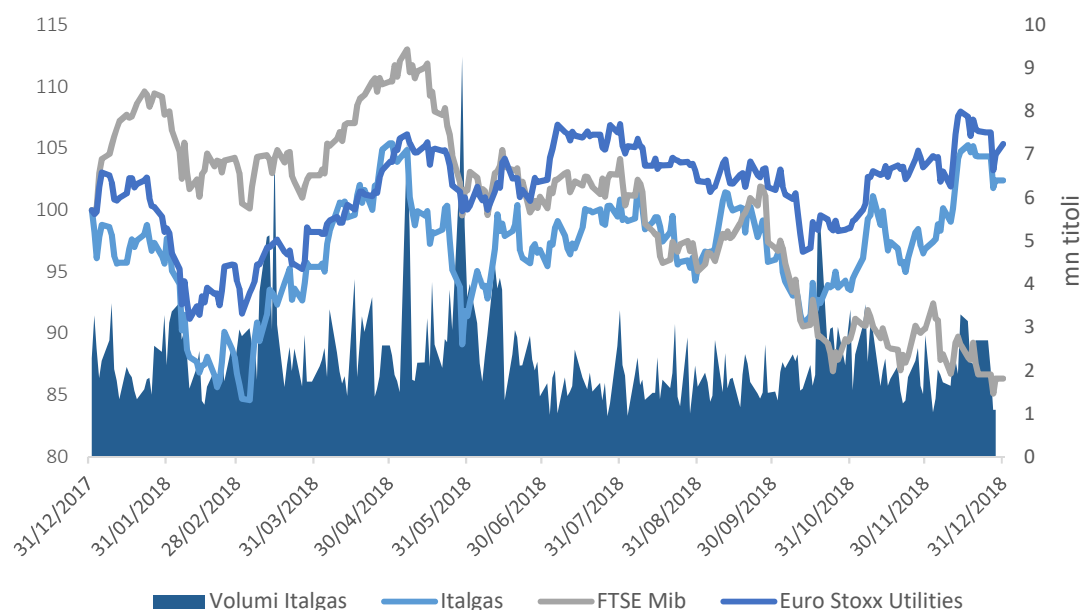
Dopo un primo semestre complessivamente poco variato, pur in un contesto di volatilità, con le emergenti tensioni commerciali fra USA, UE e Cina compensate da robusti dati macroeconomici e dal rialzo delle quotazioni petrolifere, ai massimi da 4 anni circa, i mercati azionari eurozona hanno mostrato una significativa flessione nella seconda metà dell'anno. La dinamica ha riflesso l'escalation delle citate tensioni commerciali e crescenti evidenze di rallentamento globale, con crisi valutarie nei mercati emergenti e ampio rialzo dello spread sovrano italiano, nonché forte aumento dei rendimenti obbligazionari USA, ai massimi da 7 anni in funzione di timori di accelerata normalizzazione della politica monetaria FED. Rettificato per lo stacco dividendi, l'indice azionario Euro Stoxx ha chiuso il 2018 in calo del 12,1% rispetto ai valori registrati a fine 2017; fra i principali indici, con una flessione del 18,3% il DAX di Francoforte ha evidenziato la peggiore *performance*, penalizzato dall'esposizione ai manifatturieri esportatori in funzione delle tensioni commerciali e del rallentamento evidenziato da diversi mercati emergenti. A seguire il FTSE Mib (-13,7%), che dopo aver aggiornato i massimi da 10 anni circa, dal mese di maggio ha registrato una forte contrazione per via dell'aumento dello spread sovrano.

Con un rialzo del 5,4%, l'Euro Stoxx Utilities ha conseguito la miglior *performance* in assoluto a livello settoriale, sostenuto sia dal profilo difensivo che dalle attese di consolidamento settoriale, con particolare riferimento agli operatori del centro Europa.

In tale contesto, il titolo Italgas ha chiuso il 2018 con una *performance* sostanzialmente allineata al settore con un TSR del 2,4%, tenendo conto dello stacco del dividendo da 0,208 euro per azione avvenuto in data 21 maggio e di un prezzo a fine anno di 4,996 euro, in calo dell'1,8% rispetto al prezzo di fine 2017 (5,09 euro).

Nel corso dell'anno il volume medio di scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana è stato di 2,3 milioni di azioni, con una maggiore concentrazione di scambi nel corso del primo semestre, in particolare in prossimità dell'annuncio dei risultati annuali 2017, dei risultati del primo trimestre, dello stacco del dividendo e dell'aggiornamento del Piano Strategico.

Confronto delle quotazioni Italgas, FTSE MIB ed EURO STOXX Utilities (1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2018, dati rettificati per stacco dividendi)



Azionariato

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2018 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.001.231.518,44 euro.

Al 31 dicembre 2018, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

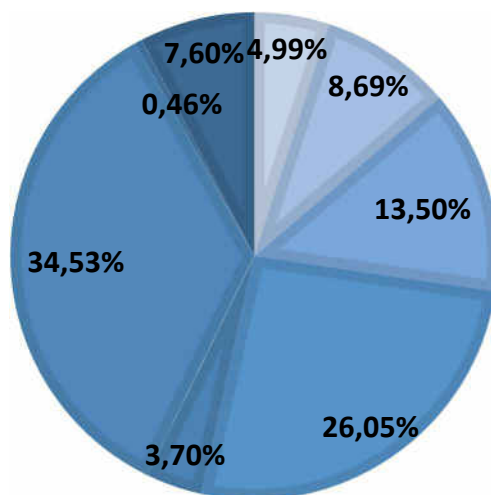
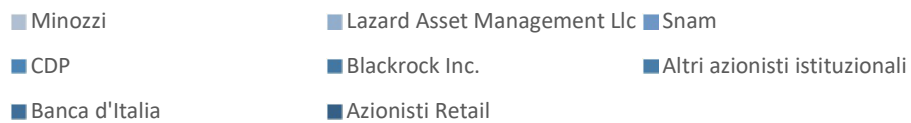
IMPRESA CONSOLIDANTE	DICHIARANTI	% DI POSSESSO
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*) (**)	26,05
	Snam S.p.A.	13,50
	Lazard Asset Management Llc	8,69
	Romano Minozzi	4,99
	Blackrock Inc.	3,7
	Altri azionisti istituzionali (***)	34,99
	Azionisti Retail	7,6

(*) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione, in relazione a Italgas S.p.A. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A.

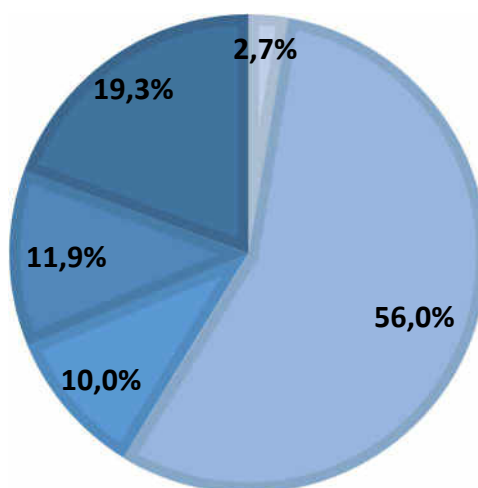
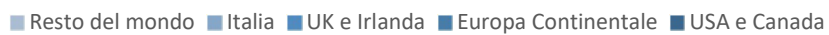
(**) CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani.

(***) Inclusa Banca d'Italia con una percentuale di possesso pari a 0,46.

Azionariato Italgas per tipologia di investitore



Azionariato Italgas per area geografica



Il Gruppo Italgas

Italgas in breve

Italgas è leader in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale ed è il terzo operatore in Europa. In particolare, Italgas e le sue partecipate con oltre 4.000 persone, gestiscono un network che si estende complessivamente per quasi 70.000 chilometri e serve oltre 7,5 milioni di utenze. L'attuale quota di mercato è di poco superiore al 34%.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto ("*city-gates*") fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).

Inoltre, Italgas svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura.

L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi (ATEM) in base ai quali dovranno essere assegnate le nuove concessioni.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete", nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore, suddivise fra quelle principali (servizio di distribuzione del gas; gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

I 180 anni di storia di Italgas



1837 - La nascita

La storia di Italgas si identifica con quella dell'industria del gas in Italia che ha avuto inizio a Torino nel 1837 con la costituzione della Società Anonima Compagnia di Illuminazione a Gaz della Città di Torino. Nel 1851, quando apre i battenti la Borsa di Torino, il titolo della Compagnia figurava tra i 7 "Fondi privati" ammessi alla quotazione. Nel 1863, subito dopo l'Unità d'Italia, la società cambia ragione sociale e assume la denominazione di Società Italiana per il Gaz.

1900 - L'espansione

Nel 1900 fa il suo ingresso nella Borsa Valori di Milano. Il diffondersi dell'energia elettrica in sostituzione del gas per illuminazione pubblica spinge la Società a cercare nuovi sbocchi commerciali negli utilizzi domestici, a cominciare dalla cottura dei cibi e poi il riscaldamento e la produzione di acqua calda. Negli anni Venti viene avviato un ampio programma di acquisizione di pacchetti di maggioranza delle società del gas che operano in alcune città italiane, tra cui Venezia (1924), Roma (1929) e Firenze (1929), con l'obiettivo di dare vita a un grande gruppo industriale.

1967 - L'ingresso in Eni

Il pacchetto azionario che assicurava il controllo di Italgas viene acquistato da Eni, già allora uno dei più importanti gruppi energetici al mondo. Con la progressiva affermazione del gas naturale e con lo sviluppo, a partire dagli anni '70, della rete dei gasdotti di importazione, la Società si concentra sulla realizzazione di nuove reti cittadine e sulla modernizzazione di quelle esistenti, assumendo un ruolo da protagonista nello sviluppo della metanizzazione del Paese. Nel 2003, nell'ambito di un processo di riorganizzazione, Eni effettua il *delisting* del titolo Italgas dalla Borsa.

2009 - Italgas viene acquisita da Snam

Snam rileva da Eni l'intero pacchetto azionario di Italgas nell'ambito di un'operazione volta a creare un gruppo integrato a presidio di tutte le attività regolate del settore del gas naturale, dal trasporto allo stoccaggio, dalla distribuzione urbana alla rigassificazione.

2016 - La separazione da Snam e il ritorno in Borsa

Il 7 novembre 2016, con il perfezionamento dell'operazione di riorganizzazione industriale del Gruppo Snam, il titolo Italgas torna a essere quotato all'interno dell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana.

2017- Festeggiati i 180 anni di storia

Il 12 settembre 2017 Italgas ha festeggiato i 180 anni di storia: un traguardo che non è soltanto di un'azienda, ma di un intero comparto industriale e di tutto il Paese, per il quale la società ha sviluppato un servizio fondamentale come quello della distribuzione del gas, cambiando per sempre le abitudini degli italiani. I 180 anni di storia sono celebrati in un libro scritto dallo storico Valerio Castronovo, ed edito da Laterza per la collana «Grandi Opere», e con alcuni eventi in quattro città: Torino, Milano, Roma, Napoli.

Dati e informazioni di sintesi

Principali eventi

Il processo di consolidamento:

Operazioni straordinarie e di M&A

Costituita, in data 1° gennaio 2018, la società **Italgas Acqua**, a seguito dell'efficacia della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore di una società di nuova costituzione mediante assegnazione a quest'ultima del cd. "ramo idrico ex-Napoletanagas".

Perfezionata, il 26 gennaio 2018, l'**acquisizione del ramo d'azienda di Amalfitana Gas**, relativo all'attività di distribuzione del gas naturale in tre ATEM in Campania e Basilicata. Il complesso dei beni acquisiti di Amalfitana Gas include 12 concessioni nei Comuni di Somma Vesuviana, Viggiano, Baronissi, Calvanico, Pellezzano, Fisciano, Siano, Oliveto Citra, Contursi Terme, Montesano sulla Marcellana, Monte San Giacomo e Atena Lucana, e si estende per circa 330 chilometri di rete in esercizio con oltre 22.000 utenze servite. Il controvalore dell'operazione è stato pari a 20,8 milioni di euro.

Perfezionata, il 31 gennaio 2018, l'**acquisizione del ramo d'azienda di AEnergia Reti** relativo alla rete di distribuzione a servizio del Comune di Portopalo di Capopassero (Siracusa). L'acquisizione del ramo d'azienda di AEnergia Reti riguardava una rete, ultimata, ma non ancora in esercizio, che si estende per circa 35 chilometri e serve un bacino di circa 1.400 utenze potenziali. Il corrispettivo pagato è stato di 2,2 milioni di euro.

Acquisito, il 28 febbraio 2018, in attuazione all'accordo vincolante firmato l'8 novembre 2017, da CPL Concordia e Impresa Costruzioni Ing. Raffello Pellegrini S.r.l., il **100% del capitale sociale di Ichnusa Gas**, holding che controllava 12 società titolari di altrettante concessioni per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione di gas in 74 Comuni della Sardegna. La valorizzazione complessiva di Ichnusa Gas (*enterprise value*) è stata stabilita in 26,2 milioni di euro. Alla data dell'acquisizione, 2 delle 12 concessioni risultavano in esercizio provvisorio con i primi clienti serviti con GPL, mentre le rimanenti 10 sono riferite a reti in costruzione e da realizzare per un investimento complessivo previsto di oltre 170 milioni di euro, in parte finanziato con contributi pubblici regionali.

Perfezionata, il 13 marzo 2018, l'**acquisizione del 100% di Seaside**, una delle maggiori Energy Service Company (ESCO) italiane, all'avanguardia nell'offerta di servizi digitali, grazie alle sue competenze nel campo di Big Data, Business Intelligence e Machine Learning. La valorizzazione complessiva degli asset di Seaside (*enterprise value*) è stata stabilita in 8,5 milioni di euro. **White 1**, interamente detenuta da Seaside, è stata fusa per incorporazione in quest'ultima con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2018.

Perfezionata, in data 6 aprile 2018, l'**acquisizione del 100% di Medea**, società di distribuzione e vendita di GPL nel comune di Sassari che serve attualmente circa 13.000 clienti nell'ambito di un bacino potenziale di quasi 30.000 utenze e distribuisce in media ogni anno un volume di GPL superiore a 5 milioni di metri cubi. Il controvalore complessivo dell'operazione è stato di 24,1 milioni di euro.

Perfezionata, in data 1° maggio 2018, la **fusione per incorporazione di Enerco Distribuzione e SGS** in Italgas Reti, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2018.

Perfezionata, in data 31 maggio 2018, l'**acquisizione da CPL Concordia di una quota di controllo del 98% del capitale in ciascuna di 6 società operanti nel Sud Italia** e titolari di concessioni per la costruzione e la gestione della rete gas in 16 Comuni, di cui 4 già in esercizio. Le società interessate sono Baranogas Reti, Ischia Reti Gas, Progas Metano, Grecanica Gas, Favaragas Reti e Siculianagas Reti. La valorizzazione complessiva degli asset oggetto dell'operazione è stata stabilita in 17 milioni di euro. L'investimento complessivo per la realizzazione delle reti ammonta a circa 95 milioni di euro, in parte finanziato da contributi pubblici. Ad oggi risultano già realizzati lavori per 32,5 milioni di euro al lordo dei contributi percepiti.

Perfezionata, in data 1° giugno 2018, la **fusione per incorporazione di Acam Gas** in Italgas Reti, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2018.

Perfezionata, in data 27 novembre 2018, l'**acquisizione del residuo 2% del capitale delle società Baranogas Reti, Ischia Reti Gas, Progas Metano, Grecanica Gas, Favaragas Reti e Siculianagas Reti.**

Perfezionato, il 30 novembre 2018, l'**acquisto** da CPL Concordia:

- di una partecipazione di controllo, **pari al 60%**, di **European Gas Network** (di seguito anche **EGN**), società che gestisce indirettamente, tramite le controllate EGN Distribuzione, Ischia Gas e Marigliano Gas, circa 60.000 utenze e 37 concessioni di distribuzione gas in Sicilia, Calabria e Campania;
- **del 100%** di **Naturgas**, gestore del servizio di distribuzione di gas metano a San Giuseppe Vesuviano (NA), con circa 2.700 utenze servite;
- **del 100%** di **Fontenergia**, concessionaria del servizio di distribuzione nel Bacino 22 della regione Sardegna, con oltre 7.000 utenze temporaneamente servite con GPL.

La valorizzazione complessiva delle società è stata stabilita in 116 milioni di euro; pertanto, in proporzione alla quota acquisita e al netto dell'indebitamento, il corrispettivo pagato al *closing* a CPL Concordia è stato pari a 43,5 milioni di euro per il 60% del capitale di EGN e 2,5 milioni di euro per il 100% del capitale di Fontenergia e Naturgas.

Gli accordi per l'acquisizione di EGN prevedono un'opzione put & call sulla residua partecipazione del 40% detenuta dal venditore, esercitabile a partire dal 6° mese dalla data del *closing* dell'operazione e al medesimo prezzo per azione definito al *closing* per il 60%, diminuito dell'ammontare dei dividendi distribuiti dalla società.

Perfezionata, in data 12 dicembre 2018, con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2018, l'**operazione di fusione di Ichnusa Gas in Medea.**

Avviati, nel mese di dicembre 2018, i **processi di fusione (i) delle società appartenenti al Gruppo Ichnusa e di Fontenergia in Medea; e (ii) di Baranogas Reti, Ischia Reti Gas, Progas Metano, Grecanica Gas, Favaragas Reti, Siculianagas Reti e Naturgas in Italgas Reti.** L'operazione dovrebbe concludersi entro i primi mesi del 2019, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2019.

Sottoscritto, in data 28 dicembre 2018, **un accordo vincolante con il Gruppo CONSCOOP** per l'acquisto di partecipazioni e rami di azienda comprendenti 19 concessioni per la distribuzione del gas e oltre 50.000 punti di riconsegna concentrati nel Centro-Sud del Paese e in Sardegna.

L'accordo riguarda principalmente:

- il **ramo di azienda di Aquamet S.p.A.**, comprendente, tra l'altro, 9 concessioni per la distribuzione di gas naturale in alcuni comuni del Lazio, Campania, Basilicata e Calabria, per un totale di 23.800 utenti serviti;
- il **100% di Mediterranea S.r.l.**, titolare di 6 concessioni per la distribuzione di gas naturale nella provincia di Salerno, con circa 3.600 utenti serviti;
- il **ramo di azienda di Isgas Energit Multiutilities S.p.A.**, titolare delle concessioni per la distribuzione del gas nei comuni sardi di Cagliari, Nuoro e Oristano, per un totale di circa 22.300 utenti attualmente serviti con GPL.

La valorizzazione complessiva (*enterprise value*) è stata stabilita in circa 68,6 milioni di euro.

Italgas, inoltre, acquisirà il 10% del capitale sociale di **Isgastrentatrè S.p.A.**, titolare della concessione per la distribuzione del gas nel Bacino 33 della Sardegna, con l'impegno a rilevare il restante 90% al verificarsi di determinate condizioni tra cui la conversione a gas naturale della rete attualmente alimentata a GPL. In caso contrario è previsto il diritto di Italgas a rivendere e l'obbligo di CONSCOOP a riacquistare la quota del 10% al prezzo pari a quello di acquisto.

Certificazione Anticorruzione

In data 24 dicembre 2018 Italgas e Italgas Reti hanno conseguito la certificazione UNI ISO 37001:2016 “anticorruzione” rilasciata dall’organismo indipendente DNV-GL. La certificazione, nata su base volontaria, ha richiesto un lungo e accurato processo di audit del sistema di gestione per la prevenzione e per il contrasto della corruzione ed ha riconosciuto la solidità di un modello di business ispirato ai principi di integrità, sostenibilità e trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder.

La digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nell’attuale contesto di crescita, la tecnologia digitale riveste un ruolo chiave come abilitatore delle strategie aziendali, fornendo strumenti per ottimizzare i processi e migliorare il servizio al cliente e al consumatore finale.

Nel 2018 Italgas ha effettuato la migrazione su piattaforma Cloud (Microsoft Azure) degli applicativi, utenze e servizi del Gruppo. Il Progetto Go2Cloud ha, infatti, concluso lo spostamento su tale piattaforma di 3.600 utenze (interne ed esterne), di oltre 2.500 postazioni di lavoro e più di 2.500 dispositivi mobili (tablet, smartphone), della totalità dei servizi informatici e delle telecomunicazioni e della quasi totalità della mappa applicativa, con la migrazione di più di 70 applicazioni su circa 1.000 server virtuali.

Tuttavia, Italgas non si è limitata solo a questo importante e complesso passaggio. Nel novembre 2018 Italgas ha avviato la propria Digital Factory che vede già decine di nostre risorse impegnate in team multifunzionali che svilupperanno nuove soluzioni IT finalizzate proprio alla trasformazione dei processi aziendali; nel 2019 il Digital Team si amplierà e la Digital Factory, vera e propria fabbrica di innovazione, diventerà il motore per la digitalizzazione dei processi aziendali, migliorando ed innovando i servizi offerti.

Nel corso del 2018 Italgas ha rafforzato la collaborazione con le principali Università Italiane (Politecnico di Torino, MIP Politecnico di Milano, Università Commerciale Luigi Bocconi, Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli “Luiss”) per promuovere e sviluppare, con una progettualità orientata alle esigenze del business, specifiche iniziative nelle aree del management, della *digital transformation* e del *continuous improvement*.

Alla *digital transformation*, sono stati destinati 800 milioni di euro di investimenti (digitalizzazione della rete e dei processi), progetto che produrrà importanti miglioramenti in termini di gestione dell’infrastruttura, efficienza e qualità del servizio, rafforzando la leadership di settore in Italia ed in Europa.

Ottimizzazione della struttura del debito e programma EMTN

Il 30 gennaio 2018 Italgas ha concluso con successo la riapertura di euro 250 milioni dell’emissione obbligazionaria precedentemente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all’1,625%). La *performance* sul mercato secondario dell’emissione originaria ha permesso di migliorare i termini della riapertura rispetto a tale emissione, con uno spread di 58 bps sul tasso *mid-swap* rispetto all’originario 72 bps.

Nello stesso mese di gennaio 2018 è stata perfezionata un’operazione in derivati del tipo “*Interest Rate Swap*” con scadenza 2024 mediante la quale è stato trasformato da tasso variabile a tasso fisso l’intero importo del finanziamento BEI “Gas Network Upgrade” da 360 milioni di euro.

Il 5 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN, avviato nel 2016 e successivamente rinnovato nel 2017, per un controvalore massimo complessivo di nominali 3.500 milioni di Euro. Il Consiglio ha inoltre autorizzato l’emissione, da eseguirsi entro il 4 novembre 2019, di uno o più prestiti obbligazionari, da collocare presso investitori istituzionali, fermo restando che l’ammontare complessivo di titoli obbligazionari in circolazione non potrà eccedere il suddetto importo massimo.

In data 23 ottobre 2018, a seguito del *downgrade* annunciato da Moody’s Investor Services del rating dei bond governativi italiani a Baa3, *outlook* stabile da Baa2, una corrispondente azione è stata adottata dall’agenzia anche sul rating a lungo termine della Società, abbassato al livello Baa2, *outlook* stabile dal precedente Baa1, in considerazione della connessione attribuita rispetto al merito di credito sovrano.

Moody’s Investor Services ha sottolineato che, la posizione strategica di Italgas, la leadership nel settore della distribuzione del gas in Italia e i propri ricavi totalmente regolati, unitamente a una solida posizione di liquidità e a un’esposizione limitata al rischio di volatilità nei mercati finanziari, hanno consentito di posizionare il rating della Società un *notch* al di sopra del rating del debito sovrano.

Principali dati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (*EBITDA*), l'utile operativo (*EBIT*) e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico – finanziari, *Non - GAAP Measures*".

Principali dati azionari

		2017	2018
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	809	809
Numero di azioni in circolazione al 31 dicembre	(milioni)	809	809
Numero medio di azioni in circolazione nell'anno	(milioni)	809	809
Prezzo ufficiale per azione a fine anno	(€)	5,11	4,99
Prezzo medio ufficiale per azione nell'anno	(€)	4,51	4,80
Capitalizzazione di Borsa (a)	(milioni)	4.135	4.036

(a) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine anno.

Principali dati economici e patrimoniali

(milioni di €)	2017	2018
Ricavi totali (*)	1.124,2	1.176,2
Margine operativo lordo (**)	776,2	839,5
Margine operativo lordo <i>adjusted</i> (**)	781,2	842,0
Utile operativo (**)	417,9	453,5
Utile operativo <i>adjusted</i> (**)	422,9	456,0
Utile netto	292,8	313,7
Utile netto <i>adjusted</i> (**)	296,4	315,5

(*) I ricavi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione, iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 e rilevati in misura pari ai costi sostenuti (447 e 479,7 milioni di euro rispettivamente nel 2018 e 2017) sono esposti a diretta riduzione delle rispettive voci di costo.

(**) Il margine operativo lordo e l'utile operativo, nelle versioni *reported* e *adjusted*, e l'utile netto *adjusted* non sono misure di risultato previste dagli IFRS. Per la loro determinazione si rimanda a quanto esposto nel capitolo "*Non - GAAP Measures*" della presente relazione.

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Capitale investito netto al 31 dicembre	4.905,9	5.193,5
Patrimonio netto	1.185,6	1.329,3
Indebitamento finanziario netto (***)	3.720,3	3.814,3
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16		49,9

(***) Al 31 dicembre 2018, l'indebitamento finanziario netto riportato in Relazione sulla gestione non considera passività per 21,0 milioni di euro, verso CPL Concordia, costituite da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che saranno estinti, a cura di Italgas, contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto e debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16 per 49,9 milioni di euro. Nelle note al bilancio consolidato, in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/7/2006, è rappresentato l'indebitamento finanziario netto inclusivo degli effetti ex IFRS 16 e del debito verso CPL Concordia.

Andamento operativo

Sono di seguito esposti i principali dati operativi del 2018 del Gruppo Italgas.

Investimenti

Nel 2018 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 522,7 milioni di euro (2017: 521,9 milioni di euro, +0,1%), di cui 22,4 milioni di euro per effetto dell'adozione dell'IFRS 16.

(milioni di €)	2017	2018	Var.ass.	Var. %
Distribuzione	253,2	278,5	25,3	10,0
<i>Sviluppo e mantenimento Rete</i>	216,4	248,7	32,3	14,9
<i>Nuove reti</i>	36,8	29,8	(7,0)	(19,0)
Misura	229,5	178,8	(50,7)	(22,1)
Altri investimenti	39,2	65,4	26,2	66,8
<i>- di cui effetto IFRS 16</i>		22,4	22,4	
	521,9	522,7	0,8	0,1

Gli **investimenti di distribuzione** (278,5 milioni di euro) hanno riguardato principalmente iniziative di sviluppo (estensioni reti per 63,8 milioni di euro e nuove reti per 29,8 milioni di euro) e il rinnovo di tratte di tubazioni (ivi inclusa la sostituzione di tubazioni in ghisa con giunti canapa e piombo pari a 38,9 milioni di euro per 45,7 km). Si rilevano inoltre investimenti per il progetto di digitalizzazione delle reti (6,3 milioni di euro) relativi a interventi di telelettura GRF.

Gli **investimenti di misura** (178,8 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli "intelligenti" nell'ambito del progetto della telelettura. La Società ha installato circa 1,65 milioni di nuovi misuratori nel corso del 2018, di cui 1,5 milioni in sostituzione di misuratori tradizionali e circa 150 mila per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie, portando il totale a circa 4,4 milioni pari al 58,6% del proprio parco contatori. La variazione in diminuzione degli investimenti di misura è in parte legata alla riduzione del costo unitario per l'installazione dei misuratori. Considerando le società partecipate ne sono stati installati 1,8 milioni portando il totale a circa 5 milioni, pari al 59,1% dell'intero parco contatori teleletti.

Gli **altri investimenti** (65,4 milioni di euro) riguardano principalmente investimenti informatici, immobiliari e in automezzi (l'effetto dell'adozione dell'IFRS 16 è pari a circa 22,4 milioni di euro), nonché gli investimenti idrici per un valore pari a 1,6 milioni di euro.

Principali dati operativi

	2017	2018	Var.ass.	Var.%
Contatori attivi (milioni)	6.586	6.708	0,12	1,9
Comuni in concessione per la distribuzione gas (numero)	1.500	1.700	200,0	13,3
Rete di distribuzione (chilometri) (a)	57.773	61.361	3.588	6,2

(a) Il dato fa riferimento ai chilometri di rete in gestione a Italgas e società consolidate.

Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale⁶

Al 31 dicembre 2018 Italgas è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.700 Comuni (1.500 al 31 dicembre 2017), di cui 1.614 in esercizio (1.484 al 31 dicembre 2017).

Nel mese di gennaio 2018 Italgas ha perfezionato le acquisizioni dei Rami d'azienda distribuzione gas di due Società operanti nel Mezzogiorno: Amalfitana Gas e AEnergia Reti. A fronte dell'acquisizione di tali rami d'azienda Italgas ha acquisito le concessioni di 13 Comuni situati in Campania, Basilicata e Sicilia, di cui 10 in esercizio.

Inoltre, nel corso del 2018 Italgas ha acquisito le società Ichnusa Gas⁷, Medea⁸, Grecanica Gas, Progas Metano, EGN, Naturgas e Fontenergia per un totale di 118 Comuni in concessione con rete in esercizio.

Nel corso del 2018 sono entrate in esercizio le concessioni di Colosimi (CS), Santo Stefano di Camastra (ME), Porto Palo di Campo Passero (SR), Condofuri (RC) e Palizzi (RC), mentre sono state raggruppate in due distinti comuni tre concessioni nella regione Veneto e due concessioni nella regione Calabria.

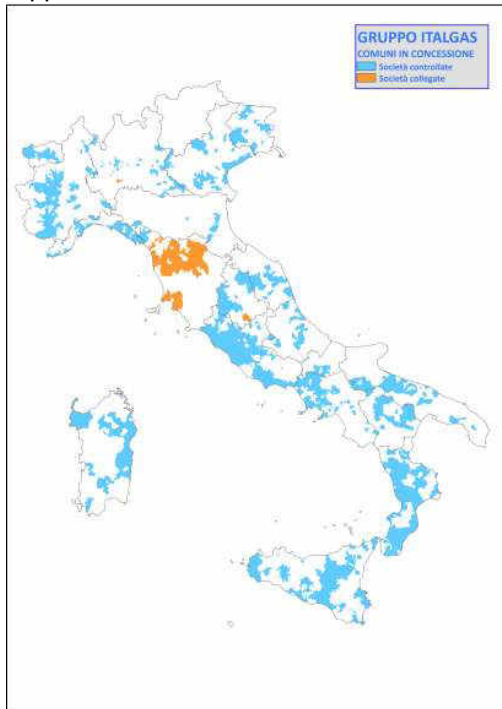
Nella carta geografica seguente è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2018.

⁶ Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente gli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo "Quadro normativo e regolatorio".

⁷ Società attive nella distribuzione e vendita GPL.

⁸ Società attiva nella distribuzione e vendita aria propanata.

Nel 2018 Italgas, presente in 114 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi), ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alle società del Gruppo.



Per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), a fine 2018 risultano pubblicati 25 bandi di gara.

Dei 25 bandi di gara d'Ambito:

- TORINO 3 – Sud Ovest, MASSA CARRARA, BIELLA e CREMONA 2 – Centro e CREMONA 3 – Sud, (questi ultimi due aggregati) sono stati sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- VENEZIA 1 – Laguna Veneta e ALESSANDRIA 2 – Centro, sono stati annullati rispettivamente dal TAR Veneto e dal TAR Piemonte;
- MONZA E BRIANZA 2 – Ovest e LUCCA, sono stati revocati;
- MILANO 1 – Città e Impianto di Milano, è stato aggiudicato ufficialmente a UNARETI in data 5 settembre 2018;
- TORINO 2 – Impianto di Torino, è in corso di aggiudicazione, alla data del 31 dicembre 2018.

Dei 25 bandi di gara pubblicati, nove sono stati inviati all'Autorità, come previsto dal **D.M. n. 226/2011**, più altri sei, inviati all'Autorità, ma non ancora pubblicati (ROMA 1 – Città e

Impianto di Roma, FORLI' – CESENA, GENOVA 1 – Città e Impianto di Genova, TORINO 1 – Città di Torino, Modena 1 – Modena 1 Nord e, aggregati Firenze 1 – Città Impianto di Firenze e Firenze 2 Provincia).

Infine, in due Ambiti della Calabria è stato attivato dalla Regione il potere sostitutivo previsto dalla legge, con la nomina di un commissario *ad acta*.

Riguardo al bando di gara per l'assegnazione dell'ATEM TORINO 2 (circa 190 mila punti di riconsegna in 48 comuni nell'area limitrofa al capoluogo piemontese), l'unica offerta presentata ed ammessa, in quanto corrispondente ai requisiti previsti dal bando di gara, risulta essere stata quella di Italgas. Nel mese di dicembre 2018 la Stazione Appaltante ha comunicato ad Italgas la positiva conclusione dell'analisi di congruità dell'offerta da parte della Commissione Giudicatrice ed il punteggio totale ottenuto, chiedendo una serie di documenti amministrativi propedeutici all'aggiudicazione definitiva.

Relativamente al bando di gara per l'assegnazione dell'ATEM di Belluno (circa 45 mila punti di riconsegna in 74 Comuni), Italgas ha presentato la propria offerta in data 1° settembre 2017. Uno degli altri operatori partecipanti alla gara ha promosso un ricorso bloccando così la procedura di gara. Tale ricorso è stato respinto dal TAR del Veneto, decisione poi confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato del 18 ottobre 2018, pubblicata in data 21 gennaio 2019.

Inoltre, in data 28 settembre 2018, Italgas ha presentato la propria offerta relativamente al bando di gara per l'assegnazione dell'ATEM Valle D'Aosta, che comprende l'intero territorio Regionale (circa 20 mila punti di riconsegna in 74 comuni, molti dei quali oggi non metanizzati).

Uno degli operatori partecipanti alla gara ha promosso ricorso per l'annullamento del bando. Il ricorso è stato respinto dal TAR della Valle D'Aosta con sentenza del 14 novembre 2018, pubblicata in data 18 dicembre 2018.

In data 4 luglio 2018 è stata depositata la sentenza n. 4104/2018 con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da Italgas Reti contro la pronuncia del TAR Veneto n. 654/2017, confermando l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Venezia dei cespiti ricompresi nel cosiddetto "blocco A", nonché

l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita. Avverso la sentenza del 4 luglio 2018, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, nonché innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU).

Con la Deliberazione del 9 ottobre 2018 494/2018/E/gas – “Chiusura dell'indagine conoscitiva in materia di investimenti delle imprese regolate ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità 177/2016/E/gas e 220/2017/R/gas, relativamente ai dati e alle informazioni comunicati all'Autorità dalle società Italgas e Napoletana gas”, l'Autorità ha approvato la relazione di chiusura dell'indagine conoscitiva di cui alle delibere n. 177/2016/E/gas e n. 220/2017/R/gas, avente ad oggetto la verifica di dati e informazioni relativi ai costi di investimento comunicati da Italgas Reti e Napoletana gas ai fini del loro riconoscimento nelle tariffe di distribuzione gas. Nell'ambito di tale indagine è stato previsto che fossero effettuati specifici approfondimenti su:

- la capitalizzazione dei costi di occupazione del suolo pubblico (c.d. COSAP) per il Comune di Roma, in relazione agli investimenti dichiarati all'Autorità dall'anno 2009 all'anno 2013;
- la congruità della valorizzazione economica e patrimoniale della rete di distribuzione gas, con specifico riguardo ai tratti di rete segnalati dagli Amministratori Giudiziari di Italgas;
- la correttezza delle informazioni comunicate all'Autorità ai fini dei meccanismi incentivanti previsti dalla Regolazione della Qualità del servizio di Distribuzione Gas, con particolare riferimento agli obblighi di servizio.

L'Autorità evidenzia in sintesi, che, in esito agli accertamenti condotti nell'indagine, è emerso quanto segue:

- l'indagine ha confermato, con riferimento agli anni 2009 e 2010, il quadro già delineato nell'ambito dell'indagine conclusa con la delibera n. 520/2014/E/gas, contro cui la società ha fatto ricorso al TAR Lombardia, in corso di definizione;
- analoghe valutazioni circa l'inadeguatezza del materiale fornito dalla Società a supporto sono state fatte con riferimento alla sola COSAP per gli anni 2011-2013;
- per quanto riguarda le località segnalate dal consulente tecnico di Italgas, la Società, laddove ha ravvisato criticità costruttive, ha effettuato specifici interventi per rendere le località conformi alla normativa tecnica primaria;
- nel prendere atto delle dichiarazioni fornite da Italgas in merito alla sicurezza delle reti delle citate località, l'Autorità evidenzia, infine, che la Società ha posto in essere delle azioni di monitoraggio specifiche (intensificazione della ricerca programmata delle dispersioni e delle misure del livello di odorizzazione). I controlli tecnici effettuati dall'Autorità in alcune località oggetto dell'indagine non hanno rilevato non conformità relativamente al grado di odorizzazione.

La deliberazione del 9 ottobre 2018, n. 494/2018/E/gas, è stata impugnata innanzi al TAR con motivi aggiunti nell'ambito del ricorso principale promosso avverso la delibera n. 520/2014/E/gas, limitatamente alle previsioni concernenti il mancato riconoscimento della extra remunerazione degli investimenti relativi alle annualità 2009 e 2010, nell'ambito del ricorso.

Con la sentenza del 24 gennaio 2019, n. 588/2019, il Consiglio di Stato si è pronunciato su un'analogha vicenda inerente la devoluzione gratuita di una porzione di rete relativa alla concessione in essere con il Comune di Cavallino-Treporti. Italgas gestisce infatti il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia. Con la sentenza suddetta, il Consiglio di Stato ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Cavallino Treporti dei cespiti ricompresi in un analogo Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 24 gennaio 2019, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, e ricorrerà innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa – anche in questo caso - che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Cavallino Treporti equivalente alla

remunerazione tariffaria dei cespiti del Blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Gas distribuito

Al 31 dicembre 2018 Italgas ha distribuito 7.873 milioni di metri cubi di gas (7.767 milioni di metri cubi di gas nel 2017), per conto di 323 società di commercializzazione (284 nell'esercizio 2017). Considerando anche le società partecipate il gas distribuito nel 2018 ammonta a 9.098 milioni di metri cubi di gas.

Rete di distribuzione

La rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2018 si estende per 61.361 chilometri (57.773 chilometri al 31 dicembre 2017), con un incremento di 3.588 chilometri rispetto al 31 dicembre 2017. Considerando anche le società partecipate la rete di distribuzione si estende per 69.782 chilometri.

Contatori

Al 31 dicembre 2018 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR) ammontano a 6,708 milioni (6,586 al 31 dicembre 2017). Considerando anche le società partecipate i contatori attivi ammontano a 7,562 milioni.

La normativa in materia di telelettura dei contatori (**Delibera n. 631/2013/R/gas e s.m.i.**) definisce gli obiettivi, differenziati per calibro, di messa in servizio dei contatori elettronici. Tali obiettivi sono stati modificati più volte nel corso del tempo (dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 alla Delibera n. 554/2015/R/gas).

Con la **Deliberazione n. 669/2018/R/gas del 18 dicembre scorso** sono stati definiti i nuovi obblighi per l'installazione degli *smart meter* gas G4-G6 (che comprendono il 97,8% del totale dei contatori). La delibera 669/2018 stabilisce in particolare che un livello minimo dell'85% debba essere raggiunto a fine 2020 dai distributori con oltre 200 mila clienti, al 2021 da quelli tra 100 e 200 mila e al 2023 da quelli tra 50 e 100 mila. Il Regolatore rinvia invece a un successivo provvedimento gli obblighi per i distributori sotto i 50 mila clienti e in caso di imprese distributrici che acquisiscono reti di distribuzione da operatori non soggetti agli obblighi.

Per rispettare tale obbligo il Gruppo Italgas ha provveduto alla sostituzione di 1,5 milioni di misuratori nel 2018 portando il totale degli *smart meter* al 58,6% del proprio parco contatori. Considerando anche le società partecipate ne sono stati installati 1,8 milioni, portando il totale del parco contatori teleletti al 59,1%.

Efficienza Energetica – Certificati Bianchi

L'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali, in Italia, è stato implementato principalmente attraverso il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o Certificati Bianchi). Essi certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali dell'energia ottenuti attraverso la realizzazione di progetti e interventi di efficienza energetica, valutati ed approvati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Il meccanismo dei TEE è stato istituito dal Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attraverso il Decreto Ministeriale del 20 luglio 2004, successivamente modificato e integrato dal Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2007, dal Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012, dal Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 2017 e infine dal Decreto Ministeriale 10 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 10 luglio 2018.

Tale normativa è stata introdotta al fine di garantire stabilità al mercato, a seguito dell'andamento delle negoziazioni dei TEE verificatesi nell'anno d'obbligo 2017, che hanno portato il prezzo dei certificati a raggiungere il valore massimo storico di 480,00 €/TEE. È stato, dunque, necessario un intervento del legislatore per rendere possibile o comunque favorire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica da parte delle società di distribuzione di energia elettrica e gas e per limitare il continuo aumento dei prezzi.

Il Decreto Ministeriale del 10 maggio 2018 ha, inoltre, ridefinito le metodologie operative e tecniche per l'ottenimento dei TEE e ha introdotto importanti innovazioni nel meccanismo, in particolare:

a) ha stabilito un valore unitario massimo di riconoscimento per il contributo tariffario definitivo (cap), pari a 250,00 €/TEE, con validità dal 1° giugno 2019 al 31 maggio 2020;

b) ha stabilito che il contributo tariffario definitivo è pari alla media ponderata dei prezzi delle negoziazioni effettuate sul mercato organizzato dal Gestore dei Mercati Energetici (GME) nell'anno d'obbligo di riferimento (1 giugno anno n – 31 maggio anno n+1) e dei prezzi degli accordi bilaterali, se inferiori a 250,00 €/TEE; tuttavia, questi ultimi, non essendo sempre veritieri e affidabili, in quanto associati ad attività collaterali nel settore dei servizi energetici (pluralità delle prestazioni oggetto del contratto, indicizzazione del contratto a vari parametri, ricorso a meccanismi di *prepayment* ecc.), potrebbero influenzare il valore medio di mercato del titolo causando una conseguente diminuzione del contributo tariffario al di sotto della soglia di 250,00 € a scapito dei soggetti obbligati.

c) ha introdotto la vendita allo scoperto dei certificati da parte del GSE. In particolare, a partire dal 15 maggio di ogni anno e fino alla fine dell'anno dell'obbligo di riferimento, il GSE è autorizzato a rilasciare, su richiesta dei soggetti obbligati, TEE non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica, con un valore unitario pari alla differenza tra € 260,00 e il valore del contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo di riferimento. In ogni caso, tale importo non può superare € 15,00. La potenziale perdita può essere recuperata, in tutto o in parte, negli anni d'obbligo successivi. Prima di accedere a questo meccanismo, tuttavia, i soggetti obbligati devono acquistare almeno il 30,0% del volume obbligatorio minimo di TEE nell'anno d'obbligo di riferimento, indipendentemente dal prezzo di negoziazione dei TEE: infatti, il prezzo di acquisto di questi certificati può superare il valore soglia di 260,00 €/TEE, causando così significative perdite economiche nelle società di distribuzione;

d) ha definito che se un distributore raggiunge un tasso di acquisto inferiore al 100%, ma pari almeno al 60%, può compensare la quota residua nei due anni successivi, anziché solo nell'anno seguente, senza incorrere in sanzioni;

e) ha introdotto circa 30 nuovi interventi progettuali.

Ad oggi le novità normative introdotte dal D.M. e dalla Delibera ARERA non hanno contribuito a risolvere le numerose criticità che, negli ultimi mesi, hanno caratterizzato il meccanismo dei TEE. Il mercato di borsa sconta tutt'ora una carenza di liquidità tanto che nel periodo 1° giugno – 31 dicembre 2018 il volume di titoli trattato è stato di 1.502.268 TEE (-56% rispetto ad analogo periodo del 2017), mentre i prezzi hanno assunto un trend crescente con una media periodo pari a 257,22 €/TEE. Inoltre, le limitazioni poste all'inclusione dei contratti bilaterali in relazione alla determinazione del contributo, nonché la mancanza di trasparenza dei termini di regolazione finanziaria degli stessi, è presumibile determinino un effetto distorsivo nel calcolo del contributo di riferimento portandolo al di sotto della soglia di €250/TEE.

Per tali motivi, Italgas ha presentato ricorso contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (MATTM), per l'annullamento:

- dell'art. 1, comma 1, lett. f) del suddetto Decreto che prevede che la copertura dei costi sia effettuata secondo le modalità definite dall'ARERA in misura tale da riflettere l'andamento dei prezzi dei certificati bianchi tenendo in considerazione anche gli scambi bilaterali;
- dell'art. 1, comma 1, lett. i) che prevede una soglia di sbarramento pari al 30% del numero di certificati detenuti dai distributori - con riferimento al volume di titoli oggetto dell'obbligo minimo dell'anno corrente – per l'accesso al meccanismo di acquisto allo scoperto.

In aggiunta, Italgas ha presentato ricorso volto all'annullamento della **Deliberazione dell'ARERA del 27 settembre 2018 n. 487/2018/R/EFR**, recante la definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Per entrambi i ricorsi, alla data del 31 dicembre 2018, non vi sono aggiornamenti.

Con la **Determinazione n. 1/2018 – DMRT del 29 gennaio 2018**, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2018 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2016.

L'obbligo quantitativo di Italgas per l'anno 2018, è pari a 836.317 titoli.

Complessivamente nel 2018 le società del Gruppo Italgas, con obbligo di acquisto, hanno comprato 718.847 TEE per un esborso di 217,9 milioni di euro; il 31 maggio 2018 hanno annullato 533.430 TEE incassando 166,1 milioni di euro oltre a 86,9 milioni di euro relativi al conguaglio 2017. Italgas ha inoltre incassato ulteriori 37,8 milioni di euro nella sessione di annullamento intermedia del 30 novembre 2018.

Con la **Determinazione DSAI/13/2018/EFR del 7 febbraio 2018**, l'Autorità ha avviato, inoltre, un procedimento sanzionatorio nei confronti di Italgas Reti per accertare la violazione dell'articolo 13, comma 3, del D.M. 28 dicembre 2012 in materia di Titoli di Efficienza Energetica per l'anno d'obbligo 2016.

Dalla nota del GSE del 17 agosto 2017, inviata all'Autorità, risulta che Italgas Reti ha trasmesso 453.030 Titoli di Efficienza Energetica (su un totale di 1.083.345) pari a circa il 41,82% del proprio obiettivo specifico relativo all'anno d'obbligo 2016, risultando, pertanto, la parziale inadempienza (per il 18,18% dell'obiettivo 2016 pari a 196.977 TEE) rispetto alla quota minima richiesta del 60% per tale anno d'obbligo⁹.

L'acquisto nel corso del 2018 del 100% di Seaside, una delle primarie ESCo (Energy Service Company) italiane, dotata di un proprio portafoglio di TEE e capace di assecondare una *pipeline* di nuovi progetti in grado di generare nuovi titoli negli anni futuri, ha sancito l'ingresso di Italgas nel settore dell'efficienza energetica. In particolare la ESCo entrata a far parte del gruppo Italgas è una società in grado di progettare e realizzare interventi di risparmio energetico, finanziati autonomamente o tramite terzi, assumendo la responsabilità del risultato nel rispetto del livello di servizio concordato con i clienti.

⁹ Maggiori informazioni sono fornite nella Nota n. 25 "Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al bilancio consolidato.

La regolazione

L'attività di distribuzione del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 573/2013/R/gas e s.m.i.).

HIGHLIGHTS QUARTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2014 AL 31/12/2019)

Termine periodo di regolazione (<i>TARIFFE</i>)	31 dicembre 2019
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (<i>RAB</i>) ^(*)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (<i>WACC_{pre-tax}</i>)	Distribuzione: 6,1% anni 2016-2018 6,3% anno 2019 Misura: 6,6% anni 2016-2018 6,8% anno 2019
Incentivi su nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time-lag regolatorio (dal 2013)
Fattore di efficienza (<i>x-factor</i>)	1,7% - su costi operativi distribuzione 0,0% - su costi operativi misura

(*) La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento per l'anno 2018, è pari a quasi 6,2 miliardi di euro.



Con la **Delibera n. 573/2013/R/gas** l'Autorità ha definito i criteri tariffari per il servizio di distribuzione e per il servizio di misura per il quarto periodo di regolazione, dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019.

Il capitale investito delle imprese distributrici (*RAB*) viene articolato in due categorie: capitale investito di località e capitale investito centralizzato. Per il primo triennio del periodo di regolazione 2014-2016 (per il secondo triennio, 2017-2019, si veda più avanti la Delibera n. 775/16):

- il criterio di valutazione del capitale investito di località è basato sul metodo del costo storico rivalutato, mentre per gli investimenti relativi ai misuratori elettronici si applica il metodo del costo *standard*;
- per la valutazione del capitale investito centralizzato relativo a immobili e fabbricati industriali e ad altre immobilizzazioni materiali e immateriali si applica la metodologia parametrica;
- per gli *asset* centralizzati afferenti i sistemi di telegestione, viene previsto il riconoscimento tariffario dei costi di telelettura/telegestione e dei costi relativi ai concentratori sostenuti dalle imprese per i primi due anni del quarto periodo regolatorio.

Le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (*RAB*), con inclusione dei cespiti realizzati nell'anno $t-1$.

La metodologia di aggiornamento delle tariffe "*price-cap*" viene applicata alla sola componente dei ricavi relativa ai costi operativi, che vengono aggiornati con l'inflazione e ridotti di un coefficiente di recupero di produttività annuale che viene fissato pari a 1,7% per i costi operativi afferenti il servizio di distribuzione e pari a 0% per i costi operativi afferenti il servizio di misura e di commercializzazione.

Con la **Delibera n. 583/2015/R/com** l'Autorità ha definito le modalità di determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (*WACC*) per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, unificando tutti i parametri ad eccezione di quelli specifici dei singoli servizi, tra cui il parametro *beta* che esprime il livello specifico di rischio non diversificabile del singolo servizio e il peso del capitale proprio e capitale di debito impiegato per la ponderazione (rapporto *D/E*).

La durata del periodo regolatorio del tasso di remunerazione del capitale investito per le regolazioni infrastrutturali dei settori elettrico e gas viene fissata in sei anni (2016-2021) e viene previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo, in funzione dell'andamento congiunturale.

Per il servizio di distribuzione, il valore del *WACC* per il triennio 2016-2018 è stato fissato dall'Autorità pari a 6,1% (in riduzione rispetto al 6,9% utilizzato nel biennio 2014-2015) in termini reali prima delle imposte, mentre per il servizio di misura tale valore, per il medesimo periodo 2016-2018, è stato fissato dall'Autorità pari a 6,6% (in riduzione rispetto al 7,2% utilizzato nel biennio 2014-2015) in termini reali prima delle imposte.

La **Delibera n. 704/2016/R/gas** ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale. In particolare l'Autorità ha confermato l'introduzione dei costi *standard* nel meccanismo di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale a partire dagli investimenti del 2018 con riflessi a partire dalle tariffe nel 2019.

La **Delibera n. 775/2016/R/gas** ha definito i criteri per l'aggiornamento *infra*-periodo, a valere per il triennio 2017-2019, della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas. L'aggiornamento ha riguardato, a valere dal 1 gennaio 2017, i tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (*X-factor*), la componente a copertura dei costi derivanti dagli obblighi di verifica metrologica periodica dei convertitori (*DCVER*), le componenti a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (rispettivamente $t(tel)$ e $t(con)$) e i costi *standard* da applicare ai gruppi di misura elettronici ai fini del riconoscimento dei costi di capitale. In particolare:

- relativamente ai costi operativi del servizio di distribuzione e di misura, l'Autorità ha confermato i *target* di recupero di produttività rispettivamente fissati pari a 1,7% e a 0%;
- relativamente ai costi operativi del servizio di commercializzazione, l'Autorità ha aumentato il costo unitario riconosciuto per l'anno 2017 fissandolo pari a 2,0 euro per punto di riconsegna e ha confermato l'*X-factor* pari a 0%;
- relativamente alla componente a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (*DCVER*) l'Autorità, in attesa di approfondimenti, ha previsto una riduzione in via provvisoria per l'anno 2017 del valore unitario della componente fissandola pari a 50 euro per punto di riconsegna;
- relativamente alla componente a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione $t(tel)$ e alla componente a copertura dei costi dei concentratori $t(con)$ l'Autorità ha previsto, anche per l'anno 2017, il riconoscimento dei costi a consuntivo (con un tetto ai riconoscimenti tariffari per i costi sostenuti pari a 5,74 euro per punto di riconsegna presso cui sia stato messo in servizio uno *smart meter*);

- relativamente al riconoscimento degli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6 relativi all'anno 2016 l'Autorità ha confermato il regime attuale, riconoscendo i costi effettivi sostenuti dalle imprese nei limiti del 150% del costo *standard*;
- relativamente ai costi *standard* per gli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6 per l'anno 2017, l'Autorità ha fissato un livello pari a 135 euro/*gdm* per i gruppi di misura di calibro G4 e pari a 170 euro/*gdm* per i gruppi di misura di calibro G6.

La **Delibera n. 859/2017/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, nonché i valori delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione, al servizio di misura, alla commercializzazione dei servizi di distribuzione e misura e della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati per l'anno 2018.

La **Delibera n. 904/2017/R/gas** ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento di costi relativi all'attività di misura sulle reti di distribuzione di gas naturale e in materia di decorrenza dell'applicazione di criteri di valutazione degli investimenti sulla base di costi *standard*. In particolare:

- relativamente alle modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori, viene rinviata al quinto periodo di regolazione l'adozione di logiche parametriche, prevedendo che il riconoscimento dei costi per gli anni 2018 e 2019 sia effettuato in sostanziale continuità di criteri rispetto a quanto attualmente previsto, sulla base dei dati consuntivi nei limiti di un tetto massimo. Il livello di tale tetto, fissato per il 2017 pari a 5,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter*, viene ridotto a 5,24 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter* per l'anno 2018 ed a 4,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter* per l'anno 2019, con l'obiettivo di recuperare gradualmente in sei anni il *gap* esistente con i livelli di costo ritenuti efficienti, fissati pari a 2,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter*;
- relativamente ai criteri per la definizione dei costi *standard* dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018 e 2019 vengono confermati, per le classi G4 e G6, i valori dei costi *standard* definiti per l'anno 2017 mentre, con riferimento allo *sharing* dei maggiori/minori costi di investimento relativi agli *smart meter* viene adottata la media ponderata del costo *standard* e del costo effettivo, con peso 40% per il costo *standard* e 60% per il costo effettivo;
- relativamente alle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, viene confermato per l'anno 2017 il valore della componente $\Delta CVER$ pari a 50 euro per punto di riconsegna in via definitiva; per gli anni 2018 e 2019 viene previsto un riconoscimento a consuntivo, rimandando l'eventuale riconoscimento dei costi su base *standard* ad una fase successiva, quando saranno disponibili osservazioni puntuali dei costi sostenuti dalle imprese per le verifiche che devono essere effettuate in applicazione delle disposizioni del Decreto Ministeriale n. 93/17;
- relativamente alle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle *Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas*, l'Autorità rimanda la fissazione di specifici obiettivi fino al 2020 in esito ad un provvedimento da adottare entro il mese di febbraio 2018;
- relativamente all'adeguamento del criterio di riconoscimento tariffario che tenga conto anche degli ammortamenti residui dei gruppi di misura tradizionali G4 e G6 sostituiti con *smart meter* in applicazione delle *Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas*, nel caso di dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, l'Autorità intende condurre i necessari approfondimenti;
- relativamente alla definizione del prezzario e del metodo di riconoscimento degli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale a costi *standard*, l'Autorità rimanda la sua applicazione a partire dagli investimenti del 2019 con riflessi a partire dalle tariffe nel 2020 in esito ad un provvedimento da adottare entro il mese di novembre 2018.

La **Delibera n. 148/2018/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2016, sulla base di alcune istanze di rettifica presentate dalle imprese di distribuzione e pervenute entro il 15 febbraio 2018.

La **Delibera n. 149/2018/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2017, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2016.

La **Delibera n. 177/2018/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2018, sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2017, ai sensi dell'articolo 3, *comma* 2, lettera a) della RTDG.

La **Delibera n. 389/2018/R/gas** ha differito, per l'anno 2017, i termini in materia di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

Con la **Delibera n. 529/2018/R/gas** l'Autorità ha avviato il "*procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità, relativi al servizio di distribuzione e misura del gas, per il quinto periodo di regolazione*" che avrà inizio successivamente al 31 dicembre 2019. In tale procedimento, che dovrà concludersi entro il 30 novembre 2019, viene fatto confluire anche il procedimento finalizzato all'adozione di metodologie di valutazione dei nuovi investimenti a costi *standard*: pertanto gli investimenti dell'anno 2019 saranno valutati in coerenza con i criteri attualmente previsti dalla regolazione tariffaria.

Con la **Delibera n. 639/2018/R/com** l'Autorità, sulla base dell'andamento congiunturale, ha effettuato l'aggiornamento *infra*-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas nonché del livello di *gearing*, ossia del rapporto tra il capitale di debito (*D*) e la somma di capitale proprio e capitale di debito (*D+E*). Per il servizio di distribuzione il valore del WACC per l'anno 2019 viene pertanto fissato pari a 6,3% (in aumento rispetto al 6,1% utilizzato nel triennio 2016-2018) in termini reali prima delle imposte mentre per il servizio di misura tale valore, per il medesimo anno, viene fissato pari a 6,8% (in aumento rispetto al 6,6% utilizzato nel triennio 2016-2018) in termini reali prima delle imposte.

La **Delibera n. 645/2018/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2017, sulla base di alcune istanze di rettifica presentate dalle imprese di distribuzione e pervenute entro il 15 settembre 2018.

La **Delibera n. 667/2018/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, nonché i valori delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione, al servizio di misura, alla commercializzazione dei servizi di distribuzione e misura e della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati per l'anno 2019.

Commento ai risultati economico - finanziari

Conto economico riclassificato

(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati Distribuzione Gas	1.096,8	1.143,1	46,3	4,2
Ricavi diversi	27,4	33,1	5,7	20,8
Ricavi totali (*)	1.124,2	1.176,2	52,0	4,6
Costi operativi (*)	(348,0)	(336,7)	11,3	(3,2)
<i>di cui special item</i>	5,0	2,5	(2,5)	(50,0)
Costi operativi <i>adjusted</i> (*)	(343,0)	(334,2)	8,8	(2,6)
Margine operativo lordo (EBITDA)	776,2	839,5	63,3	8,2
Margine operativo lordo <i>adjusted</i> (EBITDA <i>adjusted</i>)	781,2	842,0	60,8	7,8
Ammortamenti e svalutazioni	(358,3)	(386,0)	(27,7)	7,7
Utile operativo (EBIT)	417,9	453,5	35,6	8,5
Utile operativo <i>adjusted</i> (EBIT <i>adjusted</i>)	422,9	456,0	33,1	7,8
Oneri finanziari netti	(36,2)	(47,0)	(10,8)	29,8
Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	(36,2)	(47,0)	(10,8)	29,8
Proventi netti su partecipazioni	23,0	20,0	(3,0)	(13,1)
Utile prima delle imposte	404,7	426,5	21,8	5,4
Utile prima delle imposte <i>adjusted</i>	409,7	429,0	19,3	4,7
Imposte sul reddito	(111,9)	(112,8)	(0,9)	0,8
<i>di cui special item</i>	(1,4)	(0,7)	0,7	(50,0)
Imposte sul reddito <i>adjusted</i>	(113,3)	(113,5)	(0,2)	0,2
Utile netto	292,8	313,7	20,9	7,1
Utile netto <i>adjusted</i> (**)	296,4	315,5	19,1	6,5

(*) Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (447,0 e 479,7 milioni di euro rispettivamente nel 2018 e nel 2017) e di altre poste residuali (18,1 e 17,1 milioni di euro rispettivamente nel 2018 e nel 2017).

(**) L'utile netto *adjusted* è di competenza di Italgas.

L'**utile operativo (EBIT)** conseguito nell'esercizio 2018 ammonta a 453,5 milioni di euro. Rispetto all'utile operativo 2017 (417,9 milioni di euro), si registra un aumento di 35,6 milioni di euro, pari al +8,5%. L'aumento è dovuto principalmente ai: (i) maggiori ricavi (+52,0 milioni di euro; +4,6%), (ii) minori costi operativi (-11,3 milioni di euro; pari al 3,2%) e (iii) maggiori ammortamenti e svalutazioni (+27,7 milioni di euro; pari al 7,7%). I maggiori ricavi derivano principalmente dal recupero tariffario ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14, relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*) (+23,6 milioni di euro); dal contributo delle società acquisite tramite operazioni di M&A (+21,5 milioni di euro) e dalla dinamica tariffaria (+7,6 milioni di euro). La variazione in diminuzione dei costi operativi deriva principalmente dai minor costi per servizi in conseguenza della sostanziale riduzione dei servizi ricevuti da Snam a seguito della scissione (-19,4 milioni di euro), dai minori costi connessi all'applicazione del IFRS 16 (-3,4 milioni di euro), compensati dal maggior costo del lavoro lordo (+3,3 milioni di euro). L'incremento degli ammortamenti e delle svalutazioni è legato prevalentemente alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali¹⁰ in funzione del piano di sostituzione degli stessi (+21 milioni di euro).

L'**utile netto** dell'esercizio 2018, pari a 313,7 milioni di euro, registra un aumento di 20,9 milioni di euro rispetto all'utile netto del 2017, pari a +7,1%, per effetto, oltre che del predetto aumento dell'utile operativo di 35,6 milioni di euro, (i) dei maggiori oneri finanziari netti per 10,8 milioni di euro, a seguito principalmente dei maggiori oneri correlati alle operazioni di finanziamento realizzate a gennaio 2018 e alla competenza sull'intero

¹⁰ In coerenza con il piano programmato di sostituzione dei misuratori, a partire dal secondo semestre 2016 è stata adeguata la vita utile dei misuratori compresi nel progetto di sostituzione ex Delibere AEEGSI n. 631/13 e n. 554/15 al fine di completarne il processo di ammortamento nel 2018. Per quanto riguarda il 2017, la vita utile dei misuratori oggetto di sostituzione nell'esercizio è stata convenzionalmente considerata alla fine del primo semestre.

anno delle operazioni obbligazionarie realizzate nel 2017 e (ii) dei minori proventi netti su partecipazioni (per 3 milioni di euro)¹¹.

Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto *reported* a quelli *adjusted*

Il *management* di Italgas valuta la *performance* del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Misure alternative di *performance*"¹²), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli *special item*.

Le componenti reddituali sono classificate negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono previsti né dagli IFRS, né da altri *standard setter*. Tali misure di *performance* consentono l'analisi dell'andamento dei *business*, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON - GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Di seguito sono descritte le componenti che sono escluse dal calcolo dei risultati *adjusted*.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2018 riguardano accantonamenti non ricorrenti per esodi agevolati (2,5 milioni di euro; 1,8 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

(milioni di €)	2017	2018
Utile operativo reported	417,9	453,5
<i>Esclusione special item</i>	5,0	2,5
Utile operativo adjusted	422,9	456,0
Oneri finanziari netti	(36,2)	(47,0)
Proventi netti su partecipazioni	23,0	20,0
Imposte sul reddito	(111,9)	(112,8)
- di cui <i>special item</i>	(1,4)	(0,7)
Utile (perdita) netta reported	292,8	313,7
<i>Esclusione special item</i>		
- oneri per esodi agevolati (*)	3,6	1,8
Utile netto adjusted	296,4	315,5

(*) Al netto del relativo effetto fiscale.

¹¹ In particolare, la variazione riguarda essenzialmente il *restatement* relativo alla fiscalità differita relativo a operazioni straordinarie effettuate negli esercizi precedenti (2,7 milioni di euro).

¹² Per la definizione degli indicatori alternativi di *performance* si rimanda al capitolo "Non - GAAP Measures" della presente relazione.

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

Ricavi totali

(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriamento	996,9	1.007,3	10,4	1,0
Altri ricavi regolati distribuzione gas	99,9	135,8	35,9	35,9
Totale ricavi regolati distribuzione gas	1.096,8	1.143,1	46,3	4,2
Ricavi diversi	27,4	33,1	5,7	20,8
	1.124,2	1.176,2	52,0	4,6

I **ricavi totali** dell'esercizio 2018 ammontano a 1.176,2 milioni di euro, in aumento di 52,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017, e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas (1.143,1 milioni di euro) e a ricavi diversi (33,1 milioni di euro).

L'incremento dei ricavi regolati distribuzione gas (+46,3 milioni di euro) deriva da: (i) maggiori ricavi di vettoriamento (+10,4 milioni di euro; +1,0%) e (ii) maggiori altri ricavi regolati distribuzione gas (+35,9 milioni di euro, + 35,9%).

I maggiori ricavi di vettoriamento, pari a +10,4 milioni di euro, derivano prevalentemente: (i) per +10,9 milioni di euro dalla variazione dell'area di consolidamento per le nuove acquisizioni societarie; (ii) per +7,6 milioni di euro dalle componenti tariffarie, compensati (iii) per -7,7 milioni di euro da congruagli tariffari degli anni precedenti.

Gli altri ricavi regolati distribuzione gas (135,8 milioni di euro) includono prestazioni accessorie di rete e altri ricavi regolati per 64,3 milioni di euro (52 milioni di euro nel 2017; +23,6%) nonché, per 71,5 milioni di euro (47,9 milioni di euro nel 2017; +49,3%), il contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 legato alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*). Tale contributo è relativo alla quota di competenza del riconoscimento tariffario per il piano di sostituzione dei contatori tradizionali determinato prevedendo di completare la sostituzione dell'intero parco contatori entro i primi mesi del 2020. Al riguardo si segnala che Italgas, raggiungendo il 59,1%¹³, ha conseguito ampiamente gli obblighi di sostituzione fissati dall'Autorità (50% del parco contatori di calibro G4 e G6) da raggiungere entro il 2018.

I ricavi diversi del 2018 ammontano a 33,1 milioni di euro, in aumento di 5,7 milioni di euro (+20,8%), prevalentemente per la variazione del perimetro di consolidamento (10,3 milioni di euro) e riguardano servizi di efficienza energetica e distribuzione/vendita di GPL, parzialmente compensato dalla riduzione dei ricavi per locazioni (-2,9 milioni di euro).

¹³ Il dato comprende anche le società partecipate non consolidate.

Costi operativi

(milioni di €)	2017	2018	Var. Ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	267,2	244,8	(22,4)	(8,4)
di cui:				
- costo del personale	139,1	140,9	1,8	1,3
- costi esterni netti	128,1	103,9	(24,2)	(18,9)
Costi variabili distribuzione gas	3,4	4,8	1,4	41,2
Altri costi distribuzione gas	13,9	10,2	(3,7)	(26,6)
- di cui special item	5,0	2,5	(2,5)	(50,0)
Altri costi distribuzione gas adjusted	8,9	7,7	(1,2)	(13,5)
TEE	0,1	2,3	2,2	2.200,0
Oneri di Concessione	53,2	54,7	1,5	2,8
Totale costi distribuzione gas	337,8	316,8	(21,0)	(6,2)
Totale costi distribuzione gas adjusted	332,8	314,3	(18,5)	(5,6)
Costi attività diverse	10,2	19,9	9,7	95,1
Costi operativi	348,0	336,7	(11,3)	(3,2)
Costi operativi adjusted	343,0	334,2	(8,8)	(2,6)

I **costi fissi distribuzione gas**, costituiti dalla somma del costo del personale pari a 140,9 milioni di euro (di cui 127,4 milioni di euro relativi al costo del lavoro e 13,5 milioni di euro legati a oneri accessori) e dei costi esterni pari a 103,9 milioni di euro, al 31 dicembre 2018, ammontano a 244,8 milioni di euro, in diminuzione di 22,4 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2017 (267,2 milioni di euro; -8,4%). La variazione in diminuzione è legata principalmente ai minor costi in conseguenza della riduzione dei servizi ricevuti da Snam e dell'*insourcing* delle attività di ICT (-17,3 milioni di euro), agli effetti dell'introduzione del IFRS 16 (-3,4 milioni di euro) e ai minor costi di manutenzione (-3,1 milioni di euro) parzialmente compensati dai maggiori costi per variazioni del perimetro di consolidamento (+3,7 milioni di euro).

Gli **altri costi distribuzione gas**, sono pari a 67,2 milioni di euro, di cui 54,7 milioni relativi a canoni di concessione; la variazione rispetto all'esercizio precedente deriva da maggiori costi netti dei Titoli di Efficienza Energetica (+2,2 milioni di euro) e da maggiori canoni di concessioni (+1,5 milioni di euro), compensati da minori minusvalenze (-4,6 milioni di euro).

Nella configurazione *adjusted*, gli altri costi del 2018 (64,7 milioni di euro) non comprendono gli accantonamenti non ricorrenti per esodi agevolati (2,5 milioni di euro).

I **costi per attività diverse** ammontano a 19,9 milioni di euro di cui 16,2 milioni di euro relativi a costi esterni e 3,7 milioni di euro relativi al costo lavoro netto. Tali costi aumentano di 6,1 milioni di euro per effetto della variazione del perimetro di consolidamento.

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di €)	2017	2018	Var. Ass.	Var. %
Ammortamenti	352,0	386,0	34,0	9,7
Attività immateriali IFRIC12	295,2	323,0	27,8	9,4
- di cui strumenti di misura	118,2	140,2	22,0	18,6
Attività immateriali	40,5	38,2	(2,3)	(5,7)
Immobili impianti e macchinari	16,3	24,8	8,5	52,1
Svalutazioni	6,3		(6,3)	
	358,3	386,0	27,7	7,7

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (386 milioni di euro) presentano un incremento di 27,7 milioni di euro, pari al 7,7%, rispetto all'esercizio 2017.

L'aumento è dovuto principalmente all'accelerazione dell'ammortamento (82,6 milioni di euro a fine 2018, rispetto ai 61,6 milioni dell'analogo periodo del 2017) a seguito della riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali, soggetti al piano di sostituzione con i misuratori elettronici (*smart meter*), prevedendo di completare la sostituzione dell'intero parco contatori entro i primi mesi del 2020.

La società, inoltre, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 4104/2018 che ha stabilito che il Comune di Venezia avrebbe già acquisito, a titolo di devoluzione gratuita, la proprietà di una porzione di rete relativa alla concessione, ha provveduto ad accelerare il relativo ammortamento per un valore pari a 6 milioni di euro.

Infine, rispetto allo stesso periodo del 2017 si registrano ulteriori ammortamenti per 7,1 milioni di euro a seguito dell'adozione del principio IFRS 16.

Oneri finanziari netti

(milioni di €)	2017	2018	Var. Ass.	Var. %
Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	28,8	41,4	12,6	43,7
- Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	28,8	41,4	12,6	43,7
Altri oneri (proventi) finanziari netti	7,5	5,7	(1,8)	(24,4)
- <i>Upfront fee</i> e altre commissioni	7,2	4,2	(3,0)	(41,5)
- Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	1,8	2,2	0,4	24,0
- Altri oneri (proventi)	(1,4)	(0,7)	0,7	(50,1)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(0,1)	(0,2)	(0,0)	10,8
Oneri finanziari netti	36,2	47,0	10,8	29,8

Gli **oneri finanziari netti** (47,0 milioni di euro) aumentano di 10,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017 (+29,8%) per: (i) maggiori oneri correlati all'indebitamento (12,6 milioni di euro) principalmente a seguito dell'aumento della durata media del debito grazie alle operazioni obbligazionarie realizzate a fine 2017 e inizio 2018; (ii) minori *upfront fee* (3,0 milioni di euro) sostanzialmente dovute alla quota di competenza del 2017 delle commissioni bancarie per il Bridge to Bond rimborsato interamente nel 2017, (iii) maggiori oneri finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e benefici ai dipendenti (0,4 milioni di euro).

I **proventi netti su partecipazioni**, pari a 20 milioni di euro nell'esercizio 2018 (23 milioni di euro nel 2017;-13,1%), riguardano prevalentemente le quote di competenza dei risultati netti di periodo delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto e si riferiscono principalmente a Toscana Energia¹⁴ (19,6 milioni di euro).

Imposte sul reddito

(milioni di €)	2017	2018	Var. Ass.	Var. %
Imposte correnti	131,5	132,6	1,1	0,8
Imposte differite nette	(19,6)	(19,8)	(0,2)	1,0
Imposte sul reddito	111,9	112,8	0,9	0,8
- <i>Rettifiche per special item</i>	1,4	0,7	(0,7)	(50,0)
Imposte sul reddito adjusted	113,3	113,5	0,2	0,2
Tax rate (%)	27,7%	26,4%	(1,3)	
Tax rate adjusted (%)	27,7%	26,5%	(1,2)	

Le **Imposte sul reddito** dell'esercizio 2018 (112,8 milioni di euro) aumentano di 0,9 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente per effetto dell'incremento del risultato lordo, in parte compensato dai benefici dei maggiori ammortamenti riconosciuti a fini fiscali.

Il tax rate si attesta al 26,4% (27,7% nell'esercizio 2017). La riconduzione del tax rate teorico al tax rate effettivo è fornita alla nota "Imposte sul reddito" nelle Note al bilancio consolidato.

¹⁴ In particolare, la variazione riguarda il *restatement* effettuato nel 2017 sulla fiscalità differita legato alle operazioni straordinarie effettuate negli esercizi precedenti (2,7 milioni di euro).

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 31 dicembre 2018, raffrontata con quella al 31 dicembre 2017, è di seguito sintetizzata:

(milioni di €)	2017	2018	Var. ass.
Capitale immobilizzato	4.950,9	5.284,1	333,2
Immobili, impianti e macchinari	224,6	259,2	34,6
Attività immateriali	4.676,6	4.982,8	306,2
Partecipazioni	184,9	175,1	(9,8)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	0,1	0,1	
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(135,3)	(133,1)	2,2
Capitale di esercizio netto	71,1	5,7	(65,4)
Fondi per benefici ai dipendenti	(116,1)	(107,9)	8,2
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili		11,6	11,6
CAPITALE INVESTITO NETTO	4.905,9	5.193,5	287,6
Patrimonio netto (compresi gli interessi di terzi azionisti)			
- di competenza Gruppo	1.185,6	1.329,3	143,7
- di competenza Terzi azionisti			
	1.185,6	1.329,3	143,7
Indebitamento finanziario netto (*)	3.720,3	3.814,3	94,0
Debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16 (**)		49,9	49,9
COPERTURE	4.905,9	5.193,5	287,6

(*) Al 31 dicembre 2018, l'indebitamento finanziario netto riportato in Relazione sulla gestione non considera passività per 21,0 milioni di euro, verso CPL Concordia, costituite da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che saranno estinti, a cura di Italgas, contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto e debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16 per 49,9 milioni di euro. Nelle note al bilancio consolidato, in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/7/2006, è rappresentato l'indebitamento finanziario netto inclusivo degli effetti ex IFRS 16 e del debito verso CPL Concordia.

(**) Italgas applica dal primo gennaio 2018 il principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases" che, avendo eliminato la distinzione tra leasing finanziario e operativo, ha determinato per i canoni di leasing operativo l'iscrizione di debiti per impegni verso le società di leasing a fronte dell'iscrizione di Attività materiali per il Diritto d'uso dei relativi beni.

Il **Capitale investito netto** al 31 dicembre 2018 ammonta a 5.193,5 milioni di euro ed è composto dalle voci di seguito commentate.

Il **Capitale immobilizzato** (5.284,1 milioni di euro) aumenta di 332,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto essenzialmente dell'incremento delle attività immateriali (+306,2 milioni di euro), degli immobili, impianti e macchinari (+34,6 milioni di euro), dei debiti netti relativi all'attività d'investimento (-2,2 milioni di euro) e della riduzione del valore delle partecipazioni (-9,8 milioni di euro).

Le **Immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 5.242 milioni di euro. Le attività immateriali comprendono i servizi in concessione contabilizzati ai sensi dell'IFRIC 12 alla voce attività immateriali (4.846,9 milioni di euro). Le immobilizzazioni materiali riguardano prevalentemente fabbricati (189 milioni di euro) e attrezzature industriali e commerciali (34 milioni di euro).

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	224,6	4.568,9	107,7	4.901,2
Diritti d'uso all' 1.1.2018	32,9			32,9
Investimenti	37,2	447,0	38,5	522,7
Ammortamenti e svalutazioni	(24,6)	(324,1)	(37,3)	(386,0)
- di cui strumenti di misura		(140,2)		(140,2)
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	(7,1)			(7,1)
Variazione dell'area di consolidamento (entities e rami d'azienda)	1,7	180,6	28,2	210,5
Contributi		(25,6)		(25,6)
Altre variazioni	(12,6)	0,1	(1,2)	(13,7)
Saldo al 31 dicembre 2018	259,2	4.846,9	135,9	5.242,0

Gli investimenti dell'esercizio 2018, pari a 522,7 milioni di euro (521,9 milioni di euro nel 2017), riguardano principalmente la sostituzione dei misuratori e la posa/sostituzione delle reti gas.

Le Altre variazioni riguardano soprattutto asset (fabbricati e automezzi) riclassificati a Beni disponibili per la vendita per 13,7 milioni di euro.

La voce **Partecipazioni** (175,1 milioni di euro) accoglie la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ed è riferita a Toscana Energia (172,5 milioni di euro), Umbria Distribuzione Gas (1,4 milioni di euro) e Metano Sant'Angelo Lodigiano (1,2 milioni di euro).

Il **Capitale di esercizio netto** consolidato al 31 dicembre 2018 ammonta a 5,7 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di €)	2017	2018	Var.ass.
Crediti commerciali	406,5	406,7	0,2
Rimanenze	22,4	26,2	3,8
Crediti tributari	45,2	47,7	2,5
Ratei e risconti da attività regolate	78,5	141,5	63,0
Altre attività	197,3	115,0	(82,3)
Debiti commerciali	(184,1)	(230,8)	(46,7)
Fondi per rischi e oneri	(208,3)	(187,6)	20,7
Passività per imposte differite	(94,8)	(71,7)	23,1
Debiti tributari netti	(15,9)	(13,5)	2,4
Altre passività	(175,7)	(227,8)	(52,1)
	71,1	5,7	(65,4)

Rispetto al 31 dicembre 2017 la variazione di -65,4 milioni di euro del capitale d'esercizio, deriva principalmente dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- (i) maggiori rimanenze di magazzino (+3,8 milioni di euro) legate ai misuratori gas connessi al piano di sostituzione;
- (ii) l'incremento dei ratei e risconti da attività regolate (63 milioni di euro) connesso al riconoscimento tariffario stimato in coerenza con la regolazione vigente in relazione al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici:

- (iii) la riduzione delle altre attività d'esercizio (82,3 milioni di euro) derivante principalmente dai minor crediti netti verso la CSEA connessi ai Titoli di Efficienza Energetica (-76,0 milioni di euro) e alle componenti aggiuntive di vettoriamento gas (+4,1 milioni di euro);
- (iv) l'incremento dei debiti commerciali prevalentemente verso fornitori (46,7 milioni di euro) e per variazione perimetro di consolidamento;
- (v) minori fondi per rischi e oneri (20,7 milioni di euro) legati principalmente a utilizzo per oneri ambientali (-5,1 milioni di euro), per esodi agevolati del personale (-7,7 milioni di euro), per contenziosi contrattuali – ICT Snam (-7,7 milioni di euro), per ripristino strumenti di misura (-1,9 milioni di euro), parzialmente compensati da maggior accantonamenti netti per ripristino reti (2,5 milioni di euro);
- (vi) minori passività tributarie nette (28 milioni di euro) per effetto in particolare della diminuzione delle imposte differite;
- (vii) l'aumento delle altre passività (52,1 milioni di euro) principalmente per debiti verso CPL Concordia connessi alla finalizzazione dell'acquisto del residuo 40% di EGN¹⁵.

I Fondi per Rischi ed oneri rilevano 14 milioni di euro risultanti dal fondo stanziato nel 2017 e destinato agli interventi di risoluzione delle anomalie dei contatori teleletti, parzialmente utilizzato nel 2018.

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare, nell'ultimo trimestre, sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti fiscali per 17,3 milioni di Euro ancora da incassare dalla relativa controparte.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di €)	2017	2018
Utile netto	292,8	313,7
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da <i>remeasurement</i> piani a benefici definiti per i dipendenti	(1,5)	(1,5)
Effetto fiscale	0,4	0,4
	(1,1)	(1,1)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale		
Totale utile complessivo dell'esercizio	291,7	312,6
Di competenza:		
- Italgas	291,7	312,6
- Interessenze di terzi		

Patrimonio netto

(milioni di €)		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017		1.185,6
Incremento per:		
- Utile complessivo 2018	313,7	
		1.499,3
Decremento per:		
- Distribuzione dividendo 2017	(168,3)	
- Altre variazioni	(1,7)	
		1.329,3

¹⁵ In relazione alle opzioni di put&call sul capitale di EGN esercitabili da parte di CPL Concordia e Italgas a partire dal 6° mese dalla data di perfezionamento dell'acquisizione, che comporterebbero esborsi pari a 21,0 milioni di euro per il rimborso del *Shareholder Loan* verso CPL Concordia e 20,9 milioni di euro per l'acquisto del residuo 40%.

Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	1.329,3
di competenza:	
- Italgas	1.329,3

Indebitamento finanziario netto¹⁶

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var.ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	3.723,2	3.822,4	99,2
Debiti finanziari a breve termine (*) (**)	106,1	156,1	50,0
Debiti finanziari a lungo termine	3.617,1	3.666,3	49,2
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(2,9)	(8,1)	(5,2)
Disponibilità liquide ed equivalenti (**)	(2,8)	(8,0)	(5,2)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(0,1)	(0,1)	
Indebitamento finanziario netto	3.720,3	3.814,3	94,0
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16		49,9	49,9
Finanziamento soci EGN		21,0	21,0
Indebitamento finanziario netto come da note al bilancio consolidato	3.720,3	3.885,2	164,9

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Le voci sono esposte al netto di 152,8 milioni di euro relativi a operazioni di factoring, il cui sottostante è stato incassato il 31.12.2018 e rimborsato al factor nei primi giorni lavorativi di gennaio 2019 ed include elasticità di cassa per 22,4 milioni di euro nei debiti.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2018 ammonta a 3.814,3 milioni di euro, in aumento di 94,0 milioni di euro (3.720,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 49,9 milioni di euro e il debito per finanziamento soci EGN, pari a 21,0 milioni di euro, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 3.885,2 milioni di euro.

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 dicembre 2018, pari a 3.822,4 milioni di euro (3.723,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono denominati in euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (2.912,9 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) (783,7 milioni di euro) e debiti verso Banche (125,8 milioni di euro).

La variazione dei debiti finanziari a lungo termine (+49,2 milioni di euro) è attribuibile essenzialmente alla riapertura, realizzata in data 30 gennaio 2018, dell'emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%) per un importo nominale di 250 milioni di euro e al rimborso anticipato rispetto all'originaria scadenza di ottobre 2019 di un finanziamento di tipo *Term Loan* per un ammontare di 200 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2017	%	31.12.2018	%
Tasso fisso	2.651,9	71,2	3.272,6	85,6
Tasso variabile	1.071,3	28,8	549,8	14,4
	3.723,2	100,0	3.822,4	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 3.272,6 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (2.912,9 milioni di euro) e a un finanziamento BEI con scadenza 2037 (359,7 milioni di euro),

¹⁶ Include l'effetto di passività per 21,0 milioni di euro, verso CPL Concordia, costituite da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che saranno estinti, a cura di Italgas, contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto nonché debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16 per 49,9 milioni di euro. Nelle note al bilancio consolidato, in ottemperanza alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/7/2006, è rappresentato l'indebitamento finanziario netto inclusivo degli effetti ex IFRS 16 e del debito verso CPL Concordia.

perfezionato in data 19 dicembre 2017 e convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "*Interest Rate Swap*", scadenza 2024.

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 620,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto principalmente dell'operazione di *Interest Rate Swap* sopracitata e della menzionata riapertura dell'emissione obbligazionaria per un importo nominale di 250 milioni di euro.

Le passività a tasso variabile ammontano a 549,8 milioni di euro e si riducono di 521,5 milioni di euro essenzialmente in conseguenza delle sovraccitate operazioni.

Alla data del 31 dicembre 2018 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro, di cui 600 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2019 e 500 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2018 tali impegni risultano rispettati.

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"¹⁷ cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

Schema rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2017	2018
Utile netto	292,8	313,7
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	335,3	359,0
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	4,1	1,3
- Interessi e imposte sul reddito	141,5	159,8
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(105,7)	35,3
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(118,6)	(150,4)
Flusso di cassa da attività operativa (*)	549,4	718,7
Investimenti tecnici	(493,3)	(474,7)
Disinvestimenti	22,4	3,0
Altre variazioni relative all'attività di investimento	30,7	0,4
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	109,2	247,4
Imprese entrate nell'area di consolidamento	(38,7)	(149,3)
di cui:		
prezzo pagato per equity	(35,9)	(84,8)
accollo debiti società acquisite	(2,8)	(64,6)
Acquisizioni rami d'azienda		(23,8)
Free cash flow	70,5	74,3
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo (**)	92,6	99,2
Flusso di cassa del capitale proprio	(161,8)	(168,3)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	1,3	5,2

(*) Al netto degli effetti derivanti dai principi contabili IFRS 15 e 16.

(**) Include l'indebitamento finanziario netto delle società acquisite.

Variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	2017	2018
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	109,2	247,4
Variazione per acquisizioni di partecipazioni (**)	(50,3)	(173,1)
Flusso di cassa del capitale proprio	(161,8)	(168,3)
Variazione indebitamento finanziario netto esclusi i debiti per leasing ex IFRS 16 e il finanziamento soci EGN	(102,9)	(94,0)
Variazione debiti finanziari ex IFRS 16		(49,9)
Variazione finanziamento soci EGN		(21,0)
Variazione indebitamento finanziario netto (***)	(102,9)	(164,9)

(**) Include l'indebitamento finanziario netto delle società acquisite.

(***) Include l'effetto di passività per 21,0 milioni di euro, verso CPL Concordia, costituite da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che saranno estinti, a cura di Italgas, contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto e nonché debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16 per 49,9 milioni di euro. Nelle note al bilancio consolidato, in ottemperanza alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/7/2006, è rappresentato l'indebitamento finanziario netto inclusivo degli effetti ex IFRS 16 e debito verso CPL Concordia.

Il Flusso di cassa da attività operativa del 2018 è pari a 718,7 milioni di euro (+30,8% rispetto al dato 2017) e ha consentito di finanziare integralmente il flusso derivante dagli investimenti al netto dei contributi e della variazione dei relativi debiti, pari a 471,3 milioni di euro, generando un free cash flow prima delle operazioni

¹⁷ Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

di M&A di 247,4 milioni di euro. Dopo le operazioni M&A e la distribuzione del dividendo a valore sul risultato 2017, l'aumento dell'indebitamento finanziario netto è stato di 94 milioni di euro, al netto dell'effetto incrementativo derivante dalla variazione connessa all'adozione dell'IFRS 16 relativa ai debiti per leasing (49,9 milioni di euro) e del finanziamento soci EGN (21,0 milioni di euro).

Commento ai risultati economico - finanziari di Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è stata costituita il 1° giugno 2016 ed è quotata a partire dal 7 novembre 2016 alla Borsa di Milano.

Conto economico riclassificato

In considerazione della natura di holding di partecipazioni di tipo industriale di Italgas S.p.A., è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo l'inversione dell'ordine delle voci del Conto economico ex D. Lgs. n. 127/91, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta la più rilevante componente di natura reddituale¹⁸.

(milioni di €)	2017	2018	Var.ass.	Var. %
Proventi e oneri finanziari				
Proventi da partecipazioni	197,4	216,2	18,8	9,5
Interessi attivi	21,8	24,8	3,0	13,8
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(36,1)	(45,6)	(9,5)	26,3
Totale proventi e oneri finanziari	183,1	195,4	12,3	6,7
Ricavi per prestazioni di servizio	64,5	74,5	10,0	15,5
Altri proventi	0,4	0,4	0,0	0,0
Altri proventi della gestione	64,9	74,9	10,0	15,4
Altri costi della gestione				
Per il personale	(41,8)	(46,2)	(4,4)	10,5
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(36,3)	(33,8)	2,5	(6,9)
Totale altri costi della gestione	(78,1)	(80,0)	(1,9)	2,4
Utile prima delle imposte	169,9	190,3	20,4	12,0
Imposte sul reddito	4,3	3,4	(0,9)	(20,9)
Utile netto	174,2	193,7	19,5	11,2

L'**utile netto** conseguito nel 2018 ammonta a 193,7 milioni di euro, in aumento di 19,5 milioni rispetto alla corrispondente valore del 2017.

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

Proventi e oneri finanziari

(milioni di €)	2017	2018	Var.ass.	Var. %
Proventi da partecipazioni	197,4	216,2	18,8	9,5
Interessi attivi	21,8	24,8	3,0	13,8
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(36,1)	(45,6)	(9,5)	26,3
	183,1	195,4	12,3	6,7

I proventi da partecipazioni (216,2 milioni di euro) sono costituiti dai dividendi distribuiti soprattutto dalla società controllata Italgas Reti.

Gli interessi attivi (24,8 milioni di euro) riguardano essenzialmente gli interessi attivi derivanti dai finanziamenti infragruppo concessi da Italgas alle società controllate.

¹⁸ Si veda a tal proposito la Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

Gli interessi passivi e altri oneri finanziari (45,7 milioni di euro) si riferiscono ai costi correlati all'indebitamento finanziario, e riguardano oneri su prestiti obbligazionari¹⁹ (39,0 milioni di euro) e finanziamenti erogati da Banche (6,7 milioni di euro).

Altri proventi della gestione

Gli altri proventi della gestione (74,9 milioni di euro), si riferiscono essenzialmente a riaddebiti alle società controllate dei costi sostenuti per la prestazione di servizi gestiti a livello centralizzato da Italgas S.p.A. Tali servizi sono regolati mediante contratti stipulati tra Italgas S.p.A. e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione, finanza e controllo, procurement, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali e societari e *compliance*, salute sicurezza e ambiente, relazioni istituzionali e regolazione, relazioni esterne e comunicazione, *internal audit* e *Enterprise Risk Management* (ERM).

Altri costi della gestione

(milioni di €)	2017	2018	Var.ass.
Per il personale	(41,8)	(48,0)	(6,2)
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(36,3)	(32,0)	4,3
	(78,1)	(80,0)	(1,9)

Gli altri costi della gestione (80,0 milioni di euro) si riferiscono a costi per il personale (48 milioni di euro) e a costi per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi (33,8 milioni di euro). Quest'ultimi comprendono costi per consulenze e prestazioni professionali (13,6 milioni di euro), servizi vari infragruppo (7,6 milioni di euro), prestazioni informatiche (7,9 milioni di euro), altri costi (2,2 milioni di euro) e ammortamenti (2,2 milioni di euro).

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata²⁰

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var.ass.
Capitale immobilizzato	5.209,1	5.401,1	192,0
Immobili, impianti e macchinari	1,9	17,5	15,6
Immobilizzazioni immateriali		12,1	12,1
Partecipazioni	2.974,2	2.983,5	9,3
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	2.240,8	2.392,1	151,3
Crediti (debiti) netti relativi all'attività d'investimento	(7,8)	(4,1)	3,7
Capitale di esercizio netto	4,0	(11,7)	(15,7)
Fondi per benefici ai dipendenti	(6,5)	(6,2)	0,3
CAPITALE INVESTITO NETTO	5.206,6	5.383,2	176,6
Patrimonio netto	1.653,2	1.673,9	20,7
Indebitamento finanziario netto	3.553,4	3.693,8	140,4
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16		15,5	15,5
COPERTURE	5.206,6	5.383,2	176,6

Il **Capitale immobilizzato** ammonta a 5.401,1 milioni di euro e si incrementa di 192,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto principalmente dei maggiori investimenti materiali e immateriali (+27,7 milioni di euro), delle partecipazioni (+9,3 milioni di euro) e dei minori debiti netti relativi alle attività di investimenti (5 milioni di euro).

¹⁹ I dettagli circa le emissioni obbligazionarie verificatesi nel corso dell'esercizio e le relative condizioni sono fornite nella nota "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

²⁰ Si rinvia al paragrafo "Non – GAAP Measures" della presente relazione per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Le **Partecipazioni** di 2.983,5 milioni di euro si riferiscono alla partecipazione detenuta in Italgas Reti, in Italgas Acqua, in Toscana Energia, Metano Sant'Angelo Lodigiano, Umbria Distribuzione Gas e Seaside S.r.l., L'incremento di 9,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 deriva dall'acquisizione, in data 13 marzo 2018, del 100% del capitale sociale di Seaside S.r.l., società operante nel settore dell'efficienza energetica.

Capitale di esercizio netto

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Crediti tributari	6,1	0,7	(5,4)
Crediti commerciali	21,6	28,2	6,6
Altre attività	5,2	2,4	(2,8)
Debiti commerciali	(16,1)	(29,8)	(13,7)
Debiti tributari netti	(4,5)	(1,7)	2,8
Attività per imposte anticipate	2,3	3,6	1,3
Fondi per rischi e oneri	(2,2)	(1,5)	0,7
Altre passività	(8,4)	(13,7)	(5,3)
	4,0	(11,8)	(15,8)

Il **Capitale di esercizio netto** (-11,8 milioni di euro) si riduce di 15,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto principalmente: (i) dell'aumento dei debiti commerciali (13,7 milioni di euro); (ii) dell'aumento delle altre passività (5,3 milioni di euro) connesso alle operazioni di copertura IRS; (iii) della diminuzione dei crediti tributari (5,4 milioni di euro) dovuta ai minori crediti verso imprese controllate per il Consolidato Fiscale Nazionale; (iv) della diminuzione delle altre attività (2,8 milioni di euro) dovuta principalmente a minori oneri per *upfront fees*. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei crediti commerciali (6,6 milioni di euro) a fronte delle maggiori prestazioni di servizi resi alle società controllate.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018	Var. Ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	3.711,8	3.899,8	188,0
Debiti finanziari a breve termine (*)	99,9	235,8	135,9
Debiti finanziari a lungo termine	3.611,9	3.664,0	52,1
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa e disponibilità liquide	(158,3)	(206,0)	(47,7)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(158,2)	(75,6)	82,6
Disponibilità liquide	(0,1)	(130,4)	(130,3)
Indebitamento finanziario netto	3.553,5	3.693,8	140,3
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16		15,5	15,5
Indebitamento finanziario netto (inclusi gli effetti ex IFRS 16)	3.553,5	3.709,3	155,8

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine e debiti finanziari verso controllate.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2018 ammonta a 3.693,8 milioni di euro, in aumento di 140,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (3.553,5 milioni di euro). Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 15,5 milioni di euro, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 3.709,3 milioni di euro.

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 dicembre 2018, pari a 3.899,8 milioni di euro (3.711,80 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono denominati in euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (2.912,9 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) (783,7 milioni di euro) e debiti verso Banche (100,5 milioni di euro).

L'incremento dei debiti finanziari e obbligazionari, pari a 188,0 milioni di euro, è attribuibile all'aumento dei debiti finanziari a lungo termine (52,1 milioni di euro) e dei debiti finanziari a breve termine (135,9 milioni di euro). La variazione dei debiti finanziari a lungo termine è attribuibile essenzialmente alla riapertura, realizzata in data 30 gennaio 2018, dell'emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%) per un importo nominale di 250 milioni di euro e al rimborso anticipato rispetto all'originaria scadenza di ottobre 2019 di un finanziamento di tipo *Term Loan* per un ammontare di 200 milioni di euro.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa (75,6 milioni di euro) si riferiscono a crediti finanziari verso le società controllate erogati tramite il conto corrente di corrispondenza infragruppo.

Al 31 dicembre 2018 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2017	%	31.12.2018	%
Tasso fisso	2.651,9	71,4	3.272,6	83,9
Tasso variabile	1.059,9	28,6	627,2	16,1
	3.711,8	100,0	3.899,8	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 3.272,6 milioni di euro e si riferiscono all'emissione di prestiti obbligazionari (2.912,9 milioni di euro) e a un finanziamento BEI con scadenza 2037 (359,7 milioni di euro), perfezionato in data 19 dicembre 2017 e convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "*Interest Rate Swap*", scadenza 2024.

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 620,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto principalmente dell'operazione di *Interest Rate Swap* sopracitata e della menzionata riapertura dell'emissione obbligazionaria per un importo nominale di 250 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2018 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro di cui 600 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2019 e 500 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2018 tali impegni risultano rispettati.

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2017	2018
Utile netto	174,2	193,7
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti e altri componenti non monetari	1,1	0,2
- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	(193,3)	(201,1)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	3,8	6,9
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	199,2	205,0
Flusso di cassa netto della gestione	185,0	204,7
Investimenti tecnici		(12,6)
Partecipazioni		(9,3)
Investimenti finanziari netti strumentali all'attività operativa	(1.526,6)	(173,1)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	7,8	(3,7)
Free cash flow	(1.333,8)	27,9
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	1.403,0	82,6
Variazione dei debiti finanziari correnti e non correnti	92,7	188,0
Flusso di cassa del capitale proprio	(161,8)	(168,3)
Altre variazioni		0,1
Flusso di cassa netto dell'esercizio	0,1	130,3

Variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	2017	2018
Free cash flow	(1.333,8)	27,9
Flusso di cassa del capitale proprio	(161,8)	(168,3)
Variazione indebitamento finanziario netto esclusi i debiti per leasing ex IFRS 16	(1.495,6)	(140,3)
Variazione debiti ex IFRS 16		(15,5)
Variazione indebitamento finanziario netto	(1.495,6)	(155,8)

Non - GAAP Measures

Indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance (IAP o APM), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria *NON-GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IAS - IFRS.

Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di performance adottati nel presente bilancio.

Principali Indicatori alternativi di performance

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della performance operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi della gestione caratteristica e agli altri ricavi e proventi i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, il rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio, le penalità da riconoscere all'Autorità e altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico riclassificato al conto economico civilistico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Margine Operativo Lordo - EBITDA	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi.
EBITDA <i>adjusted</i>	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo all'EBITDA le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione).
Risultato operativo – EBIT	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi, gli ammortamenti e le svalutazioni.
EBIT <i>adjusted</i>	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo all'EBIT le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione).
Earning per Share	Indicatore di redditività del titolo azionario della società, che indica il grado di successo della gestione e nei mercati azionari. L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto <i>adjusted</i> e il numero complessivo delle azioni.
Indicatori alternativi di performance patrimoniale	Descrizione
Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività a breve non finanziarie ed è un indicatore dell'equilibrio dell'impresa nel breve termine. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività correnti. Al 31 dicembre 2018 la voce considera, tra le altre passività, debiti finanziari per 21,0 milioni di euro, costituiti da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che saranno estinti contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto.
Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. Il Capitale immobilizzato è definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali, Partecipazioni e Debiti netti relativi all'attività di investimento.

Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e delle passività direttamente associabili.
Indicatori alternativi di performance finanziaria	
	Descrizione
<i>Flusso di cassa da attività operativa</i>	Rappresenta il flusso di cassa da attività operativa degli schemi obbligatori esclusi gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS 15 e IFRS 16.
<i>Free cash flow</i> prima di operazioni di <i>Merger and Acquisition</i>	Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento escluso il flusso derivante da operazioni di <i>Merger and Acquisition</i> .
<i>Free cash flow</i>	Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento.
Indebitamento finanziario netto	Determinato come la somma dei Debiti finanziari a breve e a lungo termine, al netto delle Disponibilità liquide ed equivalenti e dei Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16. Al 31 dicembre 2018 la voce non considera debiti finanziari per 21,0 milioni di euro, costituiti da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che saranno estinti contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto.

Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico e Situazione patrimoniale – finanziaria

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale – finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas e di Italgas S.p.A., commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati consolidati a quelli obbligatori

Conto economico riclassificato

(milioni di €)	2017			2018		
	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)	1.621,0			1.641,3		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		(479,7)			(447,0)	
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio					(15,2)	
- Proventi netti da TEE		(8,1)				
- Penali recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas		(7,9)			(1,9)	
- Riaddebiti relativi a materiali di magazzino		(1,1)				
- Riaddebiti misuratori guasti in garanzia					(1,0)	
Ricavi totali (da schema riclassificato)			1.124,2			1.176,2
Costi operativi (da schema obbligatorio)	(844,8)			(786,6)		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		479,7			447,0	
- Proventi netti da TEE		8,1				
- Penali recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas		7,9			1,9	
- Riaddebiti relativi a materiali di magazzino		1,1				
- Riaddebiti misuratori guasti in garanzia					1,0	
Costi operativi (da schema riclassificato)			(348,0)			(336,7)
Margine operativo lordo (EBITDA)			776,2			839,5
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)	(358,3)			(401,2)		
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio					15,2	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)			(358,3)			(386,0)
Utile operativo (EBIT)	417,9		417,9	453,5		453,5
Oneri finanziari netti	(36,2)		(36,2)	(47,0)		(47,0)
Proventi netti su partecipazioni	23,0		23,0	20,0		20,0
Utile prima delle imposte	404,7		404,6	426,5		426,5
Imposte sul reddito	(111,9)		(111,9)	(112,8)		(112,8)
Utile (Perdita netta)	292,8		292,7	313,7		313,7

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)	31.12.2017		31.12.2018	
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		224,6		259,2
Attività immateriali		4.676,6		4.982,8
Partecipazioni, composte da:		184,9		175,1
- Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto	184,8		175,0	
- Altre partecipazioni	0,1		0,1	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(135,3)		(133,1)
- Debiti per attività di investimento	(140,6)		(133,1)	
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5,3			
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:		0,1		0,1
- Altre attività finanziarie	0,1		0,1	
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)		4.950,9		5.284,1
Capitale di esercizio netto				
Crediti commerciali		406,5		406,7
Rimanenze		22,4		26,2
Crediti tributari, composti da:		45,2		47,7
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti	29,7		47,7	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	15,5			
Ratei e risconti da attività regolate		78,5		141,5
Altre attività		197,2		115,0
- Altri crediti	191,9		115,0	
- Altre attività correnti e non correnti	5,3			
Debiti commerciali		(184,1)		(230,8)
Fondi per rischi e oneri		(208,3)		(187,6)
Passività per imposte differite		(94,8)		(71,7)
Debiti tributari netti, composti da:		(15,9)		(13,5)
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti	(15,9)		(13,5)	
- Debiti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale				
Altre passività, composte da:		(175,7)		(227,8)
- Altri debiti	(173,5)		(247,9)	
- Debiti finanziari da prestiti soci da estinguere derivanti dall'operazione EGN			20,1	
- Altre passività correnti e non correnti	(2,2)			
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)		71,0		5,7
Fondi per benefici ai dipendenti		(116,1)		(107,9)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:		0,0		11,6
- Attività destinate alla vendita			11,6	
- Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita				
CAPITALE INVESTITO NETTO		4.905,8		5.193,5
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti		(1.185,6)		(1.329,3)
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:		(3.723,2)		(3.822,4)
- Passività finanziarie a lungo termine	(3.617,0)		(3.666,3)	
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine			(0,5)	
- Passività finanziarie a breve termine	(106,2)		(306,9)	
- Debiti finanziari da prestiti soci da estinguere derivanti dall'operazione EGN			21,0	
- Operazioni di factoring in transito			130,3	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:		2,9		8,1
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				
- Disponibilità liquide ed equivalenti	2,8		138,3	
- Operazioni di factoring in transito			(130,3)	
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	0,1		0,1	
Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)		(3.720,3)		(3.814,3)
Debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16				(49,9)
COPERTURE		(4.905,9)		(5.193,5)

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2017		2018	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		292,8		313,7
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		335,3		359,0
- Ammortamenti	352,0		399,5	
<i>di cui a dedurre ammortamento Diritto d'uso ex IFRS 16</i>			(7,2)	
<i>altre variazioni</i>			0,1	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	6,3		1,7	
- Contributi allacciamento utilizzi			(15,2)	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(23,0)		(20,0)	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		4,1		1,3
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		141,5		159,8
- Interessi attivi	(0,8)		(0,9)	
- Interessi passivi	30,4		47,9	
- Imposte sul reddito	111,9		112,8	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		(100,8)		35,3
- Rimanenze	10,3		(3,4)	
- Crediti commerciali	12,4		22,8	
- Debiti commerciali	8,4		26,7	
- Variazione fondi rischi e oneri	(22,5)		(23,4)	
- Altre attività e passività	(112,2)		27,5	
<i>di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - incrementi</i>			(24,5)	
<i>di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - utilizzi</i>			15,2	
<i>Altre variazioni</i>			(0,1)	
- Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili				
- Accollo debiti società acquisite	2,8			
Variazione fondo benefici ai dipendenti		(4,9)	(5,5)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(118,6)		(150,4)
- Dividendi incassati	13,8		29,9	
- Interessi incassati	0,8		0,9	
- Interessi pagati	(30,4)		(47,9)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(102,8)		(133,3)	
Flusso di cassa da attività operativa		549,4		718,7
Investimenti tecnici:		(493,3)		(474,7)
- Immobili, impianti e macchinari	(10,9)		(15,4)	
- Attività immateriali	(482,4)		(483,8)	
- Contributi allacciamento incrementi			24,5	
Disinvestimenti:		22,4		3,0
- Immobili, impianti e macchinari			0,4	
- Attività immateriali	0,4		2,6	
- Partecipazioni	22,0		0,0	
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		30,7		0,4
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	30,7		0,4	
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		109,2		247,4
Imprese entrate nell'area di consolidamento		(38,7)		(149,3)
di cui:				
<i>prezzo pagato per equity</i>	(35,9)		(84,8)	

accollo debiti netti società acquisite	(2,8)	(64,6)	
Rami d'azienda			(23,8)
Free cash flow		70,5	74,3
Variazione dei debiti finanziari:		92,6	99,2
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	3.012,0	251,8	
- Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(300,4)	(202,6)	
- Incremento (decremento) di debiti finanziari netti a breve termine	(2.619,0)	180,4	
Factoring		(152,8)	
Elasticità di cassa		22,4	
Altre variazioni		(0,1)	
Flusso di cassa del capitale proprio		(161,8)	(168,3)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		1,3	5,2

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati di Italgas S.p.A. a quelli obbligatori

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)	31.12.2017		31.12.2018	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)				
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		1,9		17,5
Attività immateriali				12,1
Partecipazioni, composte da:		2.974,2		2.983,6
- Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto	2.974,2		2.983,6	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(7,8)		(4,1)
- Debiti per attività di investimento	(7,8)		(4,1)	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa		2.240,8		2.392,1
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)		5.209,1		5.401,2
Capitale di esercizio netto				
Crediti commerciali		21,6		28,2
Rimanenze				
Crediti tributari, composti da:		6,1		0,7
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti			0,2	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	6,1		0,5	
Attività per imposte anticipate		2,3		3,6
Altre attività		5,2		2,4
- Altri crediti	3,2			
- Altre attività correnti e non correnti	2,0		2,4	
Debiti commerciali		(16,1)		(29,8)
Fondi per rischi e oneri		(2,2)		(1,5)
Passività per imposte differite				
Debiti tributari netti, composti da:		(4,5)		(1,7)
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti	(4,5)		(1,4)	
- Debiti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale			(0,3)	
Altre passività, composte da:		(8,4)		(13,7)
- Altri debiti	(8,4)		(7,1)	
- Altre passività correnti e non correnti			(6,6)	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)		4,0		(11,8)
Fondi per benefici ai dipendenti		(6,5)		(6,2)
CAPITALE INVESTITO NETTO		5.206,6		5.383,2
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti		(1.653,2)		(1.673,9)
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:		(3.711,6)		(3.899,8)
- Passività finanziarie a lungo termine al netto dei debiti finanziari IFRS 16	(3.611,9)		(3.664,0)	
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine al netto dei debiti finanziari IFRS 16	(23,3)		(32,6)	
- Passività finanziarie a breve termine	(76,4)		(203,2)	
- Debiti finanziari a breve termine verso controllate				
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:		158,2		206,0
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	158,2		75,6	
- Disponibilità liquide ed equivalenti			130,4	
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita				

Totale Indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)	(3.553,4)	(3.693,8)
Debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16		(15,5)
COPERTURE	(5.206,6)	(5.383,2)

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2017		2018	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		174,2		193,7
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:				0,2
- Ammortamenti		0,1	2,2	
<i>di cui a dedurre ammortamenti ex IFRS 16</i>			(1,9)	
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		(193,3)		(201,1)
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni	(197,4)		(216,2)	
- Interessi attivi	(21,5)		(24,4)	
- Interessi passivi	29,9		42,8	
- Imposte sul reddito	(4,3)		(3,4)	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		3,8		6,9
- Rimanenze				
- Crediti commerciali	(12,9)		(6,8)	
- Debiti commerciali	0,5		13,7	
- Variazione fondi rischi e oneri	1,0		(0,7)	
- Altre attività e passività	15,2		1,1	
Variazione fondo benefici ai dipendenti		1,0	(0,4)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		199,2		205,0
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati	197,4		216,2	
- Interessi incassati	21,5		24,4	
- Interessi pagati	(29,9)		(42,8)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	10,2		7,2	
Flusso di cassa da attività operativa		185,0		204,7
Investimenti tecnici:				(173,1)
Immobili, impianti e macchinari		(1,6)	(0,5)	
Attività immateriali			(12,1)	
Partecipazioni		(7,5)	(9,3)	
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(114,4)	(151,3)	
Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		7,7		(3,7)
Free cash flow		69,2		27,9
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				82,6
Variazione dei debiti finanziari:		92,7		188,0
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	3.011,8		251,8	
- Rimborso di debiti finanziari a lungo termine	(300,0)		(199,7)	
- Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(2.619,1)		136,0	

- Apporti netti di capitale proprio		
Flusso di cassa del capitale proprio	(161,8)	(168,3)
Altre variazioni		0,1
Flusso di cassa netto dell'esercizio	0,1	130,3

Altre informazioni

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie al 31 dicembre 2018.

Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, periodicamente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la Società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, benché CDP e CDP Reti la consolidino ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10. Alla data del 31 dicembre 2018 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati nel paragrafo "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

Andamento della gestione delle società controllate

Per le informazioni sull'andamento della gestione nell'attività in cui Italgas opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento operativo" e "Commento ai risultati economico - finanziari" della presente Relazione.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del Codice Civile, si attesta che Italgas non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Italgas, sono descritte per settore di attività al capitolo "Impegno per lo sviluppo sostenibile".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2018.

Riguardo al quadro normativo si segnala che, con la **Determinazione n. 1/2019 – DMRT del 29 gennaio 2019**, l'Autorità ha definito e trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e al GSE gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2019 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2017.

Per le società controllate e partecipate di Italgas S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2019, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: i) 948.473 per Italgas Reti; ii) 137.759 per Toscana Energia; iii) 7.121 per Umbria Distribuzione Gas; iv) 4.157 per EGN Distribuzione.

Informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari

Premessa

Il quadro completo del sistema di Corporate Governance di Italgas è analiticamente descritto nella “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2018” (di seguito anche la “Relazione di Corporate Governance 2018”) predisposta ai sensi dell’art. 123-bis del Decreto Legislativo n. 58/1998 (di seguito anche “Testo Unico sulla Finanza” o “TUF”), oggetto di approvazione nel Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2019.

La “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2018” è pubblicata sul sito www.italgas.it contestualmente alla Relazione Finanziaria Annuale.

Sistema del governo societario

Italgas è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e assolve, pertanto, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione.

Il sistema di governo societario di Italgas è l’insieme di regole e metodologie di pianificazione, gestione e controllo necessarie al funzionamento della Società ed è stato delineato dal Consiglio di Amministrazione:

- nel rispetto della normativa applicabile, tenendo anche conto della sua qualifica di Emittente quotato e della sua attività caratteristica (ad esempio normativa in materia di c.d. *unbundling*);
- in adesione al Codice di Autodisciplina;
- avendo come riferimento le *best practice* nazionali e internazionali.

Tale sistema è fondato su alcuni principi cardine, quali una corretta e trasparente scelta di gestione dell’attività d’impresa assicurata anche attraverso l’individuazione di flussi informativi tra gli organi sociali e un’efficiente definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. È implementato un sistema di Enterprise Risk Management composto di regole, procedure e strutture organizzative volte all’identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Lo Statuto sociale definisce il modello di governance della Società e le principali regole di funzionamento degli organi sociali. Italgas adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale, che si caratterizza per la presenza dei seguenti organi sociali:

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale.

Assemblea degli Azionisti

L’Assemblea degli Azionisti è l’organo Deliberativo dei soci e nomina il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

La validità della costituzione dell’Assemblea e delle sue Deliberazioni è stabilita ai sensi di legge.

Ai sensi dello Statuto, l’Assemblea Delibera sulle materie previste dalla legge. Tuttavia, come consentito dalla legge, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a Deliberare sulle seguenti materie:

- la fusione nei casi di cui agli art. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, anche quali richiamati per la scissione;
- l’istituzione, modifica e soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- l’adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, l’Assemblea degli Azionisti ha approvato un proprio regolamento assembleare, che disciplina l’ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee della Società e garantisce il diritto a ciascun socio intervenuto di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

Lo Statuto sociale prevede un'unica convocazione sia per l'Assemblea ordinaria sia per quella straordinaria. Il diritto di intervento in Assemblea è disciplinato dalle norme di legge, dallo Statuto, e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega scritta nei limiti di legge, che potrà essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata. I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni "price sensitive".

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri relativi all'amministrazione ordinaria e straordinaria e può compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, in coerenza con il Codice di Autodisciplina e le disposizioni normative e regolamentari applicabili, con l'esclusione degli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, delega proprie attribuzioni a uno o più dei propri componenti e può istituire Comitati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti Comitati nel rispetto delle disposizioni del Codice di Autodisciplina e dello Statuto sociale: Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e Comitato Sostenibilità.

L'Assemblea del 4 agosto 2016 ha fissato in nove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. e la durata in carica in tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata nel 2019 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, e ha nominato quali consiglieri: Lorenzo Bini Smaghi (con la carica di Presidente), Paolo Gallo, Nicola Bedin, Barbara Borra, Maurizio Dainelli, Cinzia Farisè, Yunpeng He, Paolo Mosa e Paola Annamaria Petrone. Il consigliere Federica Lolli è stata nominata per cooptazione in sostituzione del consigliere dimissionario Barbara Borra dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. del 27 luglio 2017 e successivamente nominata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018. Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. ha accertato che nei confronti dei 9 consiglieri, di cui 4 indipendenti, non sussistono cause di ineleggibilità e incompatibilità, che tutti posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti dalla normativa vigente e che i consiglieri: Nicola Bedin, Cinzia Farisè, Federica Lolli e Paola Annamaria Petrone sono in possesso dei requisiti d'indipendenza stabiliti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Il genere femminile è rappresentato in Consiglio di Amministrazione da tre componenti su nove, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi (un terzo dei componenti).

Consigliere	Carica e qualifica
Lorenzo Bini Smaghi	Amministratore non esecutivo e Presidente
Paolo Gallo	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Nicola Bedin	Amministratore non esecutivo ⁽¹⁾
Federica Lolli	Amministratore non esecutivo ⁽¹⁾
Maurizio Dainelli	Amministratore non esecutivo
Yunpeng He	Amministratore non esecutivo
Cinzia Farisè	Amministratore non esecutivo ⁽¹⁾
Paolo Mosa	Amministratore non esecutivo
Paola Annamaria Petrone	Amministratore non esecutivo ⁽¹⁾

(1) Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 4 agosto 2016 ha nominato Amministratore Delegato Paolo Gallo, conferendogli tutte le attribuzioni e i poteri, con esclusione di quelli diversamente previsti ai sensi della legge e dello Statuto e che non sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente.

In data 28 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Alessio Minutoli, Direttore Affari Legali, Societari e Compliance della Società, quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio valuta all'atto della nomina e periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli Amministratori nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità.

Con efficacia dal completamento dell'operazione di separazione di Italgas dal Gruppo Snam, Paolo Gallo ha assunto anche la carica di Direttore Generale di Italgas, mentre dalla stessa data Antonio Paccioretti ha assunto la carica di Direttore Generale Finanza e Servizi.

Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha istituito al suo interno tre Comitati, nominandone i componenti:

- Comitato Nomine e Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato Sostenibilità.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, con appositi regolamenti. Il Consiglio nomina i componenti.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti; il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è composto da soli amministratori non esecutivi, tutti dotati dei requisiti di indipendenza; da ultimo, il Comitato Sostenibilità è composto da amministratori non esecutivi, di cui uno, con funzioni di Presidente, dotato dei requisiti di indipendenza. La durata in carica di ciascuno componente corrisponde alla durata della carica di amministratore. Nello svolgimento delle proprie funzioni i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali, dispongono di risorse finanziarie adeguate e della facoltà di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni dei Comitati possono partecipare, su invito anche soggetti che non ne siano componenti.

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è composto come segue:

Componente	Qualifica
Paola Annamaria Petrone	Non esecutivo e indipendente ^(*) - Presidente
Nicola Bedin	Non esecutivo e indipendente ^(*)
Federica Lolli	Non esecutivo e indipendente ^(*)

^(*) Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha attestato che almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate possiede le specifiche competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi richieste dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è composto come segue:

Componente	Qualifica
Cinzia Farisè	Non esecutivo e indipendente ^(*) ; Presidente
Maurizio Dainelli	Non esecutivo
Federica Lolli	Non esecutivo e indipendente ^(*)

^(*) Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato che almeno un componente possiede adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive richieste dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Sostenibilità è composto come segue:

Componente	Qualifica
Nicola Bedin	Non esecutivo e indipendente ^(*) - Presidente
Yunpeng He	Non esecutivo
Paolo Mosa	Non esecutivo

^(*) Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina. Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di vigilanza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

Il Collegio Sindacale di Italgas si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per tre esercizi e sono rieleggibili al termine del mandato. I sindaci sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel decreto del 30 marzo 2000, n. 162 del Ministero della Giustizia. Ai fini del suddetto decreto e come previsto dallo Statuto, le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale, finanza aziendale. Agli stessi fini il settore strettamente attinente all'attività della Società è il settore ingegneristico e geologico.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione può essere esercitato individualmente da ciascun membro del Collegio; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due membri del Collegio. Il Collegio Sindacale è invitato ad assistere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

I componenti del Collegio Sindacale, ai sensi della Procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate", devono dichiarare l'interesse di cui sono portatori, per conto proprio o di terzi, in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 4 agosto 2016 per la durata di tre esercizi e pertanto fino alla data dell'Assemblea convocata nel 2019 per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Componente	Qualifica
Gian Piero Balducci	Sindaco effettivo e Presidente
Giandomenico Genta	Sindaco effettivo
Laura Zanetti	Sindaco effettivo
Barbara Cavalieri ⁽¹⁾	Sindaco supplente
Walter Visco	Sindaco supplente

⁽¹⁾ Nominata dall'assemblea dei soci in data 28 aprile 2017, in sostituzione della dimissionaria Marilena Cederna

Il Collegio Sindacale ha verificato e confermato il possesso da parte dei propri membri dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui al D.M. 30 marzo 2000, n. 162, come specificati dall'art. 20.1 dello statuto, e dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, trasmettendo al Consiglio i risultati di tale analisi, ai sensi del Criterio Applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance (edizione luglio 2018).

Società di revisione

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale.

In conformità con la normativa applicabile, il 28 aprile 2017 l'Assemblea ordinaria, su proposta motivata del Collegio Sindacale, previa risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti con EY S.p.A., ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2017 – 2025.

L'azionista di maggioranza Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., congiuntamente con le società dalla stessa consolidate, ivi inclusa Italgas S.p.A. e relative controllate, ha indetto una gara ad evidenza pubblica per l'individuazione di un revisore di gruppo, a cui dovrebbe essere conferito mandato a partire dall'esercizio 2020.

Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale e partecipazioni rilevanti

Il capitale sociale di Italgas è costituito da azioni ordinarie nominative, indivisibili e aventi diritto ciascuna a un voto. Alla data del 31 dicembre 2018 (invariato al 22 febbraio 2019) il capitale sociale di Italgas ammonta a euro 1.001.231.518,44 ed è suddiviso in n. 809.135.502 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale. L'Assemblea Straordinaria in data 19 aprile 2018 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo di nominali massimi euro 4.960.000, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, di un corrispondente importo prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di non oltre n. 4.000.000 azioni ordinarie, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione approvato dall'assemblea ordinaria del 19 aprile 2018 e da eseguirsi entro il termine ultimo del 30 giugno 2023.

Il titolo Italgas è quotato all'interno dell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del Testo Unico della Finanza e della Delibera Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti Consob), al 31 dicembre 2018, gli azionisti possessori di quote superiori al 3% del capitale di Italgas sono:

Partecipazioni rilevanti nel Capitale Sociale

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
CDP S.p.A.	CDP Reti S.p.A. ²¹	26,05	26,05
Snam S.p.A.	Snam S.p.A.	13,50	13,50
Lazard Asset Management	Lazard Asset Management	8,69	8,69
	Granitifiandre S.p.A.	0,38	0,38
Romano Minozzi	Finanziaria Ceramica Castellarano S.p.A.	0,23	0,23
	Iris Ceramica Group S.p.A.	1,88	1,88
	Romano Minozzi	2,50	2,50
	Totale	4,99	4,99

²¹CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. Tenendo conto della quota detenuta da CDP in Snam, per il tramite della propria controllata CDP Reti S.p.A., pari al 30,1%, CDP possiede indirettamente una partecipazione complessiva di CDP in Italgas pari al 30,1%.

Blackrock Inc.	Blackrock Inc.	3,7	3,7
-----------------------	----------------	-----	-----

Per le ulteriori informazioni richieste dal comma 1 dell'art. 123-bis del TUF si rinvia alla Relazione di Corporate Governance 2018.

Accordi tra gli Azionisti

Per quanto riguarda gli accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui Italgas ha conoscenza, si rappresenta quanto segue.

In data 20 ottobre 2016 Snam S.p.A. ("Snam"), CDP Reti S.p.A. ("CDP Reti") e CDP Gas S.p.A. ("CDP Gas") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Parasociale Italgas") avente a oggetto tutte le azioni che le rispettive parti avrebbero detenuto in Italgas in conseguenza e con efficacia dalla data di efficacia della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas, ossia dal 7 novembre 2016. Il Patto Parasociale Italgas disciplina, inter alia: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas. Il Patto Parasociale Italgas è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 ed è consultabile per estratto sul sito internet della Società:

<http://www.italgas.it/investitori/azionariato/patti-parasociali/>.

In data 1° maggio 2017 CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP, a cui sono state trasferite le azioni di Italgas di proprietà di CDP Gas. Il 19 maggio 2017 tali azioni sono state trasferite a CDP Reti, già parte del Patto Parasociale Italgas.

In data 27 novembre 2014, CDP S.p.A. ("CDP"), da un lato, e State Grid Europe Limited ("SGEL") e State Grid International Development Limited ("SGID"), dall'altro, hanno stipulato un patto parasociale (il "Patto Parasociale SGEL") nell'ambito del contratto di compravendita concluso fra le stesse parti in data 31 luglio 2014 ai sensi del quale il 27 novembre 2014 SGEL ha acquistato da CDP una partecipazione pari al 35% del capitale sociale di CDP Reti. In concomitanza con l'efficacia della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas in data 7 novembre 2016, SGEL, SGID e CDP hanno modificato e integrato il Patto Parasociale SGEL, con efficacia dalla stessa data, estendendone l'applicazione anche alla partecipazione detenuta da CDP Reti in Italgas. Il Patto Parasociale SGEL è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 ed è consultabile per estratto sul sito internet della Società:

<http://www.italgas.it/investitori/azionariato/patti-parasociali/>.

Sistema normativo Italgas

Italgas, in coerenza con un processo evolutivo volto al costante miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha adottato un proprio sistema normativo composto dai seguenti livelli normativi: (i) *Italgas Enterprise System* (primo livello normativo), (ii) Standard di processo e Standard di compliance (secondo livello normativo) e (iii) Istruzioni Operative (terzo livello normativo). All'interno del sistema normativo sono inoltre ricompresi, quale parte integrante dello stesso, i documenti appartenenti ai sistemi di gestione certificati in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità ed infine anticorruzione, in ottemperanza alla normativa internazionale ISO (Politiche, Manuali, Procedure e Istruzioni Operative). Infine, vi sono le circolari normative al fine di disciplinare tematiche specifiche (talora di valenza occasionale). Lo Statuto, il Codice Etico, il Codice di Autodisciplina, il Modello 231 e il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria sono collocati nel quadro di riferimento generale del Sistema Normativo, in quanto, pur essendo strumenti specifici, i principi che li ispirano sono riconosciuti come principi fondanti dei comportamenti del Gruppo Italgas e, quindi, parte del quadro di riferimento generale di tutto il sistema normativo.

Tali strumenti normativi si inseriscono nell'ambito di una gestione efficiente dell'attività di Direzione e Coordinamento svolta da Italgas sulle Società Controllate e sono oggetto di trasmissione periodica a, e/o di formale adozione da parte dei, Consigli di Amministrazione delle Società Controllate.

Principi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo in relazione al processo di informativa finanziaria del Gruppo Italgas sono elementi del medesimo “Sistema” (Sistema di Controllo sull’Informativa Societaria), finalizzato a garantire l’attendibilità²², l’accuratezza²³, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa societaria in tema di *financial reporting* e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili. L’informativa in oggetto è costituita dall’insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla Legge - Relazione finanziaria annuale, Relazione finanziaria semestrale, Resoconto intermedio di gestione, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l’esterno avente contenuto contabile - quali i Comunicati stampa e i Prospetti informativi redatti per specifiche transazioni - che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall’articolo 154-bis del T.U.F. Tale informativa include dati e informazioni di carattere finanziario e non finanziario, questi ultimi aventi l’obiettivo di descrivere gli aspetti rilevanti del business, commentare i risultati economico-finanziari dell’esercizio e/o descrivere le prospettive future.

Il modello di gestione dei rischi e di controllo sull’informativa societaria adottato da Italgas e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni del menzionato articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l’osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul “COSO Framework” (“*Internal Control - Integrated Framework*”, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), modello di riferimento a livello internazionale per l’istituzione, l’aggiornamento, l’analisi e la valutazione del sistema di controllo.

La progettazione, l’istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull’Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di *scoping*, l’individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di *risk assessment* e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (*reporting*).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (*Company Entity Level Controls*) che operano in maniera trasversale rispetto all’entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l’adeguatezza del disegno e l’effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all’*Internal Audit*, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l’ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di *audit* concordate.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2018 ha nominato Giovanni Mercante quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell’art. 154-bis del D.lgs. 59/98.

Modello 231 e Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. in data 18 ottobre 2016 ha approvato il proprio “Modello 231”, di cui il Codice Etico costituisce parte integrante, che indica i principi di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati commessi nell’interesse o a vantaggio dell’azienda di cui alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle società (Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231).

In data 20 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. ha nominato l’Organismo di Vigilanza, composto dal Prof. Carlo Piergallini in qualità di Presidente e dai Professori Eliana La Ferrara e Francesco Profumo.

L’Organismo di Vigilanza è garante del Codice Etico ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo in conformità alla disciplina di legge. Ad esso possono essere presentate richieste di chiarimenti e di

²² Attendibilità dell’informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

²³ Accuratezza dell’informativa: informativa priva di errori.

interpretazioni sui principi e contenuti del Codice Etico, suggerimenti in merito alla sua applicazione e segnalazioni di violazioni del Codice, anche in forma anonima.

La Società ha concluso nell'esercizio 2017 un progetto finalizzato alla predisposizione della "Parte Speciale" del Modello 231, che integra il Modello con l'indicazione dei rischi/reato che interessano ciascuna Attività Sensibile e il richiamo dei principi di comportamento, dei Presidi di controllo e degli Standard di controllo specifici. Tale documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas, in data 24 gennaio 2019 ha approvato un aggiornamento del Codice Etico e del del Modello 231 di Italgas, tenuto conto delle recenti disposizioni normative che hanno novellato il D.Lgs. 231/2001 (L. 179/2017 "Whistleblowing"), intervenendo anche sui flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza. In particolare, le modifiche, che verranno recepite in tutte le società del Gruppo Italgas, hanno riguardato:

- il riferimento rafforzato al Codice Etico;
- la semplificazione dei canali e dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza, in ossequio alla recente normativa in tema di segnalazioni (L. 179/2017, c.d. "Whistleblowing");
- l'integrazione dei motivi di ineleggibilità e di decadenza dei componenti dell'Organismo di Vigilanza;
- l'implementazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- l'introduzione, in ossequio al sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, di cui alla Norma UNI ISO 37001:2016, di un ulteriore flusso dall'Organismo di Vigilanza verso la neo costituita Funzione di Conformità per la Prevenzione ed il Contrasto della Corruzione avente ad oggetto le segnalazioni di fatti di corruzione.

Codice Etico

Il Codice Etico definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di Italgas e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico costituisce un principio generale non derogabile del "Modello 231", contiene i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi Italgas, quali il rispetto della legge, la concorrenza leale, l'onestà, l'integrità, la correttezza e buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene inoltre i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in materia di luogo di lavoro, di rapporti con gli stakeholder e con i fornitori e in materia di tutela dei dati personali.

Fattori di rischio e di incertezza

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del Gruppo Italgas.

Rischi finanziari

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 14,4% e a tasso fisso per il 85,6%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'*Europe Interbank Offered Rate (Euribor)*.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 3.272,6 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (2.912,9 milioni di euro) e a un finanziamento BEI con scadenza 2037 (359,7 milioni di euro), perfezionato in data 19 dicembre 2017 e convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "*Interest Rate Swap*", scadenza 2024.

Alla data del 31 dicembre 2018 Italgas dispone di linee di credito *committed* non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 31 dicembre 2018 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 95% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99% entro i successivi 4

giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2018. Tali linee di credito (pari a 1,1 miliardi di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 5 novembre 2018, consente l'emissione di residui 600 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 1° agosto 2018 Fitch ha confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. (BBB+ con outlook stabile). In data 23 ottobre 2018, a seguito del downgrade annunciato da Moody's del rating dei bond governativi italiani a Baa3, outlook stabile da Baa2, una corrispondente azione è stata adottata anche sul rating a lungo termine di Italgas, abbassato al livello Baa2, outlook stabile dal precedente Baa1, in considerazione della connessione attribuita rispetto al merito di credito sovrano.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il *downgrade* di un *notch* dell'attuale rating della Repubblica Italiana potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2018 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2018 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a

BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Rischi operativi

Italgas ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti.

Rischi connessi al malfunzionamento e all'imprevista interruzione del servizio di distribuzione

La gestione delle attività regolate nel settore del gas implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e arrecare danni anche rilevanti a persone, cose o all'ambiente.

Benché Italgas abbia stipulato specifici contratti di assicurazione in linea con le *best practice* a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero infatti risultare insufficienti a far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento e agli incrementi di spesa.

Rischi connessi alla tutela ambientale, della salute e della sicurezza

L'attività di Italgas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente.

Italgas svolge la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza. Ciò considerato, non può tuttavia essere escluso con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico-finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Italgas è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di produzione di gas manifatturato svolta in passato, rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete) ed eliminazione di materiali contenenti amianto.

A copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, è stato costituito un apposito fondo, di importo pari a 134 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Rischio connesso all'installazione degli *smart meter*

Italgas ha avviato a fine 2010 un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con *smart meter*, che ha interessato fino a metà 2014 i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore (*mass market*).

I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Per altro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI).

Italgas effettua l'installazione di tali apparecchi nel rispetto del calendario definito dall'ARERA; non si può escludere che si presentino livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti superiori alle *performance* storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica

Il D.lgs. n. 164/00, relativo alla liberalizzazione del mercato del gas, all'art. 16.4 prevede che le aziende distributrici di gas naturale per impieghi civili perseguano obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati conseguiti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti

Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento origina un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali sulla base di fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione.

A fronte dei quantitativi nazionali annui di risparmio energetico che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, l'Autorità determina i relativi obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale.

Esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Rischi connessi alla scadenza e al rinnovo delle concessioni di distribuzione del gas

L'attività di distribuzione del gas in cui è attivo il Gruppo Italgas è esercitata in virtù di concessioni rilasciate da singoli comuni. Alla data del 31 dicembre 2018, Italgas gestisce in 1.700 Comuni le concessioni di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale.

Il Decreto interministeriale n. 226/11 ha stabilito che il servizio di distribuzione del gas possa essere effettuato solo sulla base di procedure di gara indette esclusivamente per ATEM, di dimensione prevalentemente provinciale.

Italgas, nell'ambito delle procedure di gara avviate, potrebbe non risultare aggiudicataria delle concessioni negli ambiti pianificati, oppure potrebbe aggiudicarsi tali concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si deve tuttavia rilevare che, nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni relativamente ai comuni precedentemente gestiti, Italgas, per le reti di proprietà, avrebbe diritto a vedersi riconoscere il valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Inoltre si segnala che, nell'ambito delle procedure di gara avviate, Italgas potrebbe risultare aggiudicataria di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori; pertanto, non si può escludere che tali aggiudicazioni possano comportare, almeno inizialmente, oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi.

Tenuto conto della complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare, ciò potrebbe tradursi in contenziosi giudiziali e/o arbitrali con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

Rischi connessi al valore di rimborso a carico del nuovo gestore

Con riferimento alle concessioni di distribuzione gas relativamente alle quali Italgas è anche proprietaria delle reti e degli impianti, il D. Lgs. n. 164/00, come più volte successivamente integrato e modificato, stabilisce che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, successivamente predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico con documento del 7 aprile 2014 e approvate con D.M del 22 maggio 2014²⁴.

In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e la RAB.

Il D.M. n. 226/11 sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, a eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

²⁴ In altre parole, le specifiche metodologie previste nei singoli contratti di concessione vigenti e stipulati precedentemente all'11 febbraio 2012 prevalgono su quanto contenuto nelle Linee Guida, ma con le limitazioni previste da queste ultime e con quelle previste dal regolamento criteri di gara di cui al D.M. n. 226/11.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Alla luce della nuova disciplina giuridica intervenuta, non si può escludere che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB. In tal caso si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

Rischio legato all'esecuzione del piano investimenti previsto dalle concessioni

Le concessioni prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni per investimenti. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico della società.

Rischio regolatorio

Italgas svolge la propria attività in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Italgas opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni imprevedute sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Italgas.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

Evoluzione prevedibile della gestione

Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici con focus sulla digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali, sulla realizzazione degli investimenti, sulla qualità del servizio erogato, sulla razionalizzazione dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.

Con specifico riferimento agli **investimenti tecnici** in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2019, Italgas prevede di continuare il proprio significativo piano di investimenti finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete e di installazione dei contatori "intelligenti" e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2018-2024, Italgas parteciperà alle **gare d'ambito** di interesse per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, perseguendo gli obiettivi di sviluppo del business e di consolidamento del settore, tuttora molto frammentato.

Inoltre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, dopo le acquisizioni, avvenute nel corso del 2018, si prevede nel 2019 il perfezionamento di ulteriori **iniziative di sviluppo per linee esterne**, che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale anticipando gli effetti delle future gare d'ambito in termini di crescita del perimetro di attività.

Italgas intende continuare ad aumentare la propria **efficienza operativa**, proseguendo nell'implementazione del programma di riduzione costi e di miglioramento dei processi e dei servizi avviato nel 2017 con la revisione della struttura organizzativa di Italgas Reti, caratterizzata da un nuovo modello territoriale e dalla semplificazione dei processi operativi, introducendo un cambiamento culturale per la sostenibilità del nuovo modello nel tempo.

Infine, nel corso del 2019 proseguiranno le azioni finalizzate alla **ottimizzazione della struttura finanziaria** del Gruppo Italgas in termini di scadenza media del debito e rapporto tra quota a tasso fisso e tasso variabile.

Quadro normativo e regolatorio

Affidamento del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito

Italgas opera in un contesto normativo caratterizzato da successivi interventi legislativi volti ad attuare quanto disposto dall'articolo 46-bis del Decreto Legge n. 159/07. Con tale Decreto il legislatore affidava al Ministro per lo Sviluppo Economico il compito di definire i nuovi criteri per bandire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, non più per singolo comune, ma per ambito territoriale minimo, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e di riduzione dei costi.

Nel 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha adottato quattro provvedimenti di riordino della materia di seguito descritti.

Il Decreto Ambiti, del 19 gennaio 2011, ha istituito ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) con riferimento ai quali dovranno essere necessariamente assegnate le nuove concessioni di distribuzione gas. Il successivo Decreto del 18 ottobre 2011 ha individuato i comuni che fanno parte dei 177 ATEM.

Successivamente il 12 novembre 2011 è stato adottato il Decreto Ministeriale che individua i criteri di gara e di valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Il provvedimento è stato successivamente modificato con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie, 20 maggio 2015, n.106, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2015.

Il provvedimento contiene indicazioni su aspetti propedeutici alla gara (tra cui i requisiti di partecipazione, i criteri di valutazione delle offerte, il valore dell'indennizzo da corrispondere al gestore uscente, ecc.), nonché sul bando di gara e sul disciplinare di gara "tipo". Il valore di rimborso ai titolari degli affidamenti e delle concessioni cessanti alla scadenza è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, predisposte dal MISE e approvate con D.M del 22 maggio 2014. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e il valore delle immobilizzazioni nette di località riconosciute dall'Autorità (RAB). L'eventuale differenza, a valle della risoluzione del contenzioso, è regolata fra il gestore subentrante e il gestore uscente. A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Le gare saranno aggiudicate in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto di criteri di sicurezza, di qualità del servizio e dei piani di sviluppo degli impianti.

Il 5 febbraio 2013 è stato, infine, adottato il Decreto Ministeriale che approva lo schema di contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività di distribuzione.

Principali provvedimenti del 2018 relativi alle gare

Con la **Delibera n. 130/2018/R/gas dell'8 marzo 2018**, l'Autorità ha rettificato un errore materiale nell'Allegato A alla delibera n. 905/2017/R/gas (Testo integrato delle disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas ai fini delle gare d'ambito) in attuazione delle semplificazioni previste dalla Legge Concorrenza n. 124/2017.

In particolare, la delibera precisa che, qualora non ricorrano i presupposti previsti dalla Legge n. 124/2017 per la verifica degli scostamenti VIR/RAB in regime semplificato d'ambito, gli Enti Locali possono richiedere l'accesso al regime semplificato individuale per i Comuni per i quali lo scostamento sia superiore al 10% e che rispettino tutte le condizioni previste dalla delibera n. 344/2017/R/gas, vale a dire:

- siano diversi dal Comune con il maggior numero di punti di riconsegna dell'ambito;
- abbiano una popolazione fino a 100.000 abitanti, come risulta dall'ultimo censimento, e le cui reti di distribuzione del gas naturale servano fino a 10.000 punti di riconsegna;

- possano attestare che il valore di rimborso è stato determinato applicando esclusivamente le Linee guida del 7 aprile 2014.

Nel Supplemento Ordinario n. 1 alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 21 dell'11 maggio 2018, è stata pubblicata la **Legge 8 maggio 2018, n. 8, “Legge di stabilità regionale per l'anno 2018”**, che introduce nuove norme per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nella Regione Sicilia. In particolare, la disciplina regionale stabilisce che nella Regione Sicilia le gare per l'assegnazione del servizio gas avvengano per singolo comune e non per ambito territoriale e secondo criteri disomogenei rispetto alla normativa applicata nel resto del territorio italiano.

Nella riunione del 6 luglio 2018, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di impugnare la suddetta Legge regionale, in particolare nella parte che determinerebbe un'accelerazione su base comunale delle gare per la distribuzione gas, in quanto in contrasto con l'art. 117, comma 2, lettera e) della Costituzione, cioè con le norme a tutela della concorrenza previste a livello centrale dallo Stato, e con l'art. 46-bis del D.L. n. 159/2007 (convertito in L. n. 222/2007), che ha disciplinato – secondo criteri di concorrenza e qualità del servizio pubblico locale – le modalità di svolgimento e i criteri di partecipazione alla gara per l'affidamento della gestione del servizio di distribuzione gas.

Con le **Determinazioni n. 8/2018 – DIEU e n. 9/2018 – DIEU dell'11 luglio 2018**, in attuazione di quanto previsto dall'Allegato A alla delibera n. 905/2017/R/gas, l'Autorità ha aggiornato le disposizioni in materia di acquisizione della documentazione ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB in regime individuale per Comune, ordinario e semplificato, e per i Comuni ricadenti nel regime semplificato d'ambito ex Legge Concorrenza n. 124/17.

Con la **Determinazione n. 15/2018 – DIEU del 28 dicembre 2018**, l'Autorità ha aggiornato, per gli anni 2017 e 2018, i valori di riferimento funzionali alla determinazione dei costi unitari da utilizzare nell'analisi per indici relativa alla verifica degli scostamenti VIR/RAB. L'aggiornamento viene effettuato applicando il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, pari, rispettivamente, allo 0,30% per l'anno 2017 e allo 0% per l'anno 2018.

I valori di riferimento sono utilizzati dall'Autorità per la determinazione del costo medio *benchmark*:

- di costruzione condotte (fornitura e posa tubazioni, nonché scavo, rinterro e ripristino per grande Area geografica);
- degli impianti di derivazione d'utenza in bassa e media pressione, nonché per ogni metro aggiuntivo di allacciamento interrato e di parte aerea e per ogni PDR aggiuntivo;
- delle opere civili relative a impianti di derivazione d'utenza.

Efficienza energetica

Nel corso del 2018 i principali provvedimenti in tema di efficienza energetica sono stati i seguenti.

Il **15 febbraio 2018**, il Gestore dei Mercati Energetici (GME) ha pubblicato la versione aggiornata delle Regole di funzionamento del Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica.

L'aggiornamento fa seguito ad una specifica comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, avente per oggetto la richiesta di adozione di interventi correttivi, a carattere di urgenza, relativamente alle modalità di contrattazione previste sul Mercato dei TEE.

In particolare, il MISE, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, al fine di tutelare il corretto funzionamento del meccanismo di incentivazione e limitare gli effetti degli elevati livelli di volatilità dei prezzi sul calcolo del contributo tariffario, ha ritenuto adeguato, allo stato, ridurre la frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato ad una sola sessione al mese.

I giorni e gli orari delle sessioni di contrattazione del mercato sono pubblicati sul sito *internet* del GME; le prime sessioni sono state effettuate nei giorni 13 marzo, 17 aprile e 22 maggio 2018.

Con la **Delibera n. 139/2018/R/EFR dell'8 marzo 2018**, l'Autorità ha approvato la modifica urgente alle "Regole di funzionamento del Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica", predisposta dal GME, dando attuazione alla comunicazione del MISE del 14 febbraio 2018, volta a ridurre la frequenza di svolgimento delle sessioni di contrattazione sul mercato dei TEE ad una sessione al mese.

L'Autorità ha precisato, tuttavia, che tale modifica urgente, da sola, non risultava in alcun modo risolutiva delle tensioni che si erano verificate nel mercato dei TEE, né poteva costituire un intervento di regolamentazione per il controllo del *gap* tra domanda e offerta, all'origine delle anomale quotazioni registrate da oltre un anno, come già rilevato dal Regolatore nell'istruttoria conoscitiva approvata con la delibera n. 292/2017/E/EFR.

In particolare, l'Autorità riteneva opportuno prevedere che il GME valutasse, per quanto di competenza, le opportune modalità di implementazione delle modifiche introdotte e, in particolare, la calendarizzazione delle sessioni di mercato, anche con riferimento alla prossimità della scadenza del 31 maggio 2018, entro cui i distributori di energia elettrica e gas dovevano comunicare al GSE la richiesta di annullamento dei Titoli, ai fini dell'assolvimento del loro obbligo per l'anno 2017 ed eventualmente per compensare la quota residua relativa all'obiettivo degli anni 2016 e 2015.

Con la **Determinazione DMRT/EFC/4/2018 del 22 giugno 2018**, in applicazione dei criteri di cui alla delibera n. 435/2017/R/EFR, l'Autorità ha stabilito:

- il valore del contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo 2017, pari a 311,45 €/TEE, determinato tenendo conto, in particolare, del valore medio ponderato dei prezzi di riferimento rilevanti degli scambi di ciascuna sessione di mercato avvenuti nel periodo compreso tra giugno 2017 e maggio 2018;
- il valore del contributo tariffario di riferimento per l'anno d'obbligo 2018, pari a 250,54 €/TEE, determinato tenendo conto, in particolare, del valore del contributo tariffario definitivo per gli anni d'obbligo 2016 e 2017 e delle quantità di titoli scambiati sul mercato e tramite transazioni bilaterali nel periodo compreso tra giugno 2016 e maggio 2018.

Con la **Delibera n. 487/2018/R/EFR del 27 settembre 2018**, l'Autorità ha aggiornato i criteri di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico, in considerazione delle modifiche introdotte dal D.M. 10 maggio 2018.

In particolare, il nuovo provvedimento si applica agli anni d'obbligo dal 2018 al 2020 e modifica la delibera n. 435/2017/R/EFR, al fine di delimitare il suo ambito di applicazione ai soli anni d'obbligo sino al 2017.

Nello specifico, con riferimento alla definizione del contributo tariffario riconosciuto, attualmente disciplinato dall'articolo 4 della delibera n. 435/2017/R/EFR, il nuovo provvedimento:

- non prevede più la definizione preventiva del contributo di riferimento, in considerazione dell'introduzione, da parte del D.M. 10 maggio 2018, del *cap* al contributo tariffario pari a 250 €/TEE, e della possibilità di ricorrere ai TEE non derivanti da progetti;
- tiene conto anche dei prezzi degli scambi dei TEE avvenuti tramite bilaterali, e non solo dei loro volumi, come previsto sinora, prevedendo nel contempo meccanismi regolatori che contribuiscano a sterilizzare i prezzi di scambio non rispondenti al valore di mercato che potrebbero distorcere il riconoscimento dei costi sostenuti;

- tiene conto, ai fini della definizione del contributo tariffario per ciascun anno d'obbligo, dei prezzi medi ponderati di tutti gli scambi di TEE avvenuti sul mercato nei 12 mesi precedenti; superando la necessità di definire il prezzo di riferimento rilevante di sessione;
- modifica la struttura della formula per la definizione del contributo tariffario riconosciuto, prevedendo il calcolo mediante la media ponderata, sulle quantità scambiate, dei prezzi medi degli scambi riscontrati sul mercato e dei prezzi rilevanti dei bilaterali nei 12 mesi precedenti la conclusione di ciascun anno d'obbligo, includendo quindi, nella formula per il calcolo del contributo, anche i bilaterali (solo in termini di volumi) che sono al di fuori della fascia di prezzo definita dalla formula;
- prevede di confrontare il coefficiente tariffario così risultante con il *cap* pari a 250 €/TEE, e di erogare quest'ultimo nel caso il valore derivante dall'applicazione della formula sia superiore;
- sospende l'applicazione del criterio di competenza (affinché sia erogato, a valere su parte dell'obiettivo raggiunto, il contributo del corrispondente anno d'obbligo), in luogo del criterio di cassa, prevedendo entro due anni di rivalutarne l'opportunità, in considerazione degli effetti sulla volatilità dei prezzi di scambio dei TEE delle modifiche legislative, tra cui anche l'aumento, disposto dal D.M. 10 maggio 2018, da uno a due anni del tempo a disposizione dei distributori per completare, senza incorrere in sanzioni, i propri obblighi di risparmio energetico.

Sicurezza del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la **Delibera n. 421/2018/R/gas del 2 agosto 2018**, l'Autorità ha disposto un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas naturale, per l'anno 2015, spettanti alle imprese interessate (saldo algebrico dei premi e delle penalità), in misura pari all'80%.

L'Autorità prevede il suddetto riconoscimento a tutte le imprese distributrici che abbiano fornito, mediante un sistema *on-line*, entro il 13 agosto 2018, un riscontro positivo in relazione alla previsione dei premi e delle penalità per l'anno 2015, salvo espressa rinuncia comunicata alla CSEA.

L'Autorità ha quindi dato mandato alla CSEA di provvedere al pagamento dell'acconto a tutte le imprese distributrici che abbiano dato il proprio benestare nei termini previsti, entro il 30 settembre 2018, a valere sul Conto per la qualità dei servizi gas.

Regolazione commerciale del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la **Delibera n. 712/2018/R/com del 27 dicembre 2018**, l'Autorità ha adottato disposizioni in tema di documenti contabilizzanti il servizio di distribuzione gas, funzionali ad un coordinamento sostanziale dell'attuale regolazione con le innovazioni legislative in tema di fatturazione elettronica di cui alla Legge di Bilancio 2018 e al provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 30 aprile 2018, recante regole tecniche per l'emissione e la ricezione, tramite il c.d. Sistema di Interscambio, delle fatture elettroniche per le cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato.

In particolare, per quanto di maggiore interesse, il provvedimento prevede che:

- i contenuti dei documenti che contabilizzano il servizio di distribuzione gas debbano essere coerenti con i contenuti del file fattura di cui alla disciplina della fatturazione elettronica;
- i distributori siano tenuti ad allegare alla fattura elettronica gli eventuali elementi di dettaglio (nei casi previsti dalla regolazione o dal contratto), nonché i documenti che contabilizzano il servizio di distribuzione gas, in modo tale da rientrare nel medesimo file fattura;
- nei soli casi in cui i limiti dimensionali imposti dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (5 MB) non consentano la trasmissione mediante le suddette modalità, i distributori trasferiscano i relativi documenti regolatori, preferibilmente mediante apposito *link* da inserire direttamente nel file fattura o eventualmente tramite canale informatico alternativo.

La delibera rinvia, infine, a successivi provvedimenti eventuali aggiornamenti alla regolazione dell'Autorità in tema di fatturazione del servizio di distribuzione gas, che tengano conto della nuova disciplina della fatturazione elettronica.

Sostenibilità e Responsabilità d'impresa

Italgas, per sua stessa natura e storia, è da sempre un attore di fondamentale importanza nello sviluppo del tessuto economico e sociale del Paese. La presenza capillare sul territorio e la vicinanza alle comunità consentono infatti all'azienda di porsi come sostenitrice e promotrice di uno sviluppo sostenibile, creatore di valore sociale, oltre che economico, per tutto il sistema. Competenza, sicurezza, affidabilità e innovazione danno corpo all'agire sostenibile della società, rendendolo una componente fondamentale del modello di *business* che concorre alla definizione delle scelte strategiche e operative per garantire una crescita sostenibile nel lungo periodo, senza venir meno alle aspettative degli azionisti e di tutti gli *stakeholder*. L'attività di Italgas si fonda sui principi di trasparenza, onestà, correttezza e buona fede, nel pieno rispetto delle regole di tutela della concorrenza, descritti nel Codice Etico adottato da tutte le società del Gruppo, quale linea guida per orientare i comportamenti delle persone e per gestire responsabilmente le relazioni con gli *stakeholder*.

Attività e processi aziendali vengono presidiati con l'utilizzo di specifici Sistemi di Gestione certificati per le aree di: Salute e Sicurezza dei Lavoratori, salvaguardia dell'Ambiente e della Qualità dei servizi e Anticorruzione.

Dalla quotazione in Borsa del 2016, Italgas si è dotata di un Comitato Sostenibilità e di una funzione CSR dedicata al presidio e alla gestione delle tematiche di sostenibilità e di rendicontazione non finanziaria. Nel 2018, in continuità con l'esercizio precedente, Italgas redige la DNF (Dichiarazione Non Finanziaria) in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni, in conformità alle linee guida (GRI-Standard) pubblicate da *Global Reporting Initiative*.

Di seguito si riportano alcune informazioni relative alla gestione del personale, dell'ambiente, alla prevenzione e al contrasto della corruzione attiva e passiva, e dei principali impatti di carattere sociale attinenti le attività d'impresa condotte da Italgas.

Per maggiori informazioni rispetto alle tematiche rappresentate si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata.

Persone e organizzazione

Lo sviluppo del capitale umano è un fattore fondamentale per la crescita dell'azienda. La strategia di business di Italgas viene supportata da un percorso di crescita e sviluppo che accompagna le persone del Gruppo alla maturazione di specifiche competenze, oltre che di una cultura della sostenibilità che, assieme all'innovazione e alla ricerca e al miglioramento continuo, concorrono all'erogazione di un servizio sempre più efficiente e di qualità.

Occupazione

Con un aumento complessivo netto di 83 unità rispetto all'anno precedente, al 31 dicembre 2018 Italgas conta 3.667 persone in servizio. Le dinamiche occupazionali registrate nel corso del 2018 hanno visto l'aumento di 46 uomini e 37 donne tra i dipendenti del Gruppo. Le società partecipate rilevano, al 31 dicembre 2018, 460 persone in servizio.

In particolare si è registrato l'ingresso dal mercato di 120 persone di cui:

- 80 di età inferiore ai 30 anni;
- 39 di età compresa tra i 30 e i 50 anni;
- 1 di età superiore ai 50 anni.

Di seguito si riportata l'analisi del personale suddiviso per inquadramento:

Personale suddiviso per inquadramento (numero)	2017	2018	Variazione
Dirigenti	60	57	(3)
Quadri	251	276	25
Impiegati	1.938	1.990	52
Operai	1.335	1.344	9
	3.584	3.667	83

La quasi totalità delle persone in Italgas è assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato, i contratti di apprendistato/inserimento rappresentano circa il 4%.

Il trend di crescita della componente femminile all'interno Gruppo viene confermato anche nel 2018, con una rappresentanza che si attesta al 12,4% del totale. La presenza femminile si divide per inquadramento professionale come indicato di seguito:

Personale suddiviso per inquadramento (numero)	2017	2018	Variazione
Dirigenti	11	11	-
Quadri	32	39	7
Impiegati	369	400	31
Operai	4	3	(1)
	416	453	37

In Italgas operano 163 persone appartenenti alle categorie protette inserite e integrate nei processi aziendali.

Organizzazione

Il raggiungimento degli obiettivi del piano strategico non può prescindere dalla capacità di rispondere attivamente alle sfide di un contesto in continuo cambiamento e dal miglioramento costante delle *performance*. La società ha pertanto avviato e continuato progetti organizzativi che avranno impatto sui processi e sulle metodologie di lavoro. Tra questi la riorganizzazione delle *operations*, le "famiglie professionali" ed il Programma di Miglioramento Continuo "Migliora".

La Riorganizzazione delle operations

Nel corso dell'ultimo biennio, il Gruppo ha creato una nuova holding e riconfigurato le realtà operative in modo da migliorare le interazioni e semplificare i processi più importanti. Per tale motivo, oggi Italgas S.p.A. racchiude in sé le funzioni di staff, mentre in Italgas Reti S.p.A. sono state concentrate le attività operative.

Nel corso del 2018, in particolare, è stata consolidata la riorganizzazione delle Operations di Italgas Reti realizzata nel 2017 e sono state individuate le "famiglie professionali" al fine di assicurare il presidio e lo sviluppo del know-how tecnico e la condivisione delle modalità operative, *best practices* e strumenti di lavoro tra tutte le funzioni di Operations coinvolte.

Il Programma Migliora

Nel 2018 è proseguito il Programma di Miglioramento Continuo "Migliora" finalizzato ad accrescere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei processi aziendali e realizzare iniziative che possano portare a ritorni tangibili in termini di qualità dei servizi offerti e benefici economici. L'approccio è caratterizzato da un metodo di *Problem Solving* strutturato, basato sulla misurabilità dei risultati e sull'utilizzo di metodologie e strumenti *Lean Six Sigma* e da una modalità operativa partecipata e interfunzionale.

Le Famiglie professionali

Ciascuna famiglia professionale è presidiata da un *Competence Leader*, che sovrintende allo sviluppo del know-how, definisce gli obiettivi e le priorità, convoca e gestisce incontri e interazioni tra i componenti della famiglia professionale, che nel corso del 2018 sono stati 45.

Le 13 famiglie professionali, per un totale di 300 componenti, rappresentano 6 diverse aree di business: realizzazione asset, gestione e manutenzione asset, gestione commerciale del servizio, gestione delle fasi di gare, staff e attività trasversali.

Formazione

La formazione in Italgas è finalizzata prevalentemente ad assicurare l'accrescimento delle competenze specifiche, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione, per garantire lo svolgimento delle attività di *business* e il miglioramento della qualità di servizio erogata. Rispetto al 2017, il volume complessivo dell'attività formativa risulta incrementato, relativamente alle iniziative di tipo manageriale e quelle a sostegno del cambiamento organizzativo, in seguito al nuovo assetto del Gruppo Italgas.

Nel corso del 2018 sono state erogate in totale oltre 67.500 ore di formazione e ciascun dipendente ha mediamente usufruito di circa 18 ore di formazione in almeno 2 diverse occasioni di formazione nel corso dell'anno.

Ore di formazione erogate per inquadramento (numero)	2017	2018	Variazione
Dirigenti	2.448	1.201	(1.247)
Quadri	5.614	7.385	1.771
Impiegati	38.050	35.223	(2.827)
Operai	19.888	23.728	3.840
	66.000	67.537	1.537

Durante il 2018 è stata avviata la formazione a supporto dei programmi di *Digital transformation* della Società con:

- interventi formativi centrati sui nuovi scenari tecnologici e sulle principali applicazioni di interesse della distribuzione del gas dedicati al management, ai quadri inseriti in percorsi di sviluppo e ai giovani laureati (circa 670 ore e 200 partecipazioni);
- iniziative di formazione e *change management* specifiche per le risorse dell'area ICT, anche attraverso metodologie innovative di team building e networking (4 iniziative dedicate, 181 partecipazioni, 1.424 ore);
- formazione dedicata alle risorse coinvolte nei progetti più innovativi di digitalizzazione afferenti la nuova Digital Factory Italgas avviata nel mese di novembre, con particolare riferimento ai ruoli e alla metodologia Agile (41 partecipazioni, 962 ore);
- formazione su nuove piattaforme tecnologiche (*Salesforce*) dedicata agli addetti del *Contact Center* Italgas (19 partecipazioni, 152 ore);
- percorso interaziendale in US Silicon Valley incentrato sugli aspetti di Innovazione e Trasformazione Digitale dedicato ad un gruppo di manager ed esperti del gruppo (6 partecipazioni, 240 ore);
- iniziative di comunicazione interna e di formazione su obiettivi, metodologia, dotazioni e servizi ICT messi a disposizione dalla società, a supporto dell'ampliamento e del consolidamento dello *Smart Working* nonché aspetti di salute e sicurezza connessi (411 partecipazioni, 1.402 ore).

I corsi e le iniziative progettuali si sono svolte presso il nuovo Campus Formazione di Torino che, grazie all'articolazione delle proprie strutture (aule e spazi esterni per esercitazioni in campo) rappresenta il contesto ideale non solo per le attività di apprendimento, ma anche per l'integrazione e il networking tra i colleghi provenienti dalle diverse sedi territoriali.

Oltre a quanto già descritto, tra i principali programmi formativi sviluppati nel 2018 vi sono anche: l'inserimento nuovi assunti, il programma Giovani Laureati, il programma Quadri in sviluppo, la leadership al femminile, il Lean Six Sigma – Yellow e Green Belt, il programma Sicurezza alla guida e la formazione per il Centro Integrato Supervisione e GIS4GAS. È proseguita inoltre la formazione in tema di aggiornamento per lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, come da Accordo Stato/Regioni, attraverso la presentazione della versione aggiornata delle "Prescrizioni di sicurezza per le attività operative della rete di distribuzione del gas", conosciuto dai lavoratori Italgas come "Libro Azzurro".

L'attività di aggiornamento ha coinvolto 1.225 dipendenti per 7.350 ore di formazione erogate.

Sotto il profilo della crescita personale e professionale, lo sviluppo delle risorse è fondamentale per Italgas, e si articola su:

- il sistema di competenze manageriali, riferimento per i comportamenti professionali di ogni singola risorsa, fondato sull'Intraprendenza, Orientamento al futuro, Connessione e Leadership;
- la gestione delle *performance*, come momento dedicato di valutazione e raccolta di feedback del proprio lavoro;
- il potenziale di ogni risorsa.

Le diverse attività di valutazione e supporto allo sviluppo del potenziale hanno fornito elementi utili alla definizione dei piani di *job rotation* ed evoluzione di carriera per le risorse in sviluppo (36 persone interessate da *job rotation* nell'anno).

Iniziativa a favore dei dipendenti

Per tutelare e favorire il benessere dei propri dipendenti, Italgas mette a disposizione servizi e iniziative mirati a conciliare le necessità della vita quotidiana con l'attività lavorativa.

Italgas ha avviato nel 2018 il primo piano di "*Flexible Benefit*" derivante da conversione del Premio di Produzione in servizi di Welfare (previdenza, cura della famiglia, supporto allo studio, mobilità, tempo libero, etc.). Ad ogni dipendente che vi aderisce in modo volontario, la società ha offerto un "Bonus" pari al 18% della quota di premio convertita in Credito Welfare. Le iniziative di miglioramento hanno consentito di ottenere un'adesione al Piano Welfare superiore del 21% rispetto al 2017.

L'offerta welfare di Italgas si è arricchita nel corso del 2018 con la realizzazione della prima Palestra Aziendale Italgym e della buvette, presenti all'interno della sede di Milano e riservate ai dipendenti: queste offerte saranno replicate presso le altre sedi aziendali. Nel 2018, inoltre, si è svolta la prima edizione di Italgasnow, la competizione sciistica dedicata ai dipendenti Italgas.

Il portale Welfare è stato, infine, utilizzato per consentire ai dipendenti beneficiari del Premio Zero Infortuni (istituito e regolato dall'unità HSEQ) di fruire del proprio premio in buoni acquisto applicabili ad un catalogo di brand nazionali selezionati ed appartenenti alle categorie merceologiche più diffuse.

Salute sicurezza e ambiente

Attraverso la Politica di Salute Sicurezza e Ambiente, Italgas riconosce, nei principi di prevenzione e tutela, dei valori irrinunciabili, assumendosi un impegno specifico per la prevenzione degli infortuni, la tutela della salute e la mitigazione degli impatti ambientali delle proprie attività.

Salute e sicurezza

Nel 2018 gli infortuni totali registrati per i dipendenti sono stati 17, di cui 8 sono riconducibili a incidenti sul lavoro e 9 in itinere. Agli infortuni totali corrispondono 747 giorni di assenza totali (162 senza considerare quelli in itinere) con un indice di frequenza di 2,89 e un indice di gravità di 0,13.

Infortuni sul lavoro	2017	2018
Totale infortuni senza itinere	13	8
- di cui mortali	0	0
Totale infortuni in itinere	11	9
- di cui mortali	0	0
Totale infortuni	24	17

Indici infortunistici dipendenti	2017	2018
Indice di frequenza (senza itinere)	2,22	1,35
Indice di gravità (senza itinere)	0,14	0,03
Indice di frequenza	4,10	2,87
Indice di gravità	0,21	0,11

Nel 2018 è proseguita la rilevazione sistematica dei dati infortunistici degli operatori terzi, per le società appaltatrici sono stati registrati 4 infortuni nel 2018.

La società applica un sistema normativo che regola gli standard di *Compliance*, le procedure e i regolamenti, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e di prevenire gli infortuni, in termini di qualità globale.

La struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza ambiente e qualità (HSEQ) prevede una distinzione tra compiti di indirizzo generale, che sono stati accentrati in Italgas, e compiti di indirizzo specifico, coordinamento e supporto alle unità operative che sono stati assegnati alle singole società che possono operare con un adeguato livello di autonomia decisionale.

Italgas pone particolare attenzione alla sensibilizzazione e alla formazione del personale in merito ai rischi che derivano dallo svolgimento delle attività operative e sull'attuazione delle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità. Alla crescita della "cultura della sicurezza" contribuiscono iniziative ormai consolidate come il "Trofeo Sicurezza Italgas", e il "Premio Zero Infortuni", che assegna un riconoscimento ai gruppi di dipendenti che hanno conseguito l'assenza di infortuni per un intervallo di tempo di 365 giorni consecutivi.

Protezione dell'ambiente

Ogni attività di Italgas viene svolta con il massimo rispetto e attenzione verso l'ambiente e le risorse naturali attraverso un approccio responsabile e trasparente che garantisce la compatibilità tra le proprie infrastrutture e il territorio, gestisce in modo efficiente le risorse naturali ed energetiche per contenere l'impatto ambientale derivante dalle proprie attività. Tale approccio è esplicitato nella Politica HSEQ. Per la gestione ambientale ed energetica vengono adottati i sistemi di gestione certificati conformi rispettivamente agli standard "ISO 14001" e "ISO 50001".

Sulla base di questo quadro di riferimento, Italgas promuove azioni e progetti finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali riconducibili ai propri processi di business, al miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti, nonché il recupero ambientale dei siti che risultano potenzialmente contaminati a seguito di pregresse attività industriali di produzione del gas manifatturato, antecedenti agli anni '70 del secolo scorso. Sono proseguite, pertanto, le attività finalizzate alla riqualificazione ambientale in 31 siti per i quali sono in corso gli iter ambientali normati dal D.Lgs. 152/06.

Tra le principali iniziative si evidenziano: la conversione dell'intero parco auto con veicoli alimentati a metano, l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili e la sostituzione delle vecchie tubature in ghisa con giunti canapa-piombo e meccanici con tubazioni in PE/acciaio equivalenti.

Con l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetica degli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), nel 2018 sono stati installati, in 28 IPRM, dispositivi EMMA ECO, microcontrollori dedicati all'ottimizzazione della termoregolazione degli impianti. Tali sistemi permettono notevoli riduzioni dei consumi di preriscaldamento, anche superiori al 20%. Inoltre, al fine di ridurre i consumi di energia elettrica presso gli IPRM, durante l'anno è stata avviata un'attività di analisi per la sostituzione delle lampade dedicate all'illuminazione esterna con lampade LED, la cui installazione è prevista nel 2019.

Emissioni		2017	2018
Emissioni di gas naturale	10 ⁶ Sm ³	28	28,2
Emissioni totali di GHG	10 ³ tonCO ₂ eq	657,3	739
- di cui scope I	10 ³ tonCO ₂ eq	513,9	515
- di cui scope II	10 ³ tonCO ₂ eq	10,4	9,08
- di cui scope III(*)	10 ³ tonCO ₂ eq	133,03	214,9
Intensità carbonica (**)	tonCO ₂ eq */10Sm ³	66,02	67
Emissioni NOx	ton	32,2	30,01

(*) comprende le emissioni legate al procurato e *business travel*.

(**) calcolata come emissioni totali di GHG /gas distribuito.

Consumi energetici		2017	2018
Consumi diretti di energia da fonte rinnovabile	TJ	0	0
Consumi diretti di energia da fonte non rinnovabile	TJ	478,68	458,32
- di cui gas naturale	TJ	381,4	375
- di cui gasolio	TJ	79,6	64
- di cui benzina	TJ	17,7	19,4
Acquisto di energia elettrica	TJ	112,73	103,27
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili	TJ	0,13	0,14
Energia elettrica venduta	TJ	0,07	0,07
Totale consumi energetici	TJ	591,4	561,59
Intensità energetica (*)	TJ/10 ⁶ Sm ³	0,076	0,072

(*) Totale consumi energetici su totale di gas distribuito.

Innovazione tecnologica e attività di ricerca

Le attività di innovazione e sviluppo tecnologico condotte da Italgas mirano al miglioramento degli standard di qualità e sicurezza del servizio, alla riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione e all'aumento dell'efficienza complessiva del sistema distributivo.

Nel corso del 2018 sono stati avviati alcuni progetti di innovazione tecnologica, che si collocano nel contesto del Piano nazionale Industria 4.0 predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico.

In particolare, sono stati identificati alcuni settori d'intervento, quali ad esempio:

- **Digitalizzazione delle reti gas:** è stato completato un progetto pilota su oltre 50 reti in antenna, su cui sono stati installati dispositivi per l'acquisizione di parametri fisici e analogici, che permetteranno l'implementazione di algoritmi per la realizzazione dei modelli previsionali e di analisi, oltre ad un riscontro diretto sullo stato dei parametri controllati;
- **Monitoraggio delle pressioni:** è proseguita la sperimentazione relativa al monitoraggio delle pressioni, secondo quanto indicato nell' UNI/TR 11631, su alcune reti in bassa pressione di Italgas, con l'obiettivo di sperimentare la metodologia di raccolta e trattamento dei dati per il calcolo del parametro di efficienza;
- **Localizzazione delle tubazioni interrate** tramite marker RFID - I marker RFID sono etichette elettroniche costituite da un circuito integrato e da un'antenna per la trasmissione di dati a corto raggio in Radio Frequenza: la lettura e la localizzazione del marker può poi avvenire, successivamente al rinterro, tramite un ricetrasmittitore portatile. Possono fornire informazioni strutturate a proposito della tubazione interrata (tipo di materiale, profondità di posa, posizione, ecc.). Lo scambio dei dati col ricetrasmittitore avviene

per induzione elettromagnetica; pertanto i marker RFID non sono alimentati da fonti di energia elettrica che si esaurisce nel tempo (pile);

- **Studio sul mascheramento dell'odore nel biometano:** si è conclusa un'attività di ricerca, coordinata da Engie in ambito GERG, sull'interazione tra i composti odoriferi nel biometano e gli odorizzanti THT e TBM. Tramite questo studio, è stato possibile individuare con maggiore dettaglio il comportamento di Limonene, Pinene, Butanone e DMS sia in presenza di THT sia in presenza di TBM, con la possibilità di proporre dei limiti massimi alle loro concentrazioni, anche se nel caso degli ultimi due interferenti (Butanone e DMS) i risultati ottenuti necessiteranno di ulteriori indagini, a causa della loro dispersione. Il metodo utilizzato per valutare le interferenze olfattive potrà essere incorporato nei nuovi sviluppi normativi nazionali;
- **Sperimentazione di un sistema innovativo laser di ricerca delle dispersioni con metodologia CRDS (*Cavity Ring-Down Spectroscopy*):** in merito alla strumentazione impiegata per l'attività di ricerca dispersioni programmata, è stata conclusa una sperimentazione di un sistema innovativo basato sulla spettroscopia ad assorbimento laser a cavità risonante (*Cavity ring-down spectroscopy*), che costituisce un'evoluzione rispetto ai sistemi laser attualmente utilizzati da Italgas, permettendo di individuare sia dispersioni su tubazioni stradali sia su derivazioni di utenza/colonne montanti, con una maggiore selettività per altri tipi di gas e consentendo una maggiore velocità di ispezione veicolare. Sono state messe a punto idonee procedure operative e il sistema è stato introdotto nella prassi aziendale.

Rapporti con gli Stakeholder

Il sistema di Engagement di Italgas è articolato su tutti i livelli aziendali.

Italgas mantiene rapporti costanti con investitori, enti, istituzioni e imprese con l'intento di offrire un servizio coerente alle necessità e ai piani di crescita locali e nazionali e favorire il miglioramento continuo dell'affidabilità degli impianti e della qualità dei servizi offerti.

Comunicazione interna e *change management*

La comunicazione rivolta alle persone di Italgas vuole essere "agente di cambiamento" intervenendo sui valori, stimolando nuove visioni, contribuendo al cambiamento della cultura aziendale e ispirando nuovi comportamenti.

Il portale intranet del Gruppo viene costantemente aggiornato, in modo da essere il canale privilegiato per diffondere un nuovo modo di comunicare: la home page è diventata lo spazio in cui si alternano news "in primo piano", argomenti "in evidenza", lancio di iniziative aziendali, pop-up; nel portale sono state introdotte novità quali *gallery* con video e foto, come strumento per raccontare con l'immediatezza tipica delle immagini, le esperienze e gli eventi aziendali.

Italgas ha inoltre deciso di supportare le innovazioni sul piano organizzativo, dei sistemi e procedure con un articolato e consistente piano organico di Formazione e *Change Management*.

Relazioni Industriali

Nel corso del 2018 il rapporto tra Italgas e le Organizzazioni Sindacali ha registrato un complesso confronto grazie al coinvolgimento ed alla partecipazione delle strutture a livello sia nazionale che territoriale e aziendale.

A conclusione di articolate trattative, nel mese di dicembre è stato sottoscritto un nuovo Protocollo di relazioni industriali del gruppo Italgas, che sancisce una nuova stagione di rapporti sindacali improntati sulla trasparenza e sul dialogo, definendo le prerogative ed i perimetri di azione di Azienda, sindacato nazionale e Rappresentanze Sindacali Unitarie (R.S.U.) In questo spirito, le parti si sono impegnate a procedere al rinnovo delle R.S.U. sulla base del nuovo modello organizzativo entro il 1° semestre del 2019.

Sono stati raggiunti accordi significativi in materia di occupazione, in particolare a livello nazionale si è giunti alla sottoscrizione di accordi che definiscono e implementano alcune importanti tematiche che impattano direttamente l'operatività quotidiana dei lavoratori, quali ad esempio la reperibilità, l'uscita turno e gli orari di lavoro nelle varie unità aziendali.

Ulteriori accordi sottoscritti nel corso dell'anno hanno riguardato:

- il "Premio di Partecipazione" di Gruppo che, come nell'anno precedente, tiene conto ed implementa le possibilità di fruizione dei servizi previsti nel piano di *Welfare* del gruppo Italgas;
- la conferma a tempo indeterminato dello *Smart Working* e la sua estensione allo staff tecnico di Italgas Reti;

Nel corso del 2018 si sono svolti 92 incontri con le Organizzazioni Sindacali (21 nazionali e 71 locali); il dato evidenzia il sempre più ampio coinvolgimento delle rappresentanze a livello territoriale in considerazione dei processi informativi e di contrattazione scaturiti dall'attuazione del nuovo modello organizzativo di Italgas Reti, avvenuta nell'anno 2017, nonché di quanto previsto dal Protocollo di Relazioni Industriali del Gruppo. Alla fine del 2018, la percentuale di dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale è pari al 50%.

Il contenzioso giudiziale con dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo Italgas, tendenzialmente stabile nel tempo, ha subito un lieve aumento nel corso del 2018, da considerarsi comunque fisiologico e prevalentemente riferibile all'aumento dei provvedimenti disciplinari emessi nei confronti dei dipendenti. I giudizi promossi nei confronti delle società del Gruppo hanno ad oggetto principalmente le seguenti casistiche: differenze di inquadramento e relativa retribuzione, richieste economiche di vario genere, impugnative di provvedimenti disciplinari comminati, anche di tipo espulsivo.

Rapporto con gli investitori

Italgas, fin dalla quotazione sul mercato azionario, ha posto tra le sue priorità la trasparenza nei rapporti con gli investitori e con tutta la comunità finanziaria. I piani e gli obiettivi della Società così come i risultati trimestrali e annuali vengono presentati agli azionisti e al mercato per consentire una valutazione delle leve di creazione di valore. Nel corso del 2018 è stato presentato ad analisti e investitori il Piano Strategico del Gruppo Italgas aggiornato per il periodo 2018-2024, nel quale viene definito un importante programma di investimenti.

Le informazioni di interesse per azionisti e investitori, tra cui le relazioni trimestrali/semestrali, sia in italiano che in inglese, sono disponibili nella sezione Investor Relations del sito corporate www.italgas.it.

Comunità e territorio

Italgas, coerentemente con il proprio ruolo di concessionario del servizio di distribuzione gas, con i principi di sviluppo sostenibile e con i propri piani di crescita è costantemente impegnata in un dialogo continuo e fattivo con le comunità in cui opera. Nei rapporti con le autorità europee, nazionali e locali, Italgas opera in base a principi di leale cooperazione e di trasparenza, mettendo a disposizione le competenze e le capacità che possiede, conscia dell'utilità sociale del proprio ruolo. L'impegno alla trasparenza è testimoniato dall'adesione ai Registri per la trasparenza formalmente istituiti dal Parlamento Europeo, al Registro dei portatori di interessi della Camera dei Deputati, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Lombardia.

Italgas attribuisce inoltre grande importanza alla cooperazione in ambito associativo con gli altri operatori del settore energia, su un piano di parità e di leale confronto. Persegue, infine, la costruzione di rapporti di cooperazione con le associazioni di rappresentanza dei consumatori per comprendere e soddisfare nel miglior modo possibile le esigenze e le aspettative dei fruitori dei propri servizi.

Nel 2018 la società ha formalizzato un protocollo d'intesa finalizzato a rendere il consumatore sempre più consapevole e informato rispetto al corretto utilizzo della risorsa energetica e al servizio che riceve. L'accordo firmato con 18 associazioni di consumatori pone particolare attenzione al programma di sostituzione dei tradizionali misuratori del gas con gli *smart meter*, contatori di ultima generazione predisposti per la telelettura e quindi in grado di rilevare costantemente i consumi senza la necessità di accedere al contatore, nell'ottica di migliorare sempre la qualità del servizio offerto.

Clienti e Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Italgas dedica particolare attenzione al rapporto con le società di vendita con il costante aggiornamento degli strumenti e procedure che consentono l'accesso ai servizi.

Le attività operative e commerciali sono svolte con sistemi informatici sempre più evoluti che permettono un rapido flusso delle informazioni nella gestione dei contratti. Tali sistemi sono costantemente aggiornati sulla base della normativa emanata dall'ARERA che costantemente regola i servizi delle società del Gruppo Italgas.

I rapporti con l'ARERA rivestono un ruolo fondamentale per chi opera nel business energetico. Successivamente alla sua costituzione, Italgas si è presentata all'Autorità, proseguendo in continuità con il passato un rapporto costruttivo e propositivo, che si traduce ad esempio nell'assicurare il contributo del Gruppo nei processi di consultazione per la definizione delle Delibere, nell'illustrare specifiche tematiche del settore e nel fornire le informazioni richieste dal regolatore.

Fornitori

Italgas adotta pratiche di acquisto basate su principi di trasparenza, imparzialità e responsabilità, nel rispetto della libera concorrenza e perseguendo il raggiungimento di obiettivi economici e di *performance* anche di lungo periodo.

Italgas richiede ai fornitori l'adesione al Modello 231 e ai principi del Codice Etico del Gruppo, il rispetto della normativa in tema di sicurezza sul lavoro, di tutela della salute, di salvaguardia ambientale, nonché il rispetto degli standard internazionali in materia di diritto del lavoro.

Nella gestione degli approvvigionamenti, Italgas è soggetta, per un certo numero di classi merceologiche, all'applicazione delle procedure previste dal Codice Appalti (D.Lgs. 50/2016). I fornitori di Italgas, al fine di mantenere la qualifica e l'inserimento nell'albo fornitori, sono chiamati a sottoscrivere il Patto Etico e d'Integrità.

Le aziende che si candidano a fornire beni, servizi e lavori per il Gruppo Italgas partecipano ad un rigoroso processo di selezione e qualifica condotto sulla base di diverse tipologie di requisiti, e sempre nel rispetto del principio di pari opportunità. Le richieste di nuova qualifica, aggiornamento o rinnovo sono gestite centralmente attraverso il Sistema di *Vendor Management* e di Valutazione delle prestazioni dei Fornitori (per le acquisizioni del 2018, le *Vendor list* acquisite sono state verificate con gli stessi criteri di Italgas), sotto la responsabilità della funzione *Procurement & Material Management*, cambiamento organizzativo compiuto nel mese di giugno del 2018. I fornitori che superano la fase di qualifica ottengono quindi un'idoneità valida per tutte le società del Gruppo.

Gli aspetti oggetto di valutazione riguardano sia le capacità tecniche e gestionali e l'affidabilità economica e finanziaria dei fornitori, sia altri aspetti più strettamente connessi ai temi di sostenibilità. In particolare, vengono valutati il rispetto dei principi etici, l'impegno nella lotta alla corruzione, la tutela e protezione dell'ambiente, la promozione di condizioni di lavoro salutarie e sicure e l'assenza di lavoro forzato e di sfruttamento economico dei minori.

I fornitori attivi di Italgas nel 2018 sono oltre 1.300 e i contratti stipulati nel corso dell'anno sono stati 892. Il 99% del valore del procurato deriva dal territorio nazionale, con particolare riferimento alle regioni Lombardia, Lazio, Calabria, Veneto e Sicilia e, in termini di natura merceologica, la maggior parte del procurato deriva da lavori.

Glossario

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet www.italgas.it.

Termini economico – finanziari

Attività non correnti

Voce dell'attivo di stato patrimoniale, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie: "Immobili, impianti e macchinari", "Scorte d'obbligo", "Attività immateriali", "Partecipazioni", "Attività finanziarie" e "Altre attività non correnti".

Cash flow

Il flusso di cassa da attività operativa (*cash flow*) è costituito dalla disponibilità finanziaria generata da un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Covenant

Un *covenant* è un impegno contenuto all'interno di un contratto di finanziamento in base al quale alcune attività possono o non possono essere effettuate dal prestatore. Nello specifico, un *covenant* si definisce "finanziario" quando impone un limite relativamente alla possibilità di contrarre ulteriore indebitamento; mentre, nei *covenant* di natura "patrimoniale", le clausole mirano, inter alia, a contenere l'utilizzo della leva finanziaria da parte della società, prevedendo l'obbligo del mantenimento di un determinato rapporto tra debito e capitalizzazione di bilancio.

Tali impegni sono imposti dai soggetti finanziatori per evitare che le condizioni finanziarie del prestatore possano deteriorarsi e, ove ciò accadesse, poter richiedere un rimborso anticipato del finanziamento.

Credit rating

Rappresenta l'opinione dell'agenzia di *rating* relativamente al merito di credito generale di un debitore o del merito di credito di un debitore con specifico riferimento a un particolare titolo di debito o un'altra forma di obbligo di natura finanziaria, basata sui fattori di rischio rilevanti, la classificazione dei vari livelli di rischio avviene tramite lettere dell'alfabeto e con modalità sostanzialmente analoghe per le varie agenzie.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli azionisti sotto forma di dividendi.

Outlook

L'*Outlook* indica le prospettive future di un *rating* e guarda a un periodo di tempo lungo, solitamente due anni. Quando è "negativo" significa che il *rating* è debole e che l'agenzia di valutazione riscontra alcuni elementi di criticità. Se i fattori di debolezza dovessero persistere o aggravarsi il *rating* potrebbe venire declassato.

Notch

Livello di rischio assegnato dall'agenzia di *rating*, nell'ambito del processo di assegnazione del *credit rating*, a cui corrisponde una probabilità di *default*, cioè di inadempienza dell'emittente.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, indicando la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Testo Unico della Finanza (TUF)

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

Utile complessivo

Include sia il risultato economico del periodo, sia le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto (Altre componenti dell'utile complessivo).

Termini commerciali e tecnici

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui è suddiviso il periodo di regolazione. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

ATEM

Ambito Territoriale Minimo per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, determinati in numero di 177, ai sensi della definizione dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 19 gennaio 2011. I comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale sono indicati nel Decreto Ministeriale 18 ottobre 2011.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Certificati bianchi

I Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica (TEE) sono titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici conseguiti negli usi finali di energia, realizzando interventi di incremento dell'efficienza energetica. Il sistema dei CB è un meccanismo di incentivazione che si basa su un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria per i distributori di energia elettrica e gas naturale. Tutti i soggetti ammessi al meccanismo sono inseriti nel Registro Elettronico dei Titoli di Efficienza Energetica presso il GME.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione di distribuzione del gas

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Gare d'Ambito

La gara d'ambito è la gara unica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas svolta in ciascuno dei 177 ATEM individuati con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 gennaio 2011, ai sensi degli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011.

Gas distribuito o vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gestore dei Mercati Energetici

Società per azioni costituita dal GSE alla quale è affidata la gestione economica del Mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di Riserva di potenza. Precedentemente nota come Gestore del Mercato elettrico, ha modificato la propria denominazione sociale in data 19 novembre 2009. In particolare il GME gestisce il Mercato del giorno prima dell'energia (MGP), il Mercato infragiornaliero (MI), il Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), il Mercato dei servizi di dispacciamento (MSD), il Mercato a Termine Elettrico (MTE) e la Piattaforma per la consegna fisica dei contratti finanziari conclusi sull'Idex (CDE). Il GME inoltre gestisce i

Mercati per l'Ambiente (Mercato dei Titoli di efficienza energetica e Mercato delle Garanzie di origine) ed i mercati a pronti e a termine del gas naturale, nell'ambito del Mercato del gas naturale (MGAS). In ambito di rigassificazione, organizza e gestisce la piattaforma PAR.

Gestore dei Servizi Energetici

Società per azioni a capitale pubblico che ha un ruolo centrale nella promozione, incentivazione e sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. Azionista unico del GSE è il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i diritti dell'azionista con il Ministero dello Sviluppo Economico. Il GSE controlla tre società: l'Acquirente Unico (AU), il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico (RSE)

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alle società di vendita. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione del gas. Il terzo periodo di regolazione si è concluso in data 31 dicembre 2013. È in corso il quarto periodo di regolazione che ha avuto inizio il 1° gennaio 2014 e terminerà il 31 dicembre 2019.

Punto di riconsegna

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Regulatory Asset Based (RAB)

Il termine *RAB (Regulatory Asset Base)* identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

RAB Centralizzata

Il Capitale Investito Netto Centralizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali diverse da quelle ricomprese tra le immobilizzazioni materiali di località e dalle immobilizzazioni immateriali (ovvero immobili e fabbricati non industriali; altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio sistemi di telegestione e telecontrollo, attrezzature, automezzi, sistemi informatici, mobili e arredi, licenze software).

RAB di Località

Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di distribuzione è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: terreni sui quali insistono fabbricati industriali, fabbricati industriali, impianti principali e secondari, condotte stradali e impianti di derivazione (allacciamenti). Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di misura è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: gruppi di misura tradizionali e gruppi di misura elettronici.

Valore di Rimborso

Valore di Rimborso è l'importo dovuto ai gestori uscenti alla cessazione del servizio, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, in assenza di specifiche differenti previsioni di metodologia di calcolo contenute negli atti delle singole concessioni stipulati prima dell'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. n. 226/2011).

VIR o Valore Industriale Residuo

Il valore industriale residuo della parte di impianto di proprietà del gestore uscente è pari al costo che dovrebbe essere sostenuto per la sua ricostruzione a nuovo, decurtato del valore del degrado fisico e includendo anche le immobilizzazioni in corso come risultano dai libri contabili (art. 5, comma 5, del D.M. n. 226/2011).

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura.

WACC

Weighted Average Cost of Capital (Costo medio ponderato del capitale). Tasso di remunerazione del capitale investito netto.



BILANCIO CONSOLIDATO

Situazione patrimoniale – finanziaria

(migliaia di €)	Note	31.12.2017		31.12.2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8)	2.831		138.476	
Altre attività finanziarie destinate al trading					
Altre attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(9)	119		119	
Crediti commerciali e altri crediti	(10)	619.202	225.387	536.199	213.715
Rimanenze	(11)	22.410		26.181	
Attività per imposte sul reddito correnti	(12)	8.571		7.533	
Attività per altre imposte correnti	(12)	21.139		25.427	
Altre attività correnti	(13)	5.944		13.677	
		680.216		747.612	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(14)	224.651		259.178	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)				49.425	
Attività immateriali	(15)	4.676.561		5.431.923	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(16)	184.829	184.829	174.955	174.955
Altre partecipazioni	(16)	54	54	96	96
Altre attività finanziarie	(10)	156		156	
Attività per imposte anticipate					
Altre attività non correnti	(13)	77.891	702	133.707	549
		5.164.142		6.000.015	
Attività non correnti destinate alla vendita	(17)	11		11.583	
TOTALE ATTIVITA'		5.844.369		6.759.210	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	81.133		274.499	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	25.043		43.303	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)				10.204	
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	498.174	72.469	564.663	59.024
Passività per imposte sul reddito correnti	(12)	4.489		3.479	
Passività per altre imposte correnti	(12)	11.424		10.032	
Altre passività correnti	(20)	182	175	2.890	177
		620.445		898.866	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	3.617.044		3.705.980	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)				39.635	
Fondi per rischi e oneri	(21)	208.246		187.567	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	116.149		107.878	
Passività per imposte differite	(23)	94.790		71.772	
Altre passività non correnti	(20)	2.055	165	457.800	
		4.038.284		4.530.997	
Passività direttamente associabili ad attività non correnti destinate alla vendita					
TOTALE PASSIVITA'		4.658.729		5.429.863	
PATRIMONIO NETTO	(24)				
Patrimonio netto di Italgas					
Capitale sociale		1.001.232		1.001.232	
Riserve		(108.358)		14.420	
Utile (perdita) dell'esercizio		292.766		313.695	
Azioni proprie					
Totale patrimonio netto di Italgas		1.185.640		1.329.347	
Interessenze di terzi					
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.185.640		1.329.347	

TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	5.844.369	6.759.210
---------------------------------------------	------------------	------------------

(*) Italgas applica dal primo gennaio 2018 il principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases" (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Modifica dei criteri contabili").

Conto economico

(migliaia di €)	Note	2017		2018	
		Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
RICAVI	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		1.570.929	749.397	1.583.752	772.763
Altri ricavi e proventi		50.112	24.999	57.544	19.491
		1.621.041		1.641.296	
COSTI OPERATIVI	(27)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(613.112)	(44.623)	(552.896)	(29.477)
Costo lavoro		(231.685)	6.458	(233.672)	865
		(844.797)		(786.568)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(28)	(358.342)		(401.256)	
- di cui ammortamenti Diritto d'uso				7.195	
UTILE OPERATIVO		417.902		453.472	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)				
Oneri finanziari		(37.334)	(466)	(47.913)	(714)
- di cui oneri finanziari Diritto d'uso				(286)	
Proventi finanziari		1.085		948	
Strumenti finanziari derivati					
		(36.249)		(46.965)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		22.958		19.999	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		15			
		22.973		19.999	
Utile prima delle imposte		404.626		426.506	
Imposte sul reddito	(31)	111.860		112.811	
Utile (perdita) netto del periodo		292.766		313.695	
Di competenza Italgas		292.766		313.695	
Interessenze di terzi					
Utile (perdita) netto per azione di competenza di Italgas (ammontari in € per azione)	(32)				
- base e diluito		0,36		0,39	

Prospetto dell'utile complessivo

(migliaia di €)	2017	2018
Utile netto	292.766	313.695
Altre componenti dell'utile complessivo		
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)		(6.505)
Effetto fiscale		1.561
		(4.944)
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>		
Utile (perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(1.457)	3.647
Effetto fiscale	411	(1.026)
	(1.046)	2.621
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(1.046)	(2.323)
Totale utile complessivo dell'esercizio	291.720	311.372
Di competenza:		
- Italgas	291.720	311.372
- Interessenze di terzi		
	291.720	311.372

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

(migliaia di €)	Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante													
	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2016 (a) (Nota 24)	1.001.232	(316.385)	620.130	192.236	(11.744)		(349.854)				(72.209)	1.063.406	888	1.064.294
Utile dell'esercizio 2017											292.766	292.766		292.766
Altre componenti dell'utile complessivo:														
<i>Componenti riclassificabili a Conto economico:</i>														
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>														
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(1.046)							(1.046)		(1,046)
Totale utile complessivo esercizio 2017 (b)					(1,046)						292.766	291.720		291.720
Operazioni con gli azionisti:														
- Destinazione risultato esercizio 2016										(72.209)	72.209			
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2016 (0,20 € per azione)								(161.827)				(161.827)		(161.827)

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2018 – SCHEMI DI BILANCIO

- Destinazione risultato residuo 2016 Italgas SpA			8.010				(8.010)						
- Effetto acquisizione 100% di Napolitanagas							(137)			(137)	(888)		(1.025)
- Effetto Earn-out Roma Ostinese		(7.522)								(7.522)			(7.522)
- Riclassifica riserve				(561)			561						
Totale operazioni con gli azionisti (c)		(7.522)		8.010	(561)		(169.413)	(72.209)	72.209	(169.486)	(888)		(170.374)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)													
Saldo al 31 dicembre 2017 (e=a+b+c+d) (Nota 24)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.351)		(349.854)	(169.413)	(72.209)	292.766	1.185.640		1.185.640
Utile dell'esercizio 2018										313.695	313.695		313.695
Altre componenti dell'utile complessivo:													
Componenti riclassificabili a Conto economico:													
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(4.943)				(4.943)			(4.943)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:													
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				2.621						2.621			2.621
Totale utile complessivo esercizio 2018 (b)				2.621	(4.943)					313.695	311.373		311.373
Operazioni con gli azionisti:													
- Destinazione risultato esercizio 2017									292.766	(292.766)			
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2017 (0,208 € per azione)								(168.300)		(168.300)			(168.300)
- Destinazione risultato residuo 2017 Italgas SpA								(5.852)	5.852				
- Riserva stock grant							299				299		299
Totale operazioni con gli azionisti (c)							299	(174.152)	298.618	(292.766)	(168.001)		(168.001)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)									335		335		335
Saldo al 31 dicembre 2018 (e=a+b+c+d) (Nota 24)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(10.730)	(4.943)	(349.854)	299	(343.565)	226.744	313.695	1.329.347	1.329.347

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)		2017	2018
Utile (perdita) del periodo		292.766	313.695
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	(28)	352.001	399.507
<i>di cui ammortamento Diritto d'uso ex IFRS16</i>			7.195
Svalutazioni nette di attività	(28)	6.341	1.749
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(30)	(22.958)	(19.999)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		4.124	1.270
Dividendi		(15)	
Interessi attivi	(29)	(836)	(948)
Interessi passivi	(29)	30.423	47.913
Imposte sul reddito	(31)	111.860	112.811
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze	(11)	10.306	(3.352)
- Crediti commerciali	(10)	12.423	22.772
- Debiti commerciali	(19)	8.365	26.735
- Fondi per rischi e oneri	(21)	(22.456)	(23.440)
- Altre attività e passività		(112.193)	27.488
<i>di cui Contributi allacciamento utilizzi</i>			(15.188)
<i>di cui Contributi allacciamento incrementi</i>			24.500
Flusso di cassa del capitale di esercizio		(103.555)	50.203
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(4.907)	(5.459)
Dividendi incassati		13.820	29.872
Interessi incassati		836	948
Interessi pagati		(30.423)	(47.913)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(102.765)	(133.289)
Flusso di cassa netto da attività operativa		546.712	750.360
<i>di cui verso parti correlate</i>		766.791	788.043
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari	(14)	(10.867)	(15.385)
- Attività immateriali	(15)	(482.435)	(483.818)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		(35.941)	(173.102)
<i>di cui accollo debiti</i>			(64.558)
<i>di cui rami d'azienda</i>			(23.769)
- Partecipazioni			(42)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		30.754	409
Flusso di cassa degli investimenti		(498.489)	(671.938)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari			424
- Attività immateriali		419	2.554
- Attività operative cedute		21.961	
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		(1)	
Flusso di cassa dei disinvestimenti		22.379	2.978
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(476.110)	(668.960)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(18)	3.011.855	251.794
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(18)	(300.355)	(202.572)

Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(18)	(2.618.988)	180.442
Dividendi distribuiti		(161.827)	(168.300)
Esborsi relativi ai Diritti d'uso			(5.469)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(69.315)	55.895
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(64.003)</i>	<i>(168.300)</i>
Altre variazioni			(1.650)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		1.287	135.645
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		1.544	2.831
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		2.831	138.476

Note al bilancio consolidato

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB¹⁹) nel proprio settore.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2018, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.²⁰, il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A..

1) Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio consolidato 2018 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2018, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2018" di detta relazione. In particolare, ai fini del bilancio 2018 rilevano le disposizioni dell'IFRS 16 "Leases" (di seguito IFRS 16), dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", e dei relativi chiarimenti riportati nel documento "Chiarimenti dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti", (di seguito IFRS 15) e dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito IFRS 9), sinteticamente riportate nel prosieguo.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso il principio IFRS 16, basato su un criterio fondamentale che è quello del controllo (c.d. "right of use") di un bene necessario per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi sulla base di elementi probanti quali: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di governare l'uso del bene sottostante il contratto di leasing. Di converso, il pagamento di un corrispettivo lungo la durata contrattuale di utilizzo del bene comporta che l'entità stia implicitamente ottenendo un finanziamento. In sintesi, l'IFRS 16 ha provveduto ad eliminare la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo ed introduce, per il locatario, un unico modello contabile di riconoscimento del leasing. Applicando tale modello l'entità

¹⁹ Il termine RAB (Regulatory Asset Base) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

²⁰ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

riconosce: (i) attività e passività per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi; (ii) separatamente nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e gli interessi sul debito finanziario iscritto.

Le disposizioni dell'IFRS 15 forniscono i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela prevedendo che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente²¹; (ii) identificazione delle performance obligation rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Le disposizioni dell'IFRS 9 relativamente alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie prevedono le seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti nell'other comprehensive income (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La classificazione di un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa derivanti dall'attività finanziaria e dal modello di business adottato. In particolare, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect); diversamente sono valutate al fair value con imputazione degli effetti in OCI (di seguito anche FVTOCI) se il modello di business prevede la possibilità di operare cessioni prima della scadenza dello strumento finanziario (cd. business model hold to collect and sell).

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto (FVTOCI) senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente sono rilevati a conto economico i dividendi provenienti da tali partecipazioni. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

I derivati impliciti (embedded derivatives), incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono più oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione degli strumenti finanziari. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie, sono incorporati se: (i) le caratteristiche economiche e i rischi del derivato implicito non sono strettamente legati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto principale; (ii) uno strumento distinto con le medesime caratteristiche del derivato implicito soddisfa la definizione di derivato; (iii) lo strumento ibrido nel suo complesso non è valutato al FVTPL.

Le disposizioni dell'IFRS 9 richiedono l'applicazione dell'expected credit loss model per la valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo; in particolare, con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, le perdite attese sono state generalmente determinate sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default, EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default, PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default, LGD), sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Inoltre, con riferimento alla qualificazione delle operazioni come di copertura, le disposizioni dell'IFRS 9 richiedono: (i) la presenza di una relazione economica tra oggetto coperto e strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore; (ii) la circostanza che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (iii) la definizione di un rapporto tra oggetto coperto e strumento di copertura (cd. hedge ratio) coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni

²¹ Le disposizioni dell'IFRS 15 definiscono il cliente come la parte che pone in essere un contratto per l'acquisizione, dietro pagamento di un corrispettivo, di beni o servizi che rappresentano l'output delle attività ordinarie di un soggetto fornitore.

indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 22 febbraio 2019, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo Italgas.

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2018

Di seguito si riportano i principi contabili e le interpretazioni, emessi dallo IASB/IFRIC, omologati dalla Commissione europea ed entrati in vigore a partite dall'esercizio 2018.

In data 31 ottobre 2017 è stato omologato il documento IASB "**Clarifications to IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers**". Le modifiche al principio introducono chiarimenti nonché nuove esemplificazioni al fine di agevolare l'applicazione del principio e nello specifico con riferimento a: (i) l'identificazione delle singole obbligazioni del contratto; (ii) la qualificazione dell'entità quale preponente od agente; (iii) quando rilevare un ricavo derivante dalla concessione ad un cliente dell'utilizzo di o dell'accesso ad una proprietà intellettuale. Le modifiche introducono altresì espedienti pratici aggiuntivi che possono rendere meno onerosa la transizione al nuovo principio ed in particolare in riferimento a: (i) i contratti completati in precedenza all'inizio del primo periodo comparativo presentato, anche nell'ambito dell'applicazione retrospettica "integrale" (full retrospective approach); (ii) la rappresentazione aggregata delle modifiche contrattuali intervenute in precedenza all'inizio del primo periodo comparativo presentato (full retrospective approach) o del periodo di prima applicazione (modified retrospective approach).

In data 3 novembre 2017 è stato omologato dalla Commissione Europea il documento IASB "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts-Amendments to IFRS 4**" volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4, in corso di sviluppo da parte dello IASB. Le modifiche introdotte prevedono l'adozione di due opzioni alternative: (i) la possibilità di riclassificare nel conto economico complessivo costi e ricavi derivanti da determinate attività finanziarie; (ii) la possibilità di non applicare temporaneamente l'IFRS 9 per le entità la cui attività predominante è emettere contratti di assicurazione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

In data 7 febbraio 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea il documento "**Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi (tra cui: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 12 Disclosure of Interest in Other Entities, IAS 28 Investments in Associates and Joint Venture). Le modifiche apportate all'IFRS 1 e allo IAS 28 si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2018 o data successiva, mentre le modifiche apportate all'IFRS 12 si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2017 o data successiva.

In data 26 febbraio 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea il documento "**Classification and Measurement of Share based Payment Transaction - Amendments to IFRS 2**" del 20 giugno 2016, con il quale lo IASB: (i) chiarisce gli effetti delle condizioni di maturazione (vesting e non vesting) sulla valutazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa (cash - settled); (ii) specifica che, le modifiche di operazioni con pagamento basato su azioni da cash - settled ad equity - settled generano l'eliminazione della passività originaria, la rilevazione a patrimonio netto del pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale al fair value della data di modifica, nella misura per la quale, alla medesima data, i servizi sono stati resi e la contabilizzazione immediata dell'eventuale differenza a conto economico; (iii) con riferimento alle operazioni con pagamento basato su azioni con regolamento netto derivante da ritenute alla fonte effettuate dal datore di lavoro in forza di leggi o regolamenti fiscali, introduce

un'eccezione affinché tali operazioni siano classificate come equity - settled nella loro interezza, nel caso in cui fossero state identificate come tali in assenza del regolamento netto imposto dall'applicazione della normativa fiscale. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o in data successiva.

In data 14 marzo 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea il documento “**Transfers of Investment property - Amendments to IAS 40**” del 8 dicembre 2016, con il quale lo IASB chiarisce che un'entità deve riclassificare un immobile a, o da, la categoria inerente gli investimenti immobiliari se e solo se vi è evidenza di un cambiamento d'uso dell'immobile; una modifica dell'intenzione d'uso del management con riferimento all'immobile non costituisce di per sé stessa evidenza di un cambiamento d'uso. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018.

In data 28 marzo 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea il documento “**IFRIC 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration**”, emesso dallo IASB il giorno 8 dicembre 2016, con il quale si stabilisce che, in presenza di operazioni in valuta estera per le quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo, il tasso di cambio da applicare per la rilevazione iniziale delle attività, dei costi o dei ricavi che si genereranno a fronte della transazione per cui è stato previsto il pagamento/l'incasso anticipato, corrisponde al tasso di cambio vigente alla data del pagamento dell'incasso anticipato stesso. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018.

Modifica dei criteri contabili

Nel bilancio consolidato 2018 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell'ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2018 e già illustrati nella sezione “Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2018” della stessa Relazione Finanziaria Annuale. In particolare, ai fini del bilancio consolidato 2018 si rilevano le disposizioni dell'IFRS15, dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16 sinteticamente riportate nel prosieguo.

Riguardo all'adozione dell'IFRS 15, il Gruppo Italgas si è avvalso della possibilità, data dalle disposizioni transitorie del principio contabile, di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al primo gennaio 2018, riguardo alle fattispecie esistenti a tale data, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto.

Nell'ambito del Gruppo, il momento di riconoscimento dei ricavi regolati, che rappresentano la parte più rilevante dei ricavi e che riguardano la prestazione dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale, coincide generalmente con la prestazione del servizio. Le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale e sono disciplinate dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). L'applicazione dell'IFRS 15 non ha determinato modifiche alle relative modalità di rilevazione e, conseguentemente, non sono stati individuati impatti sul bilancio consolidato fatta eccezione per i contributi di allacciamento di carattere privato. È infatti emersa la necessità di rappresentare la componente di remunerazione della quota di investimento di primo impianto (il contributo di allacciamento) quale ricavo da differire over time in coerenza con la vita utile del bene cui si riferisce, anziché considerare il contributo di allacciamento alla stregua di un contributo in conto capitale da rilevare a riduzione dell'attivo. Tale esposizione ha determinato, al primo gennaio 2018, un incremento dell'attivo patrimoniale di 437.046 mila euro e un corrispondente incremento delle altre passività per la quota di ricavi da contributi differiti in ragione della vita utile economico tecnica degli impianti a cui si riferiscono, senza alcun impatto sul patrimonio netto. Al 31 dicembre 2018 l'effetto sul Conto economico è pari a 15.188 mila euro di maggiori ammortamenti compensati dall'incremento di pari importo della voce altri ricavi e proventi.

L'IFRS 9, omologato con il regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016, è stato adottato a partire dal 1 gennaio 2018.

Riguardo alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie del Gruppo Italgas non si segnalano impatti significativi derivanti dall'applicazione del nuovo principio. Si segnala che ai sensi dell'IFRS 9 il modello di business adottato dal Gruppo per la gestione delle attività finanziarie è quello finalizzato alla detenzione degli strumenti finanziari per incassare i flussi contrattuali (*Hold to collect contractual cash flow*), pertanto le attività finanziarie, quali i crediti commerciali, finanziari e altri crediti, e le passività finanziarie, quali debiti commerciali, finanziari e altri debiti, continuano ad essere valutati a costo ammortizzato.

Con riferimento al modello di impairment basato sull'expected credit loss prescritto dall'IFRS 9, il Gruppo ha sviluppato un nuovo modello di gestione del credito, che ha consentito di determinare in maniera analitica la differente rischiosità associabile all'esigibilità dei crediti verso clienti sin dal loro sorgere e progressivamente in funzione della loro crescente anzianità. Tali informazioni sono state utilizzate dal Gruppo nella determinazione del fondo svalutazione crediti secondo il modello di impairment basato sull'expected credit loss.

Occorre rilevare che il Gruppo opera in un settore regolato da cui provengono la maggior parte dei propri ricavi e che la maggior parte dei crediti è riferito a clienti di primaria affidabilità fra i quali Eni ed Enel.

Inoltre, le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti; infine, in base al cosiddetto Codice di rete (ossia l'insieme delle condizioni che regolano i rapporti tra società di vendita e distributori) le Società di vendita gas per accedere al servizio di Distribuzione gas sono tenute al rilascio di apposite garanzie sotto forma di fidejussioni bancarie o assicurative oppure depositi cauzionali in considerazione del fatto che la maggior parte dei crediti è relativa ad attività regolate per le quali sono previste forme di garanzia a favore di Italgas e/o l'intervento della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali nei casi previsti dai codici regolatori.

Sulla base di quanto sopra l'applicazione del nuovo modello di impairment non ha evidenziato una variazione rilevante al 1 gennaio 2018 e pertanto non sono stati rilevati effetti nel Patrimonio netto.

Infine si segnala che la società, in data 15 gennaio 2018, ha stipulato un contratto IRS a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari futuri (cash flow hedge) derivanti da un finanziamento a tasso variabile stipulato con la BEI in data 28 dicembre 2017 per un ammontare pari a 360 milioni di euro. Il derivato presenta condizioni speculari al finanziamento sottostante in termini di ammontare, tasso di interesse e data di scambio di flussi contrattuali e pertanto sulla base del test efficacia il derivato soddisfa le condizioni previste dal nuovo principio contabile per poter essere definito di copertura ed è stato valutato al FVTOCI.

Con riferimento all'IFRS 16, il Gruppo Italgas si è avvalso della possibilità di adottare anticipatamente il principio, in concomitanza dell'applicazione dell'IFRS 15. Inoltre, in base alle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, sono stati rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla data del 1 gennaio 2018, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto (cosiddetto "approccio retroattivo modificato") e rilevando il diritto d'uso per un ammontare pari alla relativa passività finanziaria.

Il tasso di attualizzazione utilizzato in sede di transizione al nuovo principio è stato il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data del 1 gennaio 2018 inoltre come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

Per il Gruppo l'effetto dell'applicazione del nuovo principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativo relativo ad asset quali immobili, attrezzature informatiche e automezzi/autocarri.

In particolare, l'adozione dell'IFRS 16 ha comportato al 1 gennaio 2018, l'iscrizione di maggiori Immobilizzazioni (Diritto d'uso) e Debiti per leasing pari a 32.989 mila euro.

Di seguito sono rappresentati gli effetti derivanti dalla prima applicazione, al 1 gennaio 2018, dell'IFRS 9, dell'IFRS 15 e dell'IFRS 16:

Voci di bilancio	1.1.2018				Totale effetti prima applicazione	Dati riesposti 1.1.2018
	Dati pubblicati 31.12.2017	Applicazione IFRS 9	Applicazione IFRS 15	Applicazione IFRS 16		
Attività correnti	680.216					680.216
- di cui Crediti commerciali e altri crediti	619.202					619.202
Attività non correnti	5.164.153		437.046	32.989	470.035	5.634.188
- di cui Attività immateriali	4.676.561		437.046		437.046	5.113.607
- di cui Immobili, impianti e macchinari	224.651			32.989	32.989	257.640
Passività correnti	620.445			4.832	4.832	625.277
- di cui Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	25.043			4.832	4.832	29.875

Passività non correnti	4.038.284	437.046	28.157	465.203	4.503.487
- di cui Altre passività non correnti	2.055	437.046		437.046	439.101
- di cui Passività finanziarie a lungo termine	923.005		28.157	28.157	951.162
Totale Patrimonio Netto	1.185.640				1.185.640

2) Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Italgas S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2018", che è parte integrante delle presenti note.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell'integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente, la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint ventures

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia

il controllo od il controllo congiunto²². Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Le partecipazioni in entità collegate e joint ventures sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, come descritto al punto "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "Business combination") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill ad essi attribuibile (cosiddetto "Partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill ("partial goodwill method" o "full goodwill method") è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con riferimento ai conferimenti di business under common control, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima.

²² Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Tale trattamento contabile si basa negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso da Assirevi nel mese di ottobre 2016.

Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

3) Criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati secondo il criterio del costo e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include gli oneri finanziari che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato effettuato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Diritti d'uso

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti; e
- d) i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- c) gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove è prevista la risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data della rideterminazione.

Nel determinare la durata del leasing e nel valutare la durata del periodo di leasing non annullabile, il Gruppo ha considerato le condizioni contrattuali e ha determinato il periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile.

Ad ogni data di valutazione il Gruppo valuta se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del leasing o l'opzione di acquisto dell'attività sottostante, o di non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing. In particolare vengono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico a esercitare o a non esercitare l'opzione, compresi i cambiamenti previsti nei fatti e nelle circostanze dalla data di decorrenza fino alla data di esercizio dell'opzione.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%
- Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	4%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	12% - 33,3%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne

l'accesso ad altri. Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per gli immobili, impianti e macchinari. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

In alternativa, i costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	In funzione della durata del contratto
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	2,5% - 5%
- Costruzioni leggere	9% - 10%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	2% - 5%
- Impianti principali e secondari	5% - 6%
- Impianti di derivazione gas	2,5% - 5,4%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Apparecchi di misura e controllo	6,7% - 20%

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash generating unit - CGU).

Per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari che rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint ventures e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipata. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto,

si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto “Principi di consolidamento”).

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto “Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie”.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce “Proventi (oneri) su partecipazioni”.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro reversal a conto economico in caso di realizzo.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto “Valutazioni al fair value”.

Nell’ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell’esistenza di una relazione economica tra l’oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell’ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l’attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell’utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l’iscrizione di un’attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell’attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico “(Oneri)/Proventi finanziari”.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico “(Oneri)/Proventi finanziari”.

I derivati impliciti, incorporati all’interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l’intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all’interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell’esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l’impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un’attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un’attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell’attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l’attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un’attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto “Highest and best use”), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell’asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell’ipotesi in cui l’impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l’utilizzo corrente da parte della società di un’attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti (e le eventuali passività a queste associate) dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono ad una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissioni come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- *Piani a benefici definiti*

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

- *Piani a contributi definiti*

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Italgas il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)²³.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota "Ricavi").

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

²³ La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità per il 2016) ha disposto, all'art. 1, comma 670, la trasformazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico - CCSE in ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA, a partire dal 1 gennaio 2016. La trasformazione della CCSE in ente pubblico economico e il cambio di denominazione non altera in alcun modo, né determina discontinuità nei rapporti funzionali di CSEA (ex-CCSE) con i soggetti regolati e con i fornitori.

Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Italgas ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Italgas prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Italgas l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Italgas negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Settori operativi

Il Gruppo opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas e opera in via residuale nella Distribuzione, Misura e Vendita di gas diversi dal naturale (GPL) e nella Distribuzione e Vendita acqua; data l'irrelevanza di detta attività residuale è stato identificato un unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 rappresentato dalla Distribuzione e Misura del Gas.

4) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente²⁴";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

5) Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di valore delle attività

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta.

²⁴ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Aggregazioni aziendali

La rilevazione delle operazioni di business combinations implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione, il Gruppo Italgas si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Passività ambientali

Il Gruppo Italgas è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

Il gruppo attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati. Tuttavia non può essere escluso con certezza che si possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invalidità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e

le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per rischi e oneri Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Italgas effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali, agli oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE) e ai costi stimati per l'attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter con anomalie di funzionamento.

Si segnala che allo stato attuale nessuna delibera ARERA contiene indicazioni in merito alla sostituzione (ad esempio per il malfunzionamento) degli smart meter in garanzia e al relativo trattamento regolatorio. Inoltre sono in corso verifiche con i fornitori per accertare se le anomalie e quindi gli interventi di sostituzione siano o meno coperti da garanzie.

La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

6) Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione europea e non ancora entrati in vigore

In data 22 marzo 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea il documento "**Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)**". Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che decorrono dal o dopo il 1 gennaio 2019.

In data 24 ottobre 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea il documento **IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments"**, pubblicato dallo IASB il 7 giugno 2017, che fornisce indicazioni su come calcolare le imposte correnti e differite nel caso in cui vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito adottati dall'entità. Nel determinare le imposte sul reddito da rilevare in bilancio, l'entità deve considerare la probabilità che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale da essa adottato. Nell'ipotesi in cui tale accettazione sia ritenuta non probabile, l'entità dovrà riflettere le incertezze nel calcolo delle imposte correnti e differite, avvalendosi di uno dei seguenti metodi: l'ammontare più probabile (most likely amount) ed il valore atteso (expected value); in caso contrario, le imposte sul reddito rilevate in bilancio saranno coerenti con il trattamento fiscale adottato nella dichiarazione dei redditi. L'entità dovrà rivedere le stime delle incertezze qualora vengano rese disponibili nuove informazioni o si verifichino cambiamenti nelle circostanze. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019.

Non si prevedono impatti derivanti dall'implementazione del nuovo principio.

Altri principi omologati

Vengono di seguito elencati e illustrati in sintesi i principi contabili e le interpretazioni omologati dalla Commissione europea, ma non ancora entrati in vigore.

Con regolamento n. 2018/498, emesso dalla Commissione europea in data 22 marzo 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa – Modifiche all'IFRS 9", emesso dallo IASB in data 12 ottobre 2017. Il documento consente la misurazione al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income (FVTOCI) di un'attività finanziaria caratterizzata da un'opzione di pagamento anticipato mediante compensazione negativa ("negative compensation"). Il documento ha inoltre chiarito la modalità di contabilizzazione di una modifica o di uno scambio di una passività finanziaria al costo ammortizzato che non è stata oggetto di derecognition. La differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati, scontati al tasso di

interesse effettivo, deve essere rilevata a conto economico alla data della modifica o dallo scambio. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall’Unione europea alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2018

Alla data di redazione del presente documento, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall’Unione europea alcuni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali segnaliamo quelli di seguito descritti.

Il 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il principio **IFRS 17 “Insurance Contracts”**, che riguarda tutti i contratti assicurativi e ne definisce i principi di “recognition, measurement, presentation and disclosure”, in sostituzione del precedente IFRS 4. Con il nuovo principio si introduce un modello contabile, il “Building Block Approach” (BBA), basato sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull’esplicitazione di un “risk adjustment” e di un “contractual service margin” (CSM) che rappresenta il profitto atteso di un contratto assicurativo. Il margine contrattuale è rilevato a conto economico lungo il periodo di copertura assicurativa. In aggiunta sono stati introdotti per alcune casistiche due approcci alternativi rispetto al BBA, quali il “Variable Fee Approach” (VFA) e il Premium Allocation Approach (PAA). Il principio prevede inoltre una nuova modalità di presentazione a conto economico degli “insurance revenues”, “insurance service expenses” e “insurance finance income or expenses”. Le disposizioni contenute nell’IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2021, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di recepimento del principio da parte della Commissione europea.

Lo IASB ha pubblicato il 12 ottobre 2017 il documento **Interessi a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)** allo scopo di chiarire che una entità applica l’IFRS 9 Strumenti finanziari agli interessi a lungo termine rientranti nell’investimento netto in società collegate o joint venture cui non si applica la valutazione con il metodo del patrimonio netto.

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso il documento “**Annual Improvements to IFRS Standards 2015–2017 Cycle**” con il quale: i) in riferimento all’IFRS 3 Business Combination e all’IFRS 11 Joint Arrangements chiarisce che, nel momento in cui un’azienda ottiene il controllo di un business tramite un’operazione congiunta, bisogna rideterminare il valore delle precedenti quote di interessenza nel medesimo business, ii) in riferimento allo IAS 12 Income Taxes chiarisce che, i requisiti del paragrafo 52B (per rilevare le conseguenze fiscali dei dividendi nel momento in cui le operazioni o gli eventi che hanno generato utili distribuibili sono rilevati) si applicano a tutte le imposte sul reddito derivanti dai dividendi di cui al paragrafo 52A che tratta unicamente dell’applicazione di aliquote fiscali diverse per gli utili distribuiti e non distribuiti e iii) in riferimento allo IAS 23 Borrowing Costs, con il quale chiarisce che, se un prestito rimane in sospeso, una volta che il relativo asset è pronto per la sua destinazione o vendita, tale indebitamento diventa parte dei fondi. Le modifiche apportate si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2019 o data successiva.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2019 o in data successiva, con possibilità di applicazione anticipata a decorrere dall’effettiva applicazione dell’IFRS 9 nella sua attuale formulazione (1 gennaio 2018).

Il 7 febbraio 2018, lo IASB ha pubblicato il documento **Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**. Le modifiche allo IAS 19 sono volte a chiarire come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti. Le modifiche entrano in vigore il 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea.

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato una revisione del “**Conceptual Framework for Financial Reporting**” con la quale ha fornito una nuova versione delle definizioni di asset e liability, unitamente ad una guida sulla loro misurazione, eliminazione, presentazione e descrizione nelle Note di commento. Il nuovo Conceptual Framework non costituisce una sostanziale revisione della versione originale del Framework, così come ideato nel 2004, quanto piuttosto un’integrazione di aspetti finora non trattati in tutto o in parte. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2020, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea.

Il 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento **Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**, volta a chiarire quali sono i presupposti in base ai quali stabilire se un'entità ha acquisito un insieme di attività oppure un business. Le modifiche sono efficaci per le acquisizioni di business o di un insieme di attività avvenuti alla data di inizio del primo periodo di riferimento annuale (dal 1 gennaio 2020) o successivamente, salvo eventuali differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea.

Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento **Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)** ai fini di un allineamento al Conceptual Framework e ai principi stessi. Riguardo alla definizione di "materiale", le informazioni sono rilevanti se si può ragionevolmente ritenere che la loro omissione, errata presentazione o occultamento possa influenzare le decisioni adottate da parte degli utilizzatori del bilancio. Le modifiche sono efficaci per i periodi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2020 o data successiva, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea.

7) Operazioni di aggregazioni aziendali

Il 26 gennaio 2018, la controllata Italgas Reti S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del ramo d'azienda di Amalfitana Gas, relativo all'attività di distribuzione del gas naturale in tre ATEM in Campania e Basilicata. Il complesso dei beni acquisiti di Amalfitana Gas include 12 concessioni nei Comuni di Somma Vesuviana, Viggiano, Baronissi, Calvanico, Pellezzano, Fisciano, Siano, Oliveto Citra, Contursi Terme, Montesano sulla Marcellana, Monte San Giacomo e Atena Lucana, e si estende per circa 330 chilometri di rete in esercizio con oltre 22.000 utenze servite. Il controvalore dell'operazione è stato pari a 20,8 milioni di euro.

Il 31 gennaio 2018, la controllata Italgas Reti S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del ramo d'azienda di AEnergia Reti relativo alla rete di distribuzione a servizio del Comune di Portopalo di Capopassero (Siracusa). L'acquisizione del ramo d'azienda di AEnergia Reti riguardava una rete, ultimata, ma non ancora in esercizio, che si estende per circa 35 chilometri e serve un bacino di circa 1.400 utenze potenziali. Il corrispettivo pagato è stato di 2,2 milioni di euro.

Il 28 febbraio 2018 la controllata Italgas Reti S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione di Ichnusa Gas (successivamente fusa in Medea), holding che controllava 12 società titolari di altrettante concessioni per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione di gas in 74 Comuni della Sardegna. La valorizzazione complessiva di Ichnusa Gas (enterprise value) è stata stabilita in 26,2 milioni di euro. Alla data dell'acquisizione, 2 delle 12 concessioni risultavano in esercizio provvisorio con i primi clienti serviti con GPL, mentre le rimanenti 10 sono riferite a reti in costruzione e da realizzare per un investimento complessivo previsto di oltre 170 milioni di euro, in parte finanziato con contributi pubblici regionali.

Il 13 marzo 2018 Italgas S.p.A. ha acquisito il 100% di Seaside, una delle maggiori Energy Service Company (ESCO) italiane, all'avanguardia nell'offerta di servizi digitali, grazie alle sue competenze nel campo di Big Data, Business Intelligence e Machine Learning. La valorizzazione complessiva degli asset di Seaside (enterprise value) è stata stabilita in 8,5 milioni di euro. White 1, interamente detenuta da Seaside, è stata fusa per incorporazione in quest'ultima con effetti contabili e fiscali a partire dal 1 gennaio 2018.

In data 6 aprile 2018 la controllata Italgas Reti S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 100% di Medea, società di distribuzione e vendita di GPL nel comune di Sassari che serve attualmente circa 13.000 clienti nell'ambito di un bacino potenziale di quasi 30.000 utenze e distribuisce in media ogni anno un volume di GPL superiore a 5 milioni di metri cubi. Il controvalore complessivo dell'operazione è stato di 24,1 milioni di euro.

In data 31 maggio 2018 sempre la controllata Italgas Reti S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione da CPL Concordia di una quota di controllo del 98% del capitale in ciascuna di 6 società operanti nel Sud Italia e titolari di concessioni per la costruzione e la gestione della rete gas in 16 Comuni, di cui 4 già in esercizio. Le società interessate sono Baranogas Reti, Ischia Reti Gas, Progas Metano, Grecanica Gas, Favaragas Reti e Sicilianagas Reti. La valorizzazione complessiva degli asset oggetto dell'operazione è stata stabilita in 17 milioni di euro. L'investimento complessivo per la realizzazione delle reti ammonta a circa 95 milioni di euro, in parte finanziato da contributi pubblici. Ad oggi risultano già realizzati lavori per 32,5 milioni di euro al lordo contributi percepiti. Inoltre in data 27 novembre 2018 ha acquisto il residuo 2% del capitale delle società Baranogas Reti, Ischia Reti Gas, Progas Metano, Grecanica Gas, Favaragas Reti e Sicilianagas Reti.

Il 30 novembre 2018 la controllata Italgas Reti S.p.A. ha perfezionato, l'acquisto da CPL Concordia:

- di una partecipazione di controllo, pari al 60%, di European Gas Network (di seguito anche EGN), società che gestisce indirettamente, tramite le controllate EGN Distribuzione, Ischia Gas e Marigliano Gas, circa 60.000 utenze e 37 concessioni di distribuzione gas in Sicilia, Calabria e Campania;

- del 100% di Naturgas, gestore del servizio di distribuzione di gas metano a San Giuseppe Vesuviano (NA), con circa 2.700 utenze servite;
- del 100% di Fontenergia, concessionaria del servizio di distribuzione nel Bacino 22 della regione Sardegna, con oltre 7.000 utenze temporaneamente servite con GPL.

La valorizzazione complessiva delle società è stata stabilita in 116 milioni di euro; pertanto, in proporzione alla quota acquisita e al netto dell'indebitamento, il corrispettivo pagato al closing a CPL Concordia è stato pari a 43,5 milioni di euro per il 60% del capitale di EGN e 2,5 milioni di euro per il 100% del capitale di Fontenergia e Naturgas.

Gli accordi per l'acquisizione di EGN prevedono un'opzione put & call sulla residua partecipazione del 40% detenuta dal venditore, esercitabile a partire dal 6° mese dalla data del closing dell'operazione e al medesimo prezzo per azione definito al closing per il 60%, diminuito dell'ammontare dei dividendi distribuiti dalla società. Tale opzione è stata valutata in 20,9 milioni di euro ed è stata iscritta nella voce "Altre passività correnti".

Nella seguente tabella si riporta per ciascuna aggregazione aziendale, i valori riepilogativi delle attività e passività acquisite alla data di primo consolidamento.

(migliaia di €)	SEASIDE	GRUPPO ICHUNSA	MEDEA	CPL SUD	GRUPPO EGN	NATURGAS	FONTENERGIA	Ramo Amalfitana gas	Ramo Aenergia Reti
Disponibilità liquide ed equivalenti	7.473	71	92	995	2.753	641	3.105		
Crediti commerciali e altri crediti	5.548	668	3.183	438	4.617	89	1.929		
Rimanenze	10	41	139	0	0	0	230		
Attività per imposte	1.194	686	391	891	3.040	37	295		
Altre attività correnti	0	0	26	0	10	1	17		
Attività correnti	14.225	1.466	3.831	2.324	10.420	768	5.576		
Immobili, impianti e macchinari	638	76	56	11	823	1	207		
Attività immateriali	6.742	27.447	24.770	16.520	74.937	1.161	10.570	20.809	2.595
Partecipazioni	6	0	0	0	12	0	0		
Altre attività finanziarie	0	149	0	7	0	0	0		
Attività per imposte anticipate	27	0	38	3	6.603	1.149	2.237		
Altre attività non correnti	6.825	18	13	22	1	0	0		
Attività non correnti	14.238	27.690	24.877	16.563	82.376	2.311	13.014	20.809	2.595
TOTALE ATTIVITA'	28.463	29.156	28.708	18.887	92.796	3.079	18.590	20.809	2.595
Passività finanziarie a breve termine	146	23.676	3.472	12.389	40.087	1	13.570		
Debiti commerciali e altri debiti	14.033	4.844	2.156	1.715	3.622	262	602		
Passività per imposte	434	41	462	23	1.398	9	738		
Altre passività correnti	985	0	112	0	385	5	36		
Passività correnti	15.598	28.561	6.202	14.127	45.492	277	14.946		
Passività finanziarie a lungo termine	871	0	3.743	0	531	0	2.915		
Fondi per rischi e oneri	15	91	5	17	1.518	0	0		
Fondi per benefici ai dipendenti	38	6	202	3	395	4	187		
Passività per imposte differite	1.896	469	3.524	0	10	33	0		
Altre passività non correnti	2.027	24	0	0	2.710	197	104		
Passività non correnti	4.847	590	7.474	20	5.164	234	3.206		
TOTALE PASSIVITA'	20.445	29.151	13.676	14.147	50.656	511	18.152		
VALORE NETTO ATTIVITA' ACQUISITE	8.018	5	15.032	4.740	42.140	2.568	438	20.809	2.595
PREZZO PAGATO	9.208	5	16.594	4.740	64.487	2.568	438	20.809	2.200
AVVIAMENTO	1.190		1.562		22.347				
BADWILL									(395)

In merito alle operazioni di acquisizione del Gruppo Ichnusa, del Gruppo EGN e di Naturgas, si segnala che i valori iscritti a seguito dell'aggregazione sono soggetti al periodo di valutazione di cui al paragrafo 45 dell'IFRS 3 che consente di rilevare nel bilancio in chiusura importi provvisori, in attesa di acquisire entro un anno le ulteriori informazioni che potranno derivare da eventuali conguagli inerenti le attività e passività acquisite.

Si segnala, inoltre, che l'impatto di tali acquisizioni per l'esercizio 2018, dalle rispettive date di acquisizione, è stato per i ricavi totali di circa 23,2 milioni di euro e per il risultato netto di circa -0,2 milioni di euro.

I costi sostenuti per le operazioni di cui sopra non sono stati significativi.

8) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 138.476 mila euro (2.831 mila euro al 31 dicembre 2017) sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

9) Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita

Le *altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita*, di importo pari a 119 mila euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2017, sono relative alla quota residua della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. in Acqua Campania S.p.A.

10) Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti

I *crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti*, di importo pari a 536.355 mila euro (619.358 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	406.479		406.479	406.712		406.712
Crediti finanziari		156	156		156	156
- strumentali all'attività operativa		156	156		156	156
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.279		5.279	5.358		5.358
Altri crediti	207.444		207.444	124.129		124.129
	619.202	156	619.358	536.199	156	536.355

I crediti commerciali (406.712 mila euro al 31 dicembre 2018 e 406.479 mila euro al 31 dicembre 2017), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie, riguardano principalmente crediti verso società di vendita di cui verso Eni S.p.A. pari a 177.442 mila euro e verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione²⁵ (17.173 mila euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (19.758 mila euro al 31 dicembre 2018 e 20.702 mila euro al 31 dicembre 2017). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

²⁵ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2017	effetto applicazione IFRS 9	Variaz. area di consolid.	Accant.	Utilizzi	Fondo svalutazione al 31.12.2018
Crediti commerciali	19.014		1.457	431	(2.023)	18.879
Altri crediti	1.688				(809)	879
	20.702		1.457	431	(2.832)	19.758

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (5.358 mila euro al 31 dicembre 2018 e 5.279 mila euro al 31 dicembre 2017) riguardano crediti per cessioni di attività materiali e immateriali.

Gli altri crediti (124.129 mila euro al 31 dicembre 2018 e 207.444 al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	15.452	14.205
Altri crediti:	191.992	109.924
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	137.901	64.083
- Amministrazione pubbliche	28.874	18.623
- Acconti a fornitori	15.715	19.545
- verso personale	4.493	2.759
- Altri	5.009	4.914
	207.444	124.129

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (14.205 mila euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (64.083 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relativi alle componenti tariffarie aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas per 41.481 mila euro (UG²⁶ e Bonus Gas²⁷) e per 22.602 mila euro relativi ai Titoli di Efficienza Energetica.

I crediti verso amministrazioni pubbliche (18.623 mila euro) riguardano crediti verso Comuni.

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

²⁶ Componente addizionale della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

²⁷ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	393.802	212.724	606.526	385.131	129.487	514.618
Crediti scaduti e non svalutati:	12.677		12.677	21.581		21.581
- da 0 a 3 mesi	5.075		5.075	9.225		9.225
- da 3 a 6 mesi	3.885		3.885	1.406		1.406
- da 6 a 12 mesi	1.262		1.262	738		738
- oltre 12 mesi	2.455		2.455	10.212		10.212
	406.479	212.724	619.203	406.712	129.487	536.199

(*) Includono i Crediti per attività di investimento/disinvestimento e gli Altri crediti.

I crediti scaduti e non svalutati, pari a 21.581 mila euro, riguardano principalmente crediti verso Amministrazioni pubbliche.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

11) Rimanenze

Le *rimanenze*, di importo pari a 26.181 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze	22.695	(285)	22.410	27.532	(1.351)	26.181
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	22.695	(285)	22.410	27.532	(1.351)	26.181
- Prodotti finiti e merci						
	22.695	(285)	22.410	27.532	(1.351)	26.181

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (26.181 mila euro al 31 dicembre 2018) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione. Il relativo fondo svalutazione è pari a 1.351 mila euro.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

La variazione delle rimanenze, pari a +3.771 mila euro, include l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento (pari a 400 mila euro).

12) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e attività/passività per altre imposte correnti

Le *attività/passività per imposte sul reddito correnti* e le *attività/passività per altre imposte correnti* si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Attività per imposte sul reddito correnti	8.571	7.533

- IRES	8.229	7.210
- IRAP	342	323
Attività per altre imposte correnti	21.139	25.427
- IVA	18.837	24.121
- Altre imposte	2.302	1.306
Passività per imposte sul reddito correnti	4.489	3.479
- IRES	3.150	2.133
- IRAP	1.339	1.346
Passività per altre imposte correnti	11.424	10.032
- IVA	2.587	1.343
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	8.144	7.915
- Altre imposte	693	774
	13.797	19.449

Le *attività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 7.533 mila euro sono relativi principalmente a crediti IRES riguardanti il consolidato fiscale di Gruppo.

Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 25.427 mila euro si riferiscono principalmente a crediti per IVA (24.121 mila euro).

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 10.032 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (7.915 mila euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

13) Altre attività correnti e non correnti

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 13.677 mila euro, e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 133.707 mila euro, sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	3.236	75.310	78.546	3.336	122.328	125.664
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati						
Altre attività	2.708	2.581	5.289	10.341	11.379	21.720
- Risconti attivi	2.708	1.148	3.856	7.612	1.039	8.651
- Depositi cauzionali		1.433	1.433		1.334	1.334
- Altri				2.729	9.006	11.735
	5.944	77.891	83.835	13.677	133.707	147.384

Le Altre attività regolate (125.664 mila euro 31 dicembre 2018) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici.

La restante voce pari a 21.720 mila euro riguardano principalmente i risconti attivi relativi ai costi sostenuti alla sottoscrizione di linee di credito revolving e depositi cauzionali a lungo termine.

14) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 259.178 mila euro al 31 dicembre 2018 (224.651 mila euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2017						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2016	11.197	350.995	11.736	184.864		2.950	561.742
Investimenti		8		2.287	45	8.527	10.867
Dismissioni	(2)			(44.587)	(1)		(44.590)
Variazione area di consolidamento					158		158
Altre variazioni	40	1.645	66	7.653	704	(7.185)	2.923
Costo al 31.12.2017	11.235	352.648	11.802	150.217	906	4.292	531.100
Fondo ammortamento al 31.12.2016		(173.134)	(4.959)	(151.974)			(330.067)
Ammortamenti		(5.776)	(302)	(10.112)	(71)		(16.261)
Dismissioni				44.153			44.153
Variazione area di consolidamento					(104)		(104)
Altre variazioni		479	(2)	(218)	(199)		60
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(178.431)	(5.263)	(118.151)	(374)		(302.219)
Fondo svalutazione al 31.12.2016			(4.199)				(4.199)
(Svalutazione)/Ripristini di valore						(31)	(31)
Fondo svalutazione al 31.12.2017			(4.199)			(31)	(4.230)
Saldo netto al 31.12.2016	11.197	177.861	2.578	32.890		2.950	227.476
Saldo netto al 31.12.2017	11.235	174.217	2.340	32.066	532	4.261	224.651

(migliaia di €)	31.12.2018						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2017	11.235	352.648	11.802	150.217	906	4.292	531.100
Diritto d'uso 1.1.2018		26.908		6.059			32.967
Investimenti		514	78	2.327	185	11.676	14.780
Investimenti diritto d'uso		8.821		13.599			22.420
Dismissioni		(155)		(5.917)		(143)	(6.215)
Riclassifiche	731	(4.118)	2.441	(33.799)	9	(14.578)	(49.314)

Variazione area di consolidamento	142	197	174	365	459		1.337
Variazione area di consolidamento diritto d'uso		1.273					1.273
Altre variazioni							
Costo al 31.12.2018	12.108	386.088	14.495	132.851	1.559	1.247	548.348
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(178.431)	(5.263)	(118.151)	(374)		(302.219)
Ammortamenti		(9.158)	(409)	(7.074)	(125)		(16.766)
Ammortamenti diritto d'uso		(3.722)		(3.473)			(7.195)
Dismissioni		16		5.782			5.798
Variazione area di consolidamento		(183)	(44)	(469)	(205)		(901)
Variazione area di consolidamento ammortamenti diritto d'uso		(40)					(40)
Riclassifiche		8.375	(1)	28.666			37.040
Altre variazioni							
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(183.143)	(5.717)	(94.719)	(704)		(284.283)
Fondo svalutazione al 31.12.2017			(4.199)			(31)	(4.230)
(Svalutazione)/Ripristini di valore				(657)			(657)
Fondo svalutazione al 31.12.2018			(4.199)	(657)		(31)	(4.887)
Saldo netto al 31.12.2017	11.235	174.217	2.340	32.066	532	4.261	224.651
Saldo netto al 31.12.2018	12.108	202.945	4.579	37.475	855	1.216	259.178
- di cui diritto d'uso		33.240		16.185			49.425

Gli investimenti dell'esercizio (37.200 mila euro) comprendono gli incrementi relativi ai Diritti d'uso relativi a fabbricati e attrezzature (autoveicoli e attrezzatura informatica) ex IFRS 16 (22.420 mila euro). Gli ammortamenti (24.800 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa, di cui 7.195 mila euro riguardanti i Diritti d'uso ex IFRS 16.

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari".

Il fondo svalutazione pari a 4.887 mila euro è relativo prevalentemente agli impianti e macchinari dell'attività di teleriscaldamento del comune di Cologno Monzese (MB).

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

15) Attività immateriali

Le *attività immateriali*, di importo pari a 5.431.923 mila euro al 31 dicembre 2018 (4.676.561 al 31 dicembre 2017) presentano la composizione e movimentazione, di seguito esposta.

31.12.2017	
Vita utile definita	Vita utile indefinita

(migliaia di €)	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre Attività Immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 31.12.2016	7.515.256	353.880	20.866	38.055	9.738	7.937.795
Investimenti	451.048	178	27.943	3.267		482.436
Variazione dell'area di consolidamento	76.705	628	3	20		77.356
Dismissioni	(119.434)	(79)				(119.513)
Altre variazioni	445	37.735	(36.191)	(4.962)		(2.973)
Costo al 31.12.2017	7.924.020	392.342	12.621	36.380	9.738	8.375.101
Fondo ammortamento al 31.12.2016	(3.149.964)	(273.066)		(27.122)		(3.450.152)
Ammortamenti	(295.185)	(31.662)		(8.893)		(335.740)
Variazione dell'area di consolidamento	(16.720)	(626)		(19)		(17.365)
Dismissioni	111.723	6				111.729
Altre variazioni	430	(8.066)		8.066		430
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(3.349.716)	(313.414)		(27.968)		(3.691.098)
Fondo svalutazione al 31.12.2016	(1.132)					(1.132)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(4.214)			(2.096)		(6.310)
Variazione dell'area di consolidamento						
Fondo svalutazione al 31.12.2017	(5.346)			(2.096)		(7.442)
Saldo netto al 31.12.2016	4.364.160	80.814	20.866	10.933	9.738	4.486.511
Saldo netto al 31.12.2017	4.568.958	78.928	12.621	6.316	9.738	4.676.561

31.12.2018

(migliaia di €)	Vita utile definita				Vita utile indefinita	Totale
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre Attività Immateriali	Avviamento	
Costo al 31.12.2017	7.924.020	392.342	12.621	36.380	9.738	8.375.101
Effetto 1 gennaio 2018 IFRS 15	437.046					437.046
Investimenti	446.971	139	35.717	2.673		485.500
Variazione dell'area di consolidamento	331.519	3.072		32	25.774	360.397
Dismissioni	(134.261)	(49.517)	(630)	(1)		(184.409)
Altre variazioni	3.106	20.279	(19.761)	11		3.635
Costo al 31.12.2018	9.008.401	366.315	27.947	39.095	35.512	9.477.270

Fondo ammortamento al 31.12.2017	(3.349.716)	(313.414)	(27.968)	(3.691.098)
Ammortamenti	(338.195)	(30.169)	(7.182)	(375.546)
Variazione dell'area di consolidamento	(150.904)	(665)	(28)	(151.597)
Dismissioni	133.051	48.427		181.478
Altre variazioni				
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(3.705.764)	(295.821)	(35.178)	(4.036.763)
Fondo svalutazione al 31.12.2017	(5.346)		(2.096)	(7.442)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(1.092)			(1.092)
Variazione dell'area di consolidamento	(50)			(50)
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(6.488)		(2.096)	(8.584)
Saldo netto al 31.12.2017	4.568.958	78.928	12.621	6.316
Saldo netto al 31.12.2018	5.296.149	70.494	27.947	1.821
				9.738
				4.676.561
				35.512
				5.431.923

Gli accordi per servizi in concessione (5.296.149 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (70.494 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le attività immateriali a vita utile indefinita (35.512 mila euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente:

- all'avviamento, rilevato nel 2008, in occasione dell'acquisto, da parte di Italgas, del 100% delle azioni della Siciliana Gas. L'avviamento è stato assoggettato al test di impairment che non ha rilevato perdite di valore confrontando il valore recuperabile e il valore di carico;
- agli avviamenti emersi nell'esercizio in relazione al processo di allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite (si veda paragrafo "Operazioni di aggregazione aziendale")

Pur non sussistendo indicatori di impairment, il Gruppo ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle attività immateriali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 485.500 mila euro, sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione (446.971 mila euro) e alle immobilizzazioni in corso (35.717 mila euro).

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'importo, pari a 375.546 mila euro, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali²⁸, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura (82.571 mila euro).

I costi di ricerca e sviluppo del periodo non risultano di importo rilevante.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

16) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre partecipazioni

²⁸ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2020, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13, n. 554/15 e 669/18.

Le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*, di importo pari a 174.955 mila euro (184.829 mila euro al 31 dicembre 2017) e le *altre partecipazioni* pari a 96 mila euro (54 mila euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	altre	Totale
Valore al 31.12.2017	184.829	54	184.883
Incrementi per investimenti		42	42
Proventi (oneri) da valutazione al patrimonio netto	19.982		19.982
Decremento per dividendi	(29.856)		(29.856)
Valore al 31.12.2018	174.955	96	175.051

I proventi da valutazione con il metodo del patrimonio netto, pari a 19.982 mila euro, si riferiscono principalmente alla società Toscana Energia S.p.A. (19.938 mila euro).

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Con riferimento al valore recuperabile delle partecipazioni, per le società operanti esclusivamente nei business regolati il valore recuperabile è determinato considerando il valore della RAB rettificato della posizione finanziaria netta.

Il valore così stimato, alla luce anche dell'andamento positivo delle stesse società, risulta per tutte le partecipazioni superiore al valore di iscrizione in bilancio e di conseguenza non si evidenziano perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2018" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico - finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società a controllo congiunto giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate²⁹, sono di seguito riportati:

(migliaia di €)	31.12.2018		
	Toscana Energia S.p.A.	Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.
Attività correnti	70.086	3.533	735
Attività non correnti	830.582	7.659	3.113
Totale attività	900.668	11.192	3.848
Passività correnti	496.907	7.994	1.459
Passività non correnti	20.204	133	169
Totale passività	517.111	8.127	1.628
Patrimonio Netto	383.557	3.065	2.220
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	48,09%	45,00%	50,00%

²⁹ Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto.

Quota di spettanza del gruppo	184.453	1.379	1.110
Altre rettifiche	(30.664)	(425)	(1.030)
Valore di iscrizione della partecipazione	153.789	954	80
Ricavi	142.510	6.400	1.516
Costi operativi	(42.201)	(5.701)	(909)
Ammortamenti e svalutazioni	(43.180)	(487)	(160)
Risultato operativo	57.129	212	447
Proventi (oneri) finanziari	(2.267)	(94)	(14)
Proventi (oneri) su partecipazioni	950		
Imposte sul reddito	(15.659)	(33)	(121)
Utile netto	40.153	85	312
Altre componenti dell'utile complessivo			
Totale utile complessivo	40.153	85	312

INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Toscana Energia S.p.A.

Toscana Energia S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Toscana.

Il capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. è detenuto da Italgas Reti S.p.A. (48,09%), dal Comune di Firenze (20,61%), da Publiservizi S.p.A. (10,38%)³⁰, da altri Enti Pubblici Locali³¹ (20,25%) e da istituti bancari (0,67%).

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas Reti S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

Toscana Energia S.p.A. presenta il bilancio consolidato comprendendo nell'area di consolidamento oltre che Toscana Energia S.p.A., la società Toscana Energia Green S.p.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Umbria.

Il capitale sociale di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è detenuto da Italgas Reti S.p.A. (45%), da A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e da Acea S.p.A. (15%).

Umbria Distribuzione Gas svolge, in qualità di affidataria per la durata di 11 anni, la gestione del servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, di proprietà della società Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso, composto dalle cabine per il prelievo del gas dalla rete nazionale di gasdotti, dagli impianti di riduzione della pressione, dalla rete di trasporto locale e di distribuzione, dagli impianti di derivazione d'utenza e dai punti di riconsegna composti dalle apparecchiature tecniche su cui sono posti i misuratori presso i clienti finali.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas Reti S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

³⁰ Società a totale capitale pubblico, è una holding pura di partecipazioni. Gli Azionisti della società sono 35 Comuni della Toscana che risiedono nelle provincie di Firenze, Pisa, Pistoia e Siena.

³¹ Dati rilevati dal bilancio al 31 dicembre 2017 di Toscana Energia S.p.A.

17) Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili

Le *attività destinate alla vendita* e le *passività direttamente associabili*, di importo pari a 11.583 mila euro (11 mila euro al 31 dicembre 2017) si incrementano di 11.572 mila euro a fronte di previste cessioni, già contrattualizzate, di automezzi e fabbricati.

Di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle Attività e Passività classificate come disponibili per la vendita:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Attività non correnti destinate alla vendita		
Terreni		105
Fabbricati	11	3.661
Attrezzatura industriali e commerciali		7.804
Altre		13
	11	11.583

18) Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 274.499 mila euro (81.133 mila euro al 31 dicembre 2017) e le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari a 3.749.283 mila euro (3.642.087 mila euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017				31.12.2018					
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	81.133	1.770	271.671	716.714	990.155	100.505	688	125.244	660.648	786.580
Prestiti obbligazionari		23.273	743.080	1.885.579	2.651.932		32.411	744.713	2.135.740	2.912.864
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)							10.204	25.117	14.518	49.839
Altri finanziatori						173.994				
	81.133	25.043	1.014.751	2.602.293	3.642.087	274.499	43.303	895.074	2.810.906	3.749.283

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 274.499 mila euro sono relativi principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted, a debiti verso factor (152.843 mila euro), il cui sottostante è stato incassato dalle controparti il 31 dicembre 2018 ed è stato rimborsato al factor i primi giorni di gennaio 2019 e a un finanziamento soci concesso da CPL Concordia a EGN (20.980 mila euro).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari allo 0,00%.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 3.749.283 mila euro (3.642.087 mila euro al 31 dicembre 2017).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing (49.839 mila euro), l'incremento rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 57.357 mila euro, è attribuibile principalmente alla riapertura, realizzata in data 30 gennaio 2018, dell'emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%) per un importo nominale di 250 milioni di euro parzialmente compensati dal rimborso rispetto all'originaria scadenza di ottobre 2019 di un finanziamento di tipo *Term Loan* per un ammontare pari a 200 milioni di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari (2.912.863 mila euro a fine 2018; 2.651.932 mila euro al 31 dicembre 2017), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2018	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	(1.733)	748.267	0,5	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	€	650.000	2.811	652.811	1,125	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	4.468	754.468	1,625	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	7.317	757.317	1,625	2029
			2.900.000	12.863	2.912.863		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (786.580 mila euro a fine 2018; 990.155 mila euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (*Term Loan*) euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2018 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro di cui 600 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2019 e 500 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2021.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti *covenant* finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu e change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Italgas ha inoltre in essere al 31 dicembre 2018 finanziamenti a medio - lungo termine stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per i quali sono previste clausole contrattuali sostanzialmente in linea con quelle sopra esposte. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's /Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Al 31 dicembre 2018 i debiti finanziari di natura bancaria soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 0,78 miliardi di euro.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2018 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

Per ottemperare alla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito si riporta l'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate:

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	2.831		2.831	138.476		138.476
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza	119		119	119		119
C. Liquidità (A+B)	2.950		2.950	138.595		138.595
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche (*)	82.903		82.903	254.207		254.207
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		988.385	988.385		785.892	785.892
G. Prestiti obbligazionari	23.273	2.628.659	2.651.932	32.411	2.880.453	2.912.864
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine				20.980		20.980
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (**)				10.204	39.635	49.839
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	106.176	3.617.044	3.723.220	317.802	3.705.980	4.023.782
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	103.226	3.617.044	3.720.270	179.207	3.705.980	3.885.187
Indebitamento finanziario netto (inclusi effetti ex IFRS 16)	103.226	3.617.044	3.720.270	179.207	3.705.980	3.885.187
Riclassifica da debiti finanziari a breve termine a debiti diversi				(20.980)		(20.980)
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16				(10.204)	(39.635)	(49.839)
Indebitamento finanziario netto riconduzione Relazione sulla gestione (***)	103.226	3.617.044	3.720.270	148.023	3.666.345	3.814.368

(*) Valore comprensivo della quota a breve delle passività finanziarie a lungo termine.

(**) I valori al 31 dicembre 2018 sono relativi ai debiti finanziari per leasing ex IFRS 16.

(***) Al 31 dicembre 2018, l'indebitamento finanziario nella relazione sulla gestione non considera la passività per 21,0 milioni di euro, verso CPL Concordia, costituita da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che saranno estinti, a cura di Italgas, contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati, ai fini gestionali, come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto.

19) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 564.663 (498.174 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti commerciali	184.050	230.930
Acconti e anticipi	90	11.996
Debiti per attività di investimento	140.618	138.412
Altri debiti	173.416	183.325
	498.174	564.663

I debiti commerciali pari a 230.930 mila euro (184.050 mila euro al 31 dicembre 2017) sono relativi principalmente a debiti verso fornitori.

I debiti per attività di investimento pari a 138.412 (140.618 mila euro al 31 dicembre 2017) sono relativi a debiti verso fornitori per attività tecniche.

Gli altri debiti (183.325 mila euro; 173.416 mila euro al 31 dicembre 2017) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	42.743	39.567
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	57.442	51.480
Debiti verso il personale	39.548	38.773
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.157	17.607
Debiti verso consulenti e professionisti	5.923	4.305
Altri debiti	8.603	31.593
	173.416	183.325

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (39.567 mila euro) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione.

I debiti verso la CSEA (51.480 mila euro) sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)³².

I debiti verso il personale (38.773 mila euro) riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

Gli Altri debiti (31.593 mila euro) includono principalmente il debito per opzione Put & Call per l'acquisizione del restante 40% di EGN.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

20) Altre passività correnti e non correnti

Le *altre passività correnti* e le *altre passività non correnti*, sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività da attività regolate						
Contratti derivati di copertura Cash flow hedge				120	6.527	6.647
Altre passività	182	2.055	2.237	2.770	451.273	454.043
- Ratei e risconti contributi di allacciamento				449.229		449.229
- Passività per depositi cauzionali		1.849	1.849	919		919

³² Tali componenti si riferiscono a: (i) RE – Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS – Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 – Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS – Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

- Altre	182	206	388	2.770	1.125	3.895
	182	2.055	2.237	2.890	457.800	460.690

Nel mese di gennaio 2018 è stato sottoscritto un contratto derivato di copertura del tipo “*Interest Rate Swap*”, scadenza 2024, in relazione a un finanziamento BEI di ammontare pari a 359,7 milioni di euro, al fine di convertire a tasso fisso tale finanziamento. Il fair value di tale derivato al 31 dicembre 2018 è negativo e pari a 6.647 mila euro ed è stato determinato sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura dell’esercizio.

Le altre passività pari a 454.043 mila euro riguardano principalmente contributi allacciamento pari a 449.229 mila euro.

21) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 187.567 mila euro al 31 dicembre 2018 (208.246 mila euro al 31 dicembre 2017), sono analizzati nella seguente tabella:

31.12.2017								
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
					a fronte oneri	per esuberanza		
Fondo rischi e oneri ambientali	135.580		242	486	(6.130)			130.178
Fondo rischi per contenziosi legali	21.452	802	1.589		(5.788)	(3.067)	25	15.013
Fondo rischi diversi - certificati effic energetica	13.202		8.190		(7.505)			13.887
Fondo rischi adeguamento impianti	19.540				(126)	(19.414)		
Fondi rischi per esodi agevolati	16.951		5.345		(10.106)			12.190
Fondo oneri ripr. funz. strumenti di misura			16.000					16.000
Fondo rischi contratto ICT SNAM			8.419					8.419
Altri fondi rischi del personale	7.522		900		(895)	(2.909)	12	4.630
Fondo rischi contenziosi tributari	3.496		1.051		(1.674)	(1.107)		1.766
Altri fondi	12.781	1.137	2.179		(1.243)	(8.666)	(25)	6.163
	230.524	1.939	43.915	486	(33.467)	(35.163)	12	208.246

31.12.2018

Utilizzi

(migliaia di €)	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	a fronte oneri	per esuberanza	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	130.178			182	(5.250)			125.110
Fondo rischi per contenziosi legali	15.013		4.594		(1.096)	(4.284)	(284)	13.943
Fondo rischi diversi - certificati eff. energetica	13.887	15	6.923		(3.075)	(4.633)	18	13.135
Fondi rischi per esodi agevolati	12.190		2.500		(10.314)	(11)		4.365
Fondo oneri ripr. funz. strumenti di misura	16.000				(1.957)			14.043
Fondo rischi contratto ICT SNAM	8.419				(5.919)	(1.737)		763
Altri fondi rischi del personale	4.630		650		(1.076)		(184)	4.020
Fondo rischi contenziosi tributari	1.766	97	776		(1.546)	(352)		741
Altri fondi	6.163	34	6.625		(1.268)	(180)	73	11.447
	208.246	146	22.068	182	(31.501)	(11.197)	(377)	187.567

Il fondo rischi e oneri ambientali (125.110 mila euro al 31 dicembre 2018; 130.178 mila euro al 31 dicembre 2017) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione.

Il fondo rischi per contenziosi legali (13.943 mila euro) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (13.135 mila euro) è legato al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica (TEE) indicati dall'Autorità.

Il fondo rischi adeguamento impianti risulta completamente rilasciato a fronte del termine degli interventi di adeguamento richiesti dalle attività ispettive svolte dall'amministrazione giudiziaria nell'esercizio 2014 che non hanno evidenziato necessità di ulteriori verifiche.

Il fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura pari a 14.043 mila euro accoglie i costi stimati per l'attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter G4 e G6 con anomalie di funzionamento e non coperti da garanzia.

Il fondo rischi per esodi agevolati (4.365 mila euro) riguarda i piani di incentivazione e mobilità relative al personale.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi ed oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity³³ sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione del 10%	Incremento del 10%
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2018		
Fondo rischi e oneri ambientali	762	(762)

³³ Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi ed oneri che presentano un accretion discount significativo.

22) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 107.878 mila euro al 31 dicembre 2018 (116.149 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	69.317	66.314
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	6.082	6.610
Fondo Gas	33.292	28.550
Altri fondi per benefici ai dipendenti	7.458	6.404
	116.149	107.878

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali (66.314 mila euro al 31 dicembre 2018).

Il FISDE (6.610 mila euro al 31 dicembre 2018) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio³⁴ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni³⁵ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (28.550 mila euro al 31 dicembre 2018) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1 dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020³⁶; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

³⁴ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

³⁵ Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

³⁶ L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (6.411 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relativi ai premi di anzianità e al piano di Incentivazione Monetaria Differita (IMD).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Italgas nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione di lungo termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente³⁷:

(migliaia di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	72.438	6.021	35.039	7.150	120.648	69.317	6.082	33.292	7.458	116.149
Variazione area di consolidamento	244				244	835				835
Costo corrente		129		2.722	2.851		153		2.884	3.037
Costo per prestazioni passate									132	132
Costo per Interessi	859	71	422	24	1.376	955	83	473	20	1.531
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	(256)	97	794	268	903	(859)	546	(2.496)	(838)	(3.647)
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						23				23
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(149)	86	(369)	(23)	(455)	(598)	37	(152)		(713)
- Effetto dell'esperienza passata	(107)	11	1.163	291	1.358	(284)	509	(2.344)		(2.119)
- Altre variazioni									(838)	(838)
Benefici pagati	(3.967)	(236)	(3.143)	(2.783)	(10.129)	(3.658)	(255)	(2.903)	(3.495)	(10.311)
Effetto trasferimenti	(1)		180	77	256	(276)	1	184	243	152
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	69.317	6.082	33.292	7.458	116.149	66.314	6.610	28.550	6.404	107.878

³⁷ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

(*) Riguarda la valutazione della passività derivante: (i) dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014, (ii) il contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020.

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Rivalutazioni / (Svalutazioni):										
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche						23				23
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(149)	86	(369)	(23)	(455)	(598)	37	(152)		(713)
- Effetto dell'esperienza passata	(107)	11	1.163	291	1.358	(284)	509	(2.344)		(2.119)
- Altre variazioni									(838)	(838)
	(256)	97	794	268	903	(859)	546	(2.496)	(838)	(3.647)

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2017				2018			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,40	1,40	1,40	N/A	1,40	1,40	1,40	N/A
Tasso di inflazione (%) (*)	1,50	1,50	N/A	N/A	1,50	1,50	N/A	N/A

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile³⁸ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5 %
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2018		
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	3.387	(3.185)
FISDE	415	(379)
Fondo Gas (*)	871	(833)

³⁸ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

Altri fondi per benefici ai dipendenti	220	(213)
	4.893	(4.610)

(*) L'importo include la stima del contributo di solidarietà INPS del 10% applicato sulle somme da destinare alla previdenza complementare.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	1.361	255	2.798	3.110	7.524	1.434	284	2.737	2.628	7.083
Entro cinque anni	12.316	932	11.900	3.890	29.038	15.017	1.304	13.485	3.324	33.130
Oltre cinque e fino dieci anni	27.743	949	12.467	330	41.489	29.342	1.047	10.686	378	41.453
Oltre dieci anni	27.897	3.946	6.127	128	38.098	20.521	3.975	1.642	74	26.212
	69.317	6.082	33.292	7.458	116.149	66.314	6.610	28.550	6.404	107.878

(*) L'importo include la stima del contributo di solidarietà INPS del 10% applicato sulle somme da destinare alla previdenza complementare.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	2018			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	10	15	5	2

23) Passività per imposte differite

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 71.772 mila euro sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 217.291 mila euro.

(migliaia di €)	31.12.2016	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2017
Passività per imposte differite	327.069	8.198	712	(35.127)		300.852
Attività per imposte anticipate	(220.793)		(30.712)	45.443		(206.062)
	106.276	8.198	(30.000)	10.316		94.790

(migliaia di €)	31.12.2017	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2018
Passività per imposte differite	300.852	(761)	4.777	(15.805)		289.063
Attività per imposte anticipate	(206.062)	(2.907)	(25.542)	16.399	821	(217.291)
	94.790	(3.668)	(20.765)	594	821	71.772

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2018 – SCHEMI DI BILANCIO

31.12.2017									
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: /RES	di cui: /RAP
Passività per imposte differite	327.069	8.198	712	(35.127)			300.852	256.216	44.636
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	150.273	8.198	115	(4.160)			154.426	131.427	22.999
Rivalutazioni attività materiali	131.556			(7.232)			124.324	105.808	18.516
Plusvalenze a tassazione differita	755		597	(791)			561	561	
Benefici ai dipendenti	2.926			(550)			2.376	2.022	354
Capitalizzazione oneri finanziari	3.198			(338)			2.860	2.434	426
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	38.361			(22.056)			16.305	13.964	2.341
Attività per imposte anticipate	(220.793)		(30.712)	45.443			(206.062)	(175.373)	(30.689)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(70.515)		(5.700)	27.204			(49.011)	(41.712)	(7.299)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(77.068)			8.359			(68.709)	(58.476)	(10.233)
Ammortamenti non deducibili	(52.978)		(18.113)	7.802			(63.289)	(53.851)	(9.438)
Benefici ai dipendenti	(15.772)		(6.101)	577			(21.296)	(18.124)	(3.172)
Altre differenze temporanee	(4.460)		(798)	1.501			(3.757)	(3.210)	(547)
Passività nette per imposte differite	106.276	8.198	(30.000)	10.316			94.790	80.843	13.947

31.12.2018									
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: /RES	di cui: /RAP
Passività per imposte differite	300.852	(761)	4.777	(15.805)			289.063	263.526	25.537
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	154.426	291	4.599	(7.757)			151.559	143.801	7.758
Rivalutazioni attività materiali	124.324	67		(7.748)			116.643	99.270	17.373
Plusvalenze a tassazione differita	561	(38)	9	(151)			381	381	
Benefici ai dipendenti	2.376						2.376	2.376	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.860			(133)			2.727	2.321	406
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	16.305	(1.081)	169	(16)			15.377	15.377	
Attività per imposte anticipate	(206.062)	(2.907)	(25.542)	16.399		821	(217.291)	(197.439)	(19.852)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(49.011)	(586)	(6.432)	5.269		(5.748)	(56.508)	(49.269)	(7.239)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(68.709)	(1.094)		1.598			(68.205)	(58.223)	(9.982)
Ammortamenti non deducibili	(63.289)	(423)	(16.648)	8.744			(71.616)	(71.240)	(376)
Benefici ai dipendenti	(21.296)		(315)	515		12.917	(8.179)	(6.683)	(1.496)
Altre differenze temporanee	(3.757)	(804)	(2.147)	273		(6.348)	(12.783)	(12.024)	(759)
Passività nette per imposte differite	94.790	(3.668)	(20.765)	594		821	71.772	66.087	5.685

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte dell'esercizio".

24) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.329.347 mila euro al 31 dicembre 2018 (1.185.640 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	1.185.640	1.329.347
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	620.130	620.130
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati		(4.943)
Riserva da consolidamento	(323.907)	(323.907)
Riserva per business combination under common control	(349.854)	(349.854)
Riserva stock grant		299
Altre riserve	(169.413)	(343.565)
Utili relativi a esercizi precedenti	(72.209)	226.744
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(13.351)	(10.730)
Utile (perdita) netto	292.766	313.695
a dedurre		
- Azioni proprie		
Patrimonio netto di spettanza di terzi		
	1.185.640	1.329.347

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518 euro.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2018 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2018 ammonta a 620.130 mila euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2017).

Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati

La riserva accoglie il fair value negativo del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale.

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento pari a -323.907 mila euro è invariata rispetto all'esercizio precedente.

Riserva stock grant

La riserva accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A..

Altre riserve

Le altre riserve riguardano principalmente la riserva per business combination under common control, pari a -349.838 mila euro, iscritta a seguito dell'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2018 (-10.730 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19. La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31 dicembre 2016	(17.138)	4.833	(12.305)
Variazioni dell'esercizio 2017	(1.457)	411	(1.046)
Riserva al 31 dicembre 2017	(18.595)	5.244	(13.351)
Variazioni dell'esercizio 2018	3.647	(1.026)	2.621
Riserva al 31 dicembre 2018	(14.948)	4.218	(10.730)

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 febbraio 2019, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 4 aprile 2019, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,234 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 22 maggio 2019 con stacco cedola il 20 maggio 2019 e record date 21 maggio 2019.

Interessenze di terzi

Non ci sono nel risultato dell'esercizio e nel Patrimonio Netto di entrambi gli esercizi valori di spettanza delle interessenze di terzi

25) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 1.163.271 mila euro al 31 dicembre 2018, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Garanzie prestate nell'interesse:	105.455	183.964
- di imprese controllate	105.455	183.964
Impegni finanziari e rischi:	717.851	979.307
Impegni	676.163	937.005
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	583.601	868.405
Altri	92.562	68.600
Rischi	41.688	42.302
- per risarcimenti e contestazioni	41.688	42.302
	823.306	1.163.271

Garanzie

Le garanzie pari a 183.964 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Impegni

Al 31 dicembre 2018 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 868.405 mila di euro.

Gli altri impegni si riferiscono all'accordo vincolante con il Gruppo CONSCOOP per l'acquisto di partecipazioni e rami d'azienda comprendenti 19 concessioni per la distribuzione del gas nel Centro-Sud del Paese e in Sardegna. La valorizzazione complessiva è stata stabilita in circa 68,6 milioni di euro a cui sarà dedotta la posizione finanziaria netta al closing dell'operazione.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (42.302 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 14,4% e a tasso fisso per il 85,6%.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. A tal proposito nel corso del 2018 la Società ha concluso con successo la riapertura, realizzata in data 30 gennaio 2018, dell'emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%) per un importo di 250 milioni di euro e rendimento dell'1,631%. L'emissione ha consentito di rimborsare integralmente il term loan di 200 milioni di euro e di proseguire nel processo di ottimizzazione della struttura del debito, incrementandone la durata media e la percentuale a tasso fisso. Nel corso del mese di gennaio 2018 è stata inoltre perfezionata un'operazione in derivati del tipo "Interest Rate Swap" con scadenza 2024 mediante la quale è stato trasformato da tasso variabile a tasso fisso l'intero importo del finanziamento BEI "Gas Network Upgrade" da 360 milioni di euro.

Pertanto un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Italgas per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2018. Tali linee di credito (pari a 1,1 miliardi di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 5 novembre 2018, consente l'emissione di residui 600 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 1 agosto 2018 Fitch ha confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. (BBB+ con *outlook* stabile). In data 23 ottobre 2018, a seguito del *downgrade*

annunciato da Moody's del rating dei bond governativi italiani a Baa3, *outlook* stabile da Baa2, una corrispondente azione è stata adottata anche sul rating a lungo termine di Italgas, abbassato al livello Baa2, *outlook* stabile dal precedente Baa1, in considerazione della connessione attribuita rispetto al merito di credito sovrano.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un *notch* dell'attuale rating della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2018 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2018 nell'ambito del programma *Euro Medium Term Notes*, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, *inter alia*, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché la Società ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018	Scadenza						
			Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2020	2021	2022	2023	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	989.138	786.580	688	785.892	585	33.553	33.553	57.553	660.648
Prestiti obbligazionari	2.650.000	2.900.000		2.900.000			750.000		2.150.000
Passività a breve termine	81.133	274.499	274.499						
Interessi su finanziamenti			36.366	275.650	36.366	36.368	36.354	32.547	134.015

Passività Diritti d'uso	49.839	10.204	39.635	7.093	6.810	6.493	4.722	14.518
	3.720.271	4.010.918	321.757	4.001.177	44.044	76.731	40.046	62.275
					2.959.181			

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che l'85,6% dell'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota 10 "Crediti commerciali e altri crediti".

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari", di seguito si riporta il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali:

	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018
(migliaia di €)						
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti commerciali e altri crediti	619.202	536.199				
- Altre attività	83.835	147.384				
-Debiti commerciali e altri debiti	498.174	564.663				
- Debiti finanziari (b)	3.723.220	4.023.782	(36.089)	(45.442)		
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
-Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura		(6.647)				(4.943)

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2017		Saldo al 31.12.2018	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari a lungo termine (quota non corrente)	3.617.044	3.689.670	3.666.345	3.611.164

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- a) livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- b) livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- c) livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato uno strumento derivato IRS, classificato a livello 2 e iscritto alla nota "Altre passività correnti e non correnti".

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso penale

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma/Via Parlatore

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona – un dipendente di Italgas Reti – è morta dopo qualche settimana, nonostante le cure mediche.

La Procura della Repubblica di Roma ha richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Il fascicolo è stato assegnato al GIP per la decisione. All'udienza del 26 ottobre 2018 il GIP ha richiesto al PM di svolgere ulteriori indagini concedendo termine di sei mesi.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Cerro Maggiore/Via Risorgimento

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale, contro dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di pronto intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da terzi.

L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso le attività di intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in maniera leggera. L'area è stata posta sotto sequestro. In data 15 novembre 2015 la Procura della Repubblica di Busto Arsizio ha notificato un avviso di accertamento tecnico non ripetibile e il Pubblico Ministero ha nominato i propri consulenti tecnici che hanno depositato la loro relazione in data 22 aprile 2016. Italgas Reti ha, altresì, nominato i propri consulenti tecnici di parte.

In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. alle persone fisiche indagate e ad Italgas Reti, nei confronti della quale è stata ipotizzata la mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro.

In data 30 aprile 2018 sono stati acquisiti presso la cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio gli atti processuali ancora in corso di notifica: richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di archiviazione relativa ad alcune persone fisiche oggetto di indagine, lista testimoni della Procura. I contenuti della richiesta di rinvio a giudizio sono analoghi a quelli dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari notificato nel 2017, mentre il decreto di archiviazione comprende anche il datore di lavoro di Italgas Reti. In data 4 maggio 2018 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 26 giugno 2018, unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza non si è però tenuta a causa dell'astensione degli avvocati penalisti ed il procedimento è stato rinviato al 23 ottobre 2018.

All'udienza del 23 ottobre 2018 non vi sono state costituzioni di parte civile ed il giudice ha preso atto delle trattative in corso con le parti offese, rinviando all'udienza del 23 gennaio 2019. In occasione di tale udienza è stato dato atto del risarcimento degli eredi della signora deceduta e degli altri feriti che pertanto hanno rinunciato alla costituzione di parte civile. E' stata ammessa la costituzione di parte civile del Comune di Cerro Maggiore. Sia la difesa di Italgas Reti che la difesa degli imputati dipendenti della Società hanno chiesto una sentenza di non luogo a procedere. Il giudice si è riservato sulle richieste dei difensori.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma/Via Magnaghi

In data 25 ottobre 2016 mentre era in corso un intervento di sostituzione contatore da parte di dipendenti di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti si è verificato un incendio che ha coinvolto, oltre a due operai, anche il proprietario dell'immobile. I tre hanno riportato lesioni di vario grado.

La competente Procura della Repubblica ha avviato le indagini nei confronti di ignoti a cui la Società ha collaborato.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma via Saba

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 2 maggio 2018 durante un intervento di riparazione sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi in via Saba 68 per cause ancora in corso di accertamento, ha comportato lesioni per un operaio di un'impresa appaltatrice. La Procura della Repubblica di Roma ha in corso le indagini preliminari alle quali Italgas Reti ha prestato collaborazione.

Azioni promosse da Italgas Reti a seguito della fase di Amministrazione Giudiziaria

- A seguito di ricorso presentato da Italgas Reti, in data 25 luglio 2016 la Corte d'Appello di Palermo ha emesso Decreto di revoca della misura del Controllo Giudiziario disposto nei confronti di Italgas Reti, dichiarando per l'effetto cessata l'esecuzione delle conseguenti prescrizioni. La Procura Generale non ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione nei termini di legge; pertanto, il provvedimento è divenuto definitivo.
- Italgas Reti, con ricorso depositato in data 24 ottobre 2016, ha proposto opposizione avverso il Provvedimento di liquidazione dei consulenti tecnici della Procura di Palermo, contestando la propria estraneità e in subordine l'eccesso dei compensi liquidati. Con Ordinanza del 23.1.2018 il Tribunale di Palermo ha riconosciuto che Italgas Reti non è tenuta al pagamento delle spese dei consulenti della Procura in quanto le stesse sono connesse alle misure di prevenzione. I consulenti hanno presentato ricorso in Cassazione.
- Italgas Reti in data 16 /01/2017 ha depositato presso il Tribunale di Palermo:
 - una nota di contestazione al rendiconto di gestione presentato dagli Amministratori Giudiziari, evidenziandone i profili di irregolarità ed incompletezza formale e documentale;
 - un'istanza con cui è stata richiesta la restituzione di tutti i costi sostenuti per i compensi ed i rimborsi spese nei confronti degli Amministratori Giudiziari e dei loro coadiutori e consulenti.
 Nell'ambito del procedimento relativo all'impugnazione del rendiconto degli Amministratori Giudiziari, a seguito dell'udienza di discussione del 28 settembre 2017, il Tribunale si è riservato la decisione.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera)

Italgas Reti S.p.A. – Violazioni in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas

Con deliberazione 33/2012/S/gas del 9 febbraio 2012, l'AEEGSI – oggi ARERA - ha disposto l'“Avvio di quattro procedimenti sanzionatori per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas” per l'accertamento della violazione degli artt. 2, comma 1 e 12, comma 7, lett. b) della deliberazione ARG/gas 120/08 da parte di quattro imprese di distribuzione del gas naturale, ivi inclusa Italgas Reti.

L'ARERA rileva, in particolare, il mancato rispetto da parte della Società con riguardo all'impianto di Venezia, dell'obbligo di risanare o sostituire entro il 31 dicembre 2010, almeno il 50% delle condotte in ghisa con giunti canapa e piombo in esercizio al 31 dicembre 2003, previsto dall'art. 12, comma 7, lett. b) succitato.

In data 25 marzo 2016 l'ARERA ha trasmesso la comunicazione delle risultanze istruttorie. All'esito del procedimento l'ARERA con Deliberazione n. 195/2017/S/Gas del 30 marzo 2017 così come rettificata dalla Deliberazione n.232/2017/S/Gas del 6 aprile 2017 ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 204.000,00 per violazione dell'articolo 12, comma 7, lett. b), della RQDG. A prescindere da ogni considerazione in merito all'effettiva sussistenza di una responsabilità della Società relativamente alla condotta contestata, la sanzione comminata appare contestabile nella sua entità perché sproporzionata rispetto alla condotta in concreto tenuta da Italgas Reti e anche alla luce di analoga sanzione, di importo assai minore, comminata in altro procedimento per la medesima fattispecie relativo all'anno 2008. La Società ha deciso di impugnare i citati provvedimenti innanzi al Tar Lombardia notificando il relativo ricorso in data 29 maggio 2017. Si è in attesa della fissazione d'udienza.

Contenzioso amministrativo

Italgas Reti S.p.A. - Comune di Venezia – Consiglio di Stato (R.G. 8060/2017) e Tar Veneto (R.G. 346/2018)

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal Valore Industriale Residuo spettante a Italgas Reti, in qualità di gestore uscente, il valore di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) che al 31 dicembre 2014 per Italgas Reti aveva un Valore Industriale Residuo di circa euro 31 milioni di euro. Il Comune di Venezia sostiene di avere acquisito - a titolo di devoluzione gratuita – la proprietà del Blocco A allo scadere dell'originario atto di concessione (2010). Secondo Italgas Reti, invece, la scadenza della concessione e quindi il termine di maturazione della devoluzione gratuita è stato posticipato al 2025 in forza del successivo atto aggiuntivo e modificativo all'originario atto di concessione, sottoscritto tra le parti nel 1995.

Il TAR Veneto con sentenza n.654/2017 ha respinto il ricorso proposto dalla Società ritenendo che la devoluzione gratuita di una parte della rete di distribuzione sia maturata all'originaria scadenza del rapporto concessorio (2010). Italgas Reti ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato. Conseguentemente alla sentenza n.654/2017, con lettera del 2 febbraio 2018 il Comune di Venezia ha chiesto a Italgas Reti la corresponsione di un canone, con importo da determinarsi, in relazione all'uso degli impianti oggetto di devoluzione gratuita. Italgas Reti ha contestato tale richiesta con ricorso innanzi al Tar Veneto.

In data 4 luglio 2018, è stata depositata la sentenza n. 4104/2018 con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da Italgas Reti contro la pronuncia del TAR Veneto n. 654/2017, confermando l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Venezia dei cespiti ricompresi nel Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 4 luglio 2018, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, nonché ricorso innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) Si precisa che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Venezia equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività. Contestualmente, a seguito della citata sentenza del Consiglio di Stato, la Società ha provveduto ad accelerare l'ammortamento della porzione di rete relativa al cd. Blocco A per un valore pari a 6,0 milioni di euro.

Con la sentenza del 24 gennaio 2019, n. 588/2019, il Consiglio di Stato si è pronunciato su un'analogo vicenda inerente la devoluzione gratuita di una porzione di rete relativa alla concessione in essere con il Comune di Cavallino-Treporti. Italgas gestisce infatti il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia. Con la sentenza suddetta, il Consiglio di Stato ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Cavallino Treporti dei cespiti

ricompresi in un analogo Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 24 gennaio 2019, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, e ricorrerà innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa – anche in questo caso - che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Cavallino Treporti equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del Blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Decreto 10 maggio 2018 e Delibera ARERA 487/208 – Tar Lazio

Nella Gazzetta Ufficiale n. 158 del 10 luglio 2018, è stato pubblicato il Decreto 10 maggio 2018, adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con quello dell'Ambiente, che modifica e aggiorna il D.M. dell'11 gennaio 2017, con cui sono stati determinati gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico per gli anni dal 2017 al 2020 e approvate le nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica.

In data 27 settembre 2018 l'ARERA ha pubblicato la Delibera 487/2018 che definisce il contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale, soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza ai sensi del menzionato D.M. del 10 maggio 2018.

In data 9 ottobre 2018 Italgas ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il D.M. 10 maggio 2018. Successivamente, in data 23 novembre 2018, Italgas ha impugnato, dinanzi al TAR Lombardia, anche le delibere ARERA nn. 487/2018 e 501/2018 (in qualità di atto conseguente), ribadendo le doglianze già sollevate avverso il D.M. suddetto.

Italgas Reti S.p.A. / ARERA – TAR Lombardia – Delibera ARERA 494/2018

Con ricorso R.G. 1083/2015 Italgas Reti S.p.A. ha impugnato anzi al TAR Lombardia la deliberazione ARERA n. 98/2016 per mancato riconoscimento dell'extraremunerazione degli investimenti incentivati effettuati a Roma negli anni 2009-2010.

Successivamente, si è altresì impugnata con motivi aggiunti la deliberazione n. 494/2018 relativa alla chiusura dell'indagine conoscitiva riguardante la medesima tematica, reiterando le contestazioni di cui al ricorso suddetto.

Contenziosi fiscali

Italgas Reti S.p.A. - Imposte dirette

Con riferimento alla verifica fiscale generale dell'Agenzia delle Entrate, relativa al periodo d'imposta 2009, conclusasi in data 7 dicembre 2012 con il rilascio del Processo Verbale di Costatazione, sono stati formulati rilievi, che determinano maggiori imposte per IRES, IRAP e IVA, pari complessivamente a circa un milione di euro, oltre ad interessi e sanzioni.

La Società, limitatamente all'avviso di accertamento concernente l'IRES, in data 28 maggio 2015, ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino, contestando unicamente i rilievi relativi all'indebita deduzione di imposte estere e ad oneri ritenuti non inerenti; tale ricorso è stato accolto con sentenza del 23 giugno 2016. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello contro la sentenza.

In relazione agli altri rilievi, non contestati dalla Società, la stessa nel mese di luglio 2017 ha aderito alla definizione agevolata dei carichi pendenti che ha consentito, mediante il pagamento di complessivi 558.131,08 euro, di estinguere il debito, senza corrispondere le sanzioni comminate. A fronte di tale pagamento si è provveduto all'utilizzo del fondo rischi.

In data 10 aprile 2018 La Commissione Tributaria Regionale del Piemonte, in riforma della sentenza di primo grado, ha respinto il ricorso di Italgas Reti. La Società ha conseguentemente adeguato il fondo rischi per contenziosi fiscali, tramite un accantonamento di € 728.000,00, per il potenziale esborso (IRES, IRAP ed interessi) derivante dalla pronuncia dei giudici d'appello.

Nel mese di luglio 2018 l'Agenzia delle Entrate ha intimato il pagamento delle predette somme, che sono state versate da Italgas Reti rispettivamente in data 9 luglio 2018 (IRES e relativi interessi per € 696.796,76) e 20 luglio 2018 (IRAP e relativi interessi per € 107.051,38), attingendo dal fondo rischi in parola.

Nel mese di dicembre 2018 è stato presentato ricorso in Cassazione contro la predetta sentenza della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte.

In data 3 maggio 2017 è stato notificato un verbale di constatazione della Guardia di Finanza di Torino, che ha contestato, con riferimento al periodo di imposta 2014, l'indebita detrazione di IVA per 704.000 euro.

A fronte della contestazione è stato accantonato a fondo rischi un importo equivalente all'IVA e alle relative sanzioni, calcolate in relazione all'ipotesi di accertamento con adesione, nonché ai conseguenti interessi, per complessivi 1.050.966,00 euro.

L'Agenzia delle Entrate non ha ancora emesso l'atto di accertamento, ma ha notificato Invito a comparire ed è stato instaurato il contraddittorio per una eventuale definizione agevolata della controversia.

Nel mese di novembre 2018 la controversia è stata oggetto di definizione agevolata (ex art. 2 del D.L. n. 119/2018), mediante il versamento della sola IVA, pari a 704.000 euro.

A fronte del pagamento è stato utilizzato il fondo rischi e stornata la parte del fondo rivelatasi eccedente.

Italgas Reti S.p.A. – Tributi locali

Negli anni dal 2013 al 2016 sono stati notificati alla ex Napoletanagas S.p.A. incorporata n. 14 avvisi di accertamento relativi alla Tassa smaltimento rifiuti nel Comune di Caserta che sono stati oggetto di contestazione da parte della Società presso le competenti Commissioni Tributarie. A seguito del passaggio in giudicato di alcune sentenze che hanno accolto i ricorsi, nel 2017 sono stati effettuati storni per €. 226.756,67 riguardanti la parte del fondo rivelatasi eccedente.

Nel mese di novembre 2018 sono stati presentati due ricorsi in Cassazione avverso sentenze negative della Commissione Tributaria Regionale di Napoli (anni 2010 e 2011).

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2018 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione/Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	SORBO SAN BASILE	00347860793	00347860793	Contributi conto impianti Legge 784/80	52.133
ITALGAS RETI S.P.A.	GUARDAVALLE	00400390795	00400390795	Contributi conto impianti Legge 784/80	241.050
ITALGAS RETI S.P.A.	FALCIANO DEL MASSICO	83001830617	00423460617	Contributi conto impianti Legge 784/80	208.580
ITALGAS RETI S.P.A.	MORRO D'ORO	81000370676	00516370673	Contributi conto impianti Legge 784/80	14.421
ITALGAS RETI S.P.A.	CASALINCONTRADA	00273020693	00273020693	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	29.851
ITALGAS RETI S.P.A.	PETTORANO SUL GIZIO	83002390660	00223990664	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	237.281
ITALGAS RETI S.P.A.	PREZZA	00189230667	00189230667	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	74.959
ITALGAS RETI S.P.A.	SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	81000410688	00288790686	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	19.197
ITALGAS RETI S.P.A.	SILVI	81000550673	00175740679	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10.237
ITALGAS RETI S.P.A.	BUCCHIANICO	00251860598	00251860598	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	28.793
ITALGAS RETI S.P.A.	AVEZZANO	810002910669	00159380666	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	9.839
ITALGAS RETI S.P.A.	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	80003890672	00195720677	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	9.720
ITALGAS RETI S.P.A.	TURRIVALIGNANI	00224700682	00224700682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.412
ITALGAS RETI S.P.A.	CASTILENTI	81000270678	00824050678	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	8.282
ITALGAS RETI S.P.A.	INTRODACQUA	00197560667	00197560667	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	5.950

ITALGAS RETI S.P.A.	LETTOMANOPPELLO	00254240682	00254240682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	50.390
ITALGAS RETI S.P.A.	ELICE	00221990682	00221990682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	12.979
ITALGAS RETI S.P.A.	CATIGNANO	80001570680	00221020688	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	21.835
ITALGAS RETI S.P.A.	POPOLI	00123600686	00123600686	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.341
ITALGAS RETI S.P.A.	PINETO	00159200674	00159200674	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	2.160
ITALGAS RETI S.P.A.	BUGNARA	00190300665	00190300665	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10.522
ITALGAS RETI S.P.A.	SCAFA	81000070680	00208610683	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	3.290
ITALGAS RETI S.P.A.	LETTOMANOPPELLO	00254240682	00254240682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	50.390
ITALGAS RETI S.P.A.	MANOPPELLO	81000530683	00947010682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	59.949
ITALGAS RETI S.P.A.	CASTILENTI	81000270678	00824050678	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	8.282
ITALGAS RETI S.P.A.	BUGNARA	00190300665	00190300665	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10.522

26) Ricavi

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 1.641.296 mila euro, è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2017	2018
Ricavi della gestione caratteristica	1.570.929	1.583.752
Altri ricavi e proventi	50.112	57.544
	1.621.041	1.641.296

I ricavi del gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

Ricavi della gestione caratteristica

I *ricavi della gestione caratteristica*, di importo pari a 1.583.752 mila euro, sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2017	2018
Distribuzione gas naturale	1.044.966	1.079.911
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	479.651	446.971
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	39.779	49.779
Distribuzione e vendita acqua	6.533	7.091
	1.570.929	1.583.752

I ricavi della gestione caratteristica si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale (1.079.911 mila euro) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (446.971 mila euro).

I ricavi della gestione caratteristica sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas sono versati, per pari importo, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

(migliaia di €)	2017	2018
Corrispettivi RE-RS-UG1	98.921	113.308
Corrispettivi UG3	42.263	36.152
Corrispettivi Bonus Gas e GS	(10.221)	(12.594)
Corrispettivi UG2	(56.777)	(52.438)
	74.186	84.428

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (84.428 mila euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (1.079.911 mila euro) si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alle delibere n. 220/2017/R/gas e 367/2014/R/gas dell'Autorità.

Gli stessi includono 71.490 mila euro relativi al contributo ex art. 57 della Delibera dell'Autorità n. 367/14 in relazione al piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter), così come previsto dal progetto sulla telelettura ai sensi delle delibere dell'Autorità n. 631/13 e n. 554/15.

I ricavi della vendita acqua (7.091 mila euro) sono relativi alla distribuzione acqua conseguiti dalla società Italgas Acqua, costituita in data 1 gennaio 2018, a seguito della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore di una società di nuova costituzione mediante assegnazione a quest'ultima del cd. "ramo idrico ex-Napoletanagas".

Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 57.544 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	12.129	14.185
Proventi netti da Titoli di Efficienza Energetica (*)	8.055	2.831
Proventi degli investimenti immobiliari	4.291	1.134
Accertamento sicurezza impianti ex DL 40/04	2.766	2.785
Plusvalenze da alienazione cespiti	2.551	292
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione (**)	1.685	1.867
Penalità contrattuali attive	728	1.906
Ricavi da attività regolate	12.479	14.325
Utilizzo contributi allacciamento		15.188
Altri ricavi	5.428	3.031
	50.112	57.544

(*) Al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli.

(**) Il valore relativo all'esercizio 2017 comprende ricavi relativi a materiali di magazzino pari a 1.090 mila euro.

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 14.185 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall’Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

Gli altri ricavi includono principalmente il rigiro dei Risconti per contributi di allacciamento (15.100 mila euro).

27) Costi operativi

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 786.568 mila euro, è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2017	2018
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	613.112	552.896
Costo lavoro	231.685	233.672
	844.797	786.568

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall’IFRIC 12, ammontano a 446.971 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2017	2018
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	129.820	102.968
Costi per servizi	239.289	233.303
Costi per godimento beni di terzi	12.438	18.352
Costo lavoro	97.116	91.380
Altri oneri	988	968
	479.651	446.971

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 552.896 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	135.485	128.640
Costi per servizi	354.237	329.325
Costi per godimento beni di terzi	76.064	81.197
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali diversi, di consumo e merci	10.306	(3.360)
Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri	3.677	2.982
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti	684	402
Altri oneri	33.317	14.656
	613.770	553.842
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(658)	(946)
- di cui costi per servizi	(658)	(946)
	613.112	552.896

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Materiali per il magazzino	124.604	120.179
Acquisto acqua	2.079	1.948
Forza motrice	1.132	1.153
Acquisto carburante	3.836	3.711
Materiali di consumo	3.834	1.649
	135.485	128.640

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (102.968 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per servizi, di importo pari a 328.379 mila euro, riguardano:

(migliaia di €)	2017	2018
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	206.547	168.089
Consulenze e prestazioni professionali	46.632	63.898
Servizi centralizzati service	31.100	20.712
Costi per servizi relativi al personale	13.842	14.110
Servizi informatici e di telecomunicazioni	16.324	30.681
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	4.775	5.882
Assicurazioni	6.687	5.615
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiana	3.871	1.434
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	2.447	2.507
Servizi diversi	27.614	28.654
Utilizzo fondo rischi	(5.602)	(12.257)
	354.237	329.325
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(658)	(946)
	353.579	328.379

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (233.303 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti (168.089 mila euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 81.197 mila euro, riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (3.360 mila euro) è dovuta principalmente al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Gli accantonamenti netti del fondo rischi e oneri, di importo pari a 2.982 mila euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente al fondo rischi ambientali e al fondo rischi TEE.

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota “Fondi per rischi e oneri”.

Gli altri oneri, di importo pari a 14.656 mila euro, sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	2017	2018
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	7.920	1.924
Altre penalità	3.415	3.247
Imposte indirette, tasse e tributi locali	11.526	7.906
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	6.675	2.049
Contributi associativi	1.310	1.562
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	320	234
Utilizzo fondo rischi	(13.901)	(4.690)
Oneri da TEE	7.431	2.281
Altri oneri	8.621	143
	33.317	14.656

Le penalità recuperi sicurezza servizio distribuzione gas (1.924 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti all’Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2018.

Gli oneri da TEE pari a 2.281 mila euro risultano coperti interamente dall’utilizzo del relativo fondo rischi.

Costo lavoro

Il costo lavoro, di importo pari a 233.672 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Salari e stipendi	168.482	165.500
Oneri sociali	51.099	50.908
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	14.336	14.254
Comandati	(6.440)	(989)
Altri oneri	7.328	6.265
	234.805	235.938
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(3.120)	(2.266)
	231.685	233.672

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (91.380 mila euro) iscritti a fronte dell’entrata in vigore dell’IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (14.254 milioni di euro) riguardano principalmente oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas, ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125³⁹.

Maggiori dettagli sono illustrati alla nota “Fondi per benefici ai dipendenti”.

³⁹ A far data dal 1 dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha soppresso il Fondo integrativo dell’assicurazione generale obbligatoria per l’invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito “Fondo Gas”) al quale aderivano circa 3.500 iscritti facenti parte del Gruppo, in particolare del settore distribuzione. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro. Tali oneri, stimati sulla base di ipotesi attuariali, sono stati ad oggi valutati in 40 milioni di euro (28 milioni di euro al netto dell’effetto fiscale).

La voce altri oneri (6.265 mila euro) è relativa principalmente agli accantonamenti effettuati nel periodo al fondo esodi agevolati (2.500 mila euro).

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2017	2018
Dirigenti	64	60
Quadri	262	267
Impiegati	2.046	1.975
Operai	1.411	1.329
	3.783	3.631

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio medio al 31 dicembre 2018 è pari a n. 3.619 unità.

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2018 sono di importo pari a 6.634 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2017	2018
Salari e stipendi	4.121	5.119
Benefici successivi al rapporto di lavoro	312	412
Altri benefici a lungo termine	1.514	1.103
	5.947	6.634

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 1.203 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 399 mila euro (art. 2427, n. 16 del Codice civile). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

28) Ammortamenti e svalutazioni

La voce *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 401.256 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Ammortamenti	352.001	399.507
- Immobili, impianti e macchinari	16.261	16.766
- Diritto all'uso ex IFRS 16		7.195
- Attività immateriali	335.740	375.546
Svalutazioni	6.341	1.749
- Svalutazioni attività materiali	31	657
- Svalutazioni attività immateriali	6.310	1.092

358.342 401.256

L'importo pari a 401.256 mila euro, relativo agli ammortamenti delle attività immateriali, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali⁴⁰, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

29) Proventi (oneri) finanziari

Gli *oneri finanziari netti*, di importo pari a 46.965 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Proventi (oneri) finanziari	(36.078)	(45.592)
Oneri finanziari	(36.089)	(45.689)
Proventi finanziari	11	97
Altri proventi (oneri) finanziari	(171)	(1.373)
Altri oneri finanziari	(1.245)	(2.224)
Altri proventi finanziari	1.074	851
	(36.249)	(46.965)

(migliaia di €)	2017	2018
Proventi (oneri) finanziari	(36.078)	(45.592)
Oneri su debiti finanziari:	(36.089)	(45.689)
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(26.039)	(38.358)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(5.904)	(2.351)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(4.146)	(4.980)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	11	97
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	11	97
Altri proventi (oneri) finanziari:	(171)	(1.373)
- Oneri finanziari capitalizzati	139	154
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	(1.863)	(2.193)
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari	1.314	673
- Oneri diritto all'uso IFRS 16		(286)
- Altri oneri	(594)	(380)
- Altri proventi	833	659
	(36.249)	(46.965)

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

30) Proventi e oneri su partecipazioni

⁴⁰ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2018, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13 e n. 554/15.

I *proventi e oneri su partecipazioni*, di importo pari a 19.999 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	22.958	19.982
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	22.958	19.982
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	15	17
Altri proventi da partecipazioni	15	17
	22.973	19.999

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

31) Imposte sul reddito

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, pari a 112.811 mila euro (+951 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2017			2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	111.219	20.233	131.452	109.774	22.811	132.585
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	108.627	20.246	128.873	111.322	22.427	133.749
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	2.592	(13)	2.579	(1.548)	384	(1.164)
Imposte differite e anticipate	(16.986)	(2.606)	(19.592)	(18.828)	(946)	(19.774)
Imposte differite	(29.349)	(4.913)	(34.262)	(16.582)	(1.976)	(18.558)
Imposte anticipate	12.363	2.307	14.670	(2.246)	1.030	(1.216)
	94.233	17.627	111.860	90.946	21.865	112.811

Le imposte sul reddito riguardano imposte correnti pari a 132.585 mila euro (131.452 mila euro al 31 dicembre 2017) e imposte anticipate nette pari a 19.774 mila euro (19.592 mila euro al 31 dicembre 2017).

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2017		2018	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		404.626		426.506
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	97.110	24,00%	102.361
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica:</i>				
- Proventi su partecipazioni	(0,7%)	(2.930)	(0,5%)	(2.065)
- Adeguamento fiscalità temporanea	(0,7%)	(2.841)	(0,6%)	(2.710)
- Imposte correnti esercizio precedenti	0,6%	2.592	(0,4%)	(1.548)
- Agevolazione fiscale "Super Iper ammortamenti"			(1,7%)	(7.200)
- Altre differenze permanenti	0,1%	302	0,5%	2.108
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	23,3%	94.233	21,3%	90.946

(migliaia di €)	2017		2018	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		417.643		453.472
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	4,2%	17.541	4,2%	19.046
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
- Imposte esercizi precedenti			0,1%	384
- Adeguamento fiscalità temporanea	(0,6%)	(2.552)	(0,1%)	(414)
- Conguagli IRAP regionali	0,5%	2.116	0,6%	2.650
- Altre differenze permanenti	0,1%	522	0,1%	199
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	4,2%	17.627	4,9%	21.865

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota "Passività per imposte differite".

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(migliaia di €)	2017			2018		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	18.595	(5.244)	13.351	14.948	(4.218)	10.730
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge				6.505	(1.561)	4.944
Altre componenti dell'utile complessivo	18.595	(5.244)	13.351	21.453	(5.779)	15.674
Imposte differite/anticipate		(5.244)			(5.779)	

32) Utile (perdita) per azione

L'utile per azione base, pari a 0,39 euro per azione, è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (313.695 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante l'anno (809.135.502 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock options. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,39 euro per azione.

33) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – "Bilancio consolidato", le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o

indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite per l'esercizio 2018. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2017			2017				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Toscana Energia S.p.A.	2.518	155			187		3.410	
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	355						536	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	203				(1)		303	(26)
	3.076	155			186		4.249	(26)
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	186.077	43.598	725	2.089	45		630.374	21.167
- Gruppo Snam	6.651	24.185	85.569	34.577	498		197	1.749
- Gruppo Enel	30.196	3.885		8			114.566	2.147
- Gruppo Anas	14	304		9	227		11	29
- Gruppo Ferrovie dello Stato	51	400		24	212			71
- Gruppo Finmeccanica	10							
- Gruppo GSE Gestore Servizi	44	23						(138)
- Gruppo Poste italiane		259			290			
	223.043	72.654	86.294	36.997	982		745.148	25.025
Totale generale	226.119	72.809	86.294	37.183	982		749.397	24.999

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	31.12.2018			2018				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti						7		
						7		
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Toscana Energia S.p.A.	4.671	171			(114)		4.607	191
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	808				(46)		614	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	168				(43)		342	(1)
	5.647	171			(203)		5.563	190
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	177.442	44.253	15		5.673		642.464	16.661
- Gruppo Snam	631	6.615			20.435		(21)	(90)
- Gruppo Enel	29.884	5.934			575		124.757	2.676
- Gruppo Anas	3	582			575			
- Gruppo Ferrovie dello Stato	60	154			530			46
- Gruppo Finmeccanica	1							
- Gruppo GSE Gestore Servizi	47	(37)			74			8
- Gruppo Poste italiane		127			6			
- Gruppo Saipem		1.225			940			
	208.068	58.853	15		28.808		767.200	19.301
Totale generale	213.715	59.024	15		28.612		772.763	19.491

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano principalmente prestazioni di carattere informatico a Toscana Energia S.p.A.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A.;
- servizi di gestione immobiliare, prestazioni di carattere informatico e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- erogazione di servizi svolti da Snam S.p.A.;
- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte di Eni S.p.A.;

- servizi inerenti la conduzione e la manutenzione degli immobili, servizi relativi al personale, gestione mense e altri servizi di carattere generale da parte di Eni Servizi S.p.A.;

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2017		2017	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				466
Totale generale				466
<hr/>				
(migliaia di €)	31.12.2018		2018	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				151
				151
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Snam				563
				563
Totale generale				714

Rapporti con la controllante CDP

I principali rapporti finanziari intrattenuti con CDP riguardano in particolare le commissioni sui finanziamenti sottoscritti.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati all'interno della nota "Costi operativi", a cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	619.202	225.387	36,4%	536.199	213.715	39,9%
Altre attività correnti	5.944	30	0,5%	13.677		
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	184.829	184.829	100,0%	174.955	174.955	100,0%
Altre partecipazioni	54	54	100,0%	96	96	100,0%
Altre attività non correnti	77.891	702	0,9%	133.707	549	0,4%
Passività finanziarie a breve termine	81.133			274.499		

Quote a breve di passività finanziarie a breve	25.043			43.303		
Debiti commerciali e altri debiti	498.174	72.469	14,5%	564.663	59.024	10,5%
Altre passività correnti	182	175	96,2%	2.890	177	6,1%
Passività finanziarie a lungo termine	3.617.044			3.705.980		
Altre passività correnti	2.055	165	8,0%	457.800		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2017			2018		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi della gestione caratteristica	1.570.929	749.397	47,7%	1.583.752	772.763	48,8%
Altri ricavi e proventi	50.112	24.999	49,9%	57.544	19.491	33,9%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	613.112	44.623	7,3%	552.896	29.477	5,3%
Costo lavoro	231.685	(6.458)	(2,8%)	233.672	(865)	(0,4%)
Oneri finanziari	37.334	466	1,2%	47.913	714	1,5%
Proventi finanziari	1.085			948		

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2017	2018
Ricavi e proventi	774.396	792.254
Costi e oneri	(38.165)	(28.612)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	30.469	11.672
Variazione delle altre attività	(12)	
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	569	13.443
Interessi incassati (pagati)	(466)	(714)
Flusso di cassa netto da attività operativa	766.791	788.043
Flusso di cassa degli investimenti		
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(64.003)	(66.563)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(64.003)	(66.563)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	702.788	721.480

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2017			2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	546.712	766.791		750.360	788.043	

Flusso di cassa da attività di investimento	(476.110)			(668.960)	
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(69.315)	(64.003)	92,3%	55.895	(66.563)

34) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

35) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

36) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

37) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 22 febbraio 2019. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 22 febbraio e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

22 febbraio 2019

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Mercante

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Italgas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Italgas (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italgas SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Riconoscimento dei ricavi

Nota 3 "Criteri di valutazione" e alla Nota 26 "Ricavi" delle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Il riconoscimento dei ricavi dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale è condizionato e influenzato dagli schemi regolatori e si caratterizza per una distinzione tra i ricavi riconosciuti dal regolatore al distributore (cosiddetto "Vincolo ai Ricavi") e gli importi fatturati ai clienti. Il "Vincolo ai Ricavi" e le tariffe da utilizzare per la fatturazione ai clienti sono determinate e pubblicate con apposite delibere da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). La regolazione prevede altresì meccanismi di perequazione dei ricavi del distributore, in base ai quali il differenziale tra il "Vincolo ai Ricavi" e l'ammontare degli importi fatturati ai clienti fa sorgere un credito (se positivo) o un debito (se negativo) verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), oggetto di regolazione monetaria nell'esercizio successivo. In considerazione del significativo volume delle transazioni e della complessità delle sopraccitate normative di riferimento in relazione alla quantificazione dei ricavi, abbiamo identificato un aspetto chiave nel processo di riconoscimento dei ricavi con riferimento alla corretta determinazione degli stessi.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno dal Gruppo in relazione al processo denominato "Attivo" che include i presidi interni di controllo che sottendono al processo di rilevazione dei ricavi.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tale processo, avvalendoci anche del supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC in sistemi informativi ed analisi dei processi aziendali.

Abbiamo verificato la riconciliazione dei dati contabili di fatturato con il Vincolo ai Ricavi individuato dall'ARERA sulla base delle tariffe provvisorie stabilite dalla delibera 177/2018 dell'ARERA per l'esercizio 2018.

Abbiamo verificato la corretta quantificazione dello stanziamento della perequazione nei confronti della CSEA, sulla base della differenza tra il Vincolo ai Ricavi e gli importi fatturati ai clienti nel corso dell'esercizio.

Abbiamo infine svolto procedure di richiesta conferma saldi a controparti terze con l'obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto dei crediti commerciali iscritti in bilancio. Per le controparti per le quali non è stata ricevuta la conferma del saldo, abbiamo effettuato procedure alternative sul saldo al 31 dicembre 2018 al fine di ottenere elementi probativi pertinenti e attendibili.

Investimenti in Accordi per servizi in concessione (IFRIC 12) e relativo impairment test

Nota 3 “Criteri di valutazione” e Nota 15 “Attività Immateriali” delle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Gli “Accordi per servizi in concessione” ammontano ad Euro 5.296 milioni al 31 dicembre 2018 e rappresentano l’88% del totale delle Attività non correnti.

Il settore della distribuzione del gas nel quale opera il Gruppo Italgas è caratterizzato da una specifica regolamentazione normata dall’ARERA. Nello specifico, i ricavi di distribuzione del Gruppo sono determinati dall’ARERA sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati (beni in concessione), degli ammortamenti e di alcuni costi operativi.

In considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati, abbiamo identificato un’area di attenzione relativamente alla correttezza della contabilizzazione degli stessi in base ai disposti del principio contabile internazionale “IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione”.

Nel corso dell’esercizio il Gruppo Italgas ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a circa Euro 486 milioni relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione per il mantenimento e sviluppo della rete per la telelettura (Euro 447 milioni). Gli ammortamenti del periodo, pari ad Euro 376 milioni, di cui Euro 338 milioni relativi agli accordi per servizi in concessione, includono inoltre i maggiori ammortamenti (Euro 83 milioni) conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici previsti dal piano programmatico di sostituzione dei misuratori dell’ARERA da completarsi entro il 2020.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione ai processi aziendali denominati “Patrimonio” e “Investimenti” che sottendono i presidi di controllo alla corretta capitalizzazione degli investimenti e alla gestione del patrimonio immobilizzato.

Abbiamo identificato e validato l’operatività e l’efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tali processi, avvalendoci anche del supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC in sistemi informativi ed analisi dei processi aziendali.

Abbiamo verificato la riconciliazione del libro cespiti con i dati contabili, effettuato il ricalcolo su base campionaria degli ammortamenti dell’esercizio e verificato i decrementi del periodo su base campionaria.

In relazione agli investimenti del periodo abbiamo selezionato un campione di transazioni e verificato il corretto rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili.

Con riferimento al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli “teleletti”, abbiamo verificato la metodologia applicata dal Gruppo ai fini dell’individuazione e determinazione dei misuratori sostituiti, della rilevazione dell’ammortamento accelerato in relazione al piano programmato di dismissione e sostituzione. Abbiamo inoltre analizzato la metodologia di calcolo utilizzata dal Gruppo al fine di rilevare per competenza

A fine esercizio la Direzione Aziendale ha valutato opportuno svolgere l'impairment test delle immobilizzazioni immateriali IFRIC 12, indipendentemente dall'esistenza di possibili indicatori di perdita di valore, in considerazione della rilevanza delle stesse.

La recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali è verificata confrontando il valore di carico con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso.

In particolare, il valore recuperabile delle immobilizzazioni che rientrano nell'ambito delle attività regolate, è stimato dalla Direzione Aziendale facendo riferimento al capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Regulatory Asset Base o RAB, che gli operatori di mercato considerano quale misura minima del fair value per tali attività).

Sulla base del valore recuperabile non sono emerse perdite di valore.

il contributo tariffario riconosciuto dall'ARERA in correlazione con i misuratori sostituiti.

Abbiamo analizzato l'anzianità dei progetti iscritti tra le immobilizzazioni in corso e discusso con la Direzione Aziendale i principali investimenti e la natura degli stessi avendo particolare attenzione ai progetti in corso con anzianità maggiore, al fine di identificare eventuali indicatori di possibile perdita di valore.

Abbiamo esaminato la metodologia adottata dalla Direzione Aziendale per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore delle immobilizzazioni e per svolgere, l'impairment test.

Abbiamo ottenuto l'impairment test della Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprenderne le modalità di svolgimento dello stesso. Abbiamo ottenuto e sottoposto a verifica la stima del capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall'ARERA al 31 dicembre 2018.

Abbiamo verificato la corrispondenza dei valori di carico delle immobilizzazioni utilizzati ai fini dell'impairment test con i dati di bilancio.

Abbiamo provveduto a rieseguire l'impairment test.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 15 inclusa nelle note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italgas SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Italgas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Italgas al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254


Gli amministratori di Italgas SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 11 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Giulio Grandi
(Revisore legale)



BILANCIO DI ESERCIZIO

Situazione patrimoniale–finanziaria

(in €)	Note	31.12.2017		31.12.2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	87.945		130.396.709	
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	189.102.864	188.820.228	104.440.780	104.317.297
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	15		234.953	
Attività per altre imposte correnti	(9)				
Altre attività correnti	(10)	1.054.999		1.585.073	
		190.245.823		236.657.515	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	1.940.240		17.450.698	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)				15.230.264	
Attività immateriali	(12)			12.059.118	
Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	(13)	2.974.230.948	2.974.230.948	2.983.528.365	2.983.528.365
Altre partecipazioni				12.000	
Altre attività finanziarie	(8)	2.240.757.345	2.240.757.345	2.392.128.147	2.392.128.147
Attività per imposte anticipate	(14)	2.336.691		3.619.984	
Altre attività non correnti	(10)	966.682		782.931	
		5.220.231.906		5.409.581.243	
TOTALE ATTIVITA'		5.410.477.729		5.646.238.758	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(15)	76.480.195		203.189.253	102.789.642
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	23.388.866		35.038.987	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)				2.423.114	
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	32.325.869	17.809.673	41.044.990	21.994.666
Passività per imposte sul reddito correnti	(9)	1.865.447		-	
Passività per altre imposte correnti	(9)	2.579.182		1.633.362	
Altre passività correnti				120.190	
		136.639.559		281.026.781	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(15)	3.611.906.672		3.677.067.738	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)				13.102.937	
Fondi per rischi e oneri	(17)	2.249.530		1.535.948	
Fondi per benefici ai dipendenti	(18)	6.522.358		6.154.401	
Passività per imposte differite				27.371	
Altre passività non correnti	(19)			6.527.239	
		3.620.678.560		3.691.312.696	
TOTALE PASSIVITA'		3.757.318.119		3.972.339.478	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(20)	1.001.231.518		1.001.231.518	
Riserva legale		200.246.304		200.246.304	
Riserva da soprapprezzo delle azioni		620.130.651		620.130.651	
Riserva da remeasurement IAS 19		(55.320)		(116.122)	
Altre riserve		(349.839.085)		(349.523.332)	
Utili (perdite) a nuovo		7.293.191		8.185.357	
Utile netto		174.152.351		193.744.904	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.653.159.610		1.673.899.281	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		5.410.477.729		5.646.238.758	

Conto economico

(in €)	Note	2017		2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(22)				
Ricavi della gestione caratteristica		64.469.214	64.469.214	74.541.060	74.541.060
Altri ricavi e proventi		409.190	60.680	388.534	48.649
		64.878.404		74.929.594	
COSTI OPERATIVI	(23)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(36.321.697)	(14.675.165)	(31.568.741)	(20.164.652)
Costo lavoro		(41.806.583)	(21.223.407)	(46.198.975)	(25.479.364)
		(78.128.280)		(77.767.716)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(24)	(60.817)		(2.174.302)	
- di cui ammortamenti Diritto d'uso				(1.927.766)	
RISULTATO OPERATIVO		(13.310.693)		(5.012.424)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(25)				
Proventi finanziari		21.805.924	21.799.513	24.805.486	24.804.480
Proventi da strumenti derivati					
Oneri finanziari		(36.085.114)	(465.563)	(45.593.039)	(864.915)
- di cui oneri finanziari Diritto d'uso				(80.595)	
Oneri da strumenti derivati				(22.671)	
		(14.279.190)		(20.810.224)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(26)	197.416.267	197.416.267	216.191.786	216.191.786
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		169.826.384		190.369.138	
Imposte sul reddito	(27)	4.325.967		3.375.766	
UTILE NETTO		174.152.351		193.744.904	

Prospetto dell'utile complessivo

(in €)	2017	2018
Utile netto	174.152.351	193.744.904
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico		
Riserva Cash Flow Hedge		(4.943.471)
Componenti non riclassificabili a conto economico:	138.715	(60.802)
(Perdita) / Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	179.175	(86.330)
Effetto fiscale	(40.460)	25.528
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	138.715	(60.802)
Totale utile complessivo dell'esercizio	174.291.066	188.740.631

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per remeasurement piani per benefici per i dipendenti	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017 (a) (Nota 17)	1.001.232	620.131	192.236	(194)	(349.839)		177.130	1.640.696
Utile dell'esercizio 2017							174.152	174.152
Altre componenti dell'utile complessivo:								
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>								
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>								
- Utile (perdita) attuariale da remeasurement piani per benefici per i dipendenti				139				139
Totale utile complessivo esercizio 2017 (b)				139			174.152	174.291
Operazioni con gli azionisti								
- Riclassifica a riserva legale			8.010				(8.010)	
- Riclassifica a utili a nuovo						7.293	(7.293)	
- Attribuzione dividendo esercizio 2016 (0,20 € per azione)							(161.827)	(161.827)
Totale operazioni con gli azionisti (c)			8.010			7.293	(177.130)	(161.827)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)								
Saldo al 31 dicembre 2017 (e=a+b+c+d) (Nota 17)	1.001.232	620.131	200.246	(55)	(349.839)	7.293	174.152	1.653.160

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per remeasurement piani per benefici per i dipendenti	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 1 gennaio 2018 (a) (Nota 17)	1.001.232	620.131	200.246	(55)	(349.839)	7.293	174.152	1.653.160
Utile dell'esercizio 2018							193.745	193.745
Altre componenti dell'utile complessivo:								
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>								
- Riserva Cash Flow Hedge					(4.943)			(4.943)
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>								
- Utile (perdita) attuariale da remeasurement piani per benefici per i dipendenti				(61)				(61)
Totale utile complessivo esercizio 2018 (b)				(61)	(4.943)		193.745	188.741
Operazioni con gli azionisti								
- Riclassifica a utili a nuovo						5.852	(5.852)	
- Riclassifica a riserva piani co-investimento					4.960	(4.960)		
- Attribuzione dividendo esercizio 2018 (0,208 € per azione)							(168.300)	(168.300)
- Riserva Stock Grant					299			299
Totale operazioni con gli azionisti (c)					5.259	892	(174.152)	(168.001)
Saldo al 31 dicembre 2018 (e=a+b+c+d) (Nota 17)	1.001.232	620.131	200.246	(116)	(349.523)	8.185	193.745	1.673.900

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)	Note	2017	2018
Utile netto		174.152	193.745
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	(24)	61	2.174
- <i>Ammortamenti Diritti d'uso ex IFRS 16</i>			1.928
Dividendi e altri proventi da partecipazioni	(26)	(197.416)	(216.192)
Interessi attivi	(25)	(21.520)	(24.350)
Interessi passivi	(25)	29.871	42.774
Imposte sul reddito	(27)	(4.325)	(3.375)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Crediti commerciali	(8)	(12.903)	(6.791)
- Debiti commerciali	(16)	555	13.674
- Fondi per rischi e oneri	(17)	930	(708)
- Altre attività e passività		15.237	1.141
Flusso di cassa del capitale di esercizio		3.819	7.316
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		1.088	(487)
Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati		197.416	216.192
Interessi incassati		21.520	24.350
Interessi pagati		(29.871)	(42.774)
Imposte sul reddito pagate, al netto dei crediti d'imposta rimborsati		10.217	7.223
Flusso di cassa da attività operativa		185.012	206.596
- <i>di cui verso parti correlate</i>		<i>59.304</i>	<i>357.765</i>
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari	(11)	(1.638)	(527)
- Attività immateriali	(12)		(12.059)
- Partecipazioni	(13)	(7.522)	(9.250)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa quota a lungo	(8)	(1.517.422)	(151.291)
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa quota a breve	(8)	1.402.987	82.653
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		7.765	(3.700)
Flusso di cassa degli investimenti		(115.830)	(94.174)
Disinvestimenti:			
- Partecipazioni			
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa			
Flusso di cassa dei disinvestimenti			
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(115.830)	(94.174)
- <i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(121.957)</i>	<i>197.097</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(15)	2.711.855	251.794
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine	(15)		(199.736)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(15)	(2.619.123)	135.956
Esborsi relativi ai Diritti d'uso ex IFRS 16			(1.632)
Totale variazioni debiti finanziari a breve e lungo termine		92.732	186.382
Dividendi distribuiti agli azionisti		(161.827)	(168.300)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(69.095)	18.082
- <i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(64.003)</i>	<i>(66.563)</i>
Altre variazioni			(196)
Flusso di cassa netto del periodo		87	130.308
- <i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(64.003)</i>	<i>130.543</i>
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		1	88
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		88	130.396

Note al bilancio di esercizio

Informazioni societarie

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2018, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.⁴² il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

1) Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio 2018 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione della Nota Integrativa Consolidata, a cui si fa rinvio.

Coerentemente con le disposizioni dello IAS 34, le note al bilancio sono presentate in forma sintetica.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile fiscale esistente alla data di chiusura del periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti, la cui informativa è prevista a norma dell'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2018", che è parte integrante delle presenti note.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 22 febbraio 2019, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono presentati in migliaia di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

2) Modifica dei criteri contabili

Nel bilancio separato al 31 dicembre 2018, Italgas S.p.A. sono applicati i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2018, già illustrati nella precedente sezione del bilancio consolidato. In particolare, ai

⁴² Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

fini del bilancio 2018 di Italgas S.p.A., rilevano le disposizioni dell'IFRS 9 e dell'IFRS 16 sinteticamente riportate di seguito.

L'IFRS 9, omologato con il regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016, è stato adottato a partire dal 1 gennaio 2018. Come consentito dalle disposizioni transitorie del principio contabile, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 in materia di classificazione e valutazione, ivi incluso l'impairment, delle attività finanziarie, non sono stati rilevati nel patrimonio netto al 1 gennaio 2018 in quanto non significativi, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto.

Riguardo alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie del Gruppo Italgas non si segnalano impatti significativi derivanti dall'applicazione del nuovo principio. Si segnala che ai sensi dell'IFRS 9 il modello di business adottato dal Gruppo per la gestione delle attività finanziarie è quello finalizzato alla detenzione degli strumenti finanziari per incassare i flussi contrattuali (*Hold to collect contractual cash flow*).

Con riferimento al modello di impairment basato sull'expected credit loss prescritto dall'IFRS 9, il Gruppo ha sviluppato un nuovo modello di gestione del credito, che ha consentito di determinare in maniera analitica la differente rischiosità associabile all'esigibilità dei crediti verso clienti sin dal loro sorgere e progressivamente in funzione della loro crescente anzianità. Tali informazioni sono state utilizzate dal Gruppo nella determinazione del fondo svalutazione crediti secondo il modello di impairment basato sull'expected credit loss, che non ha evidenziato una variazione rilevante al 1 gennaio 2018.

Infine si segnala che la società, in data 15 gennaio 2018, ha stipulato un contratto IRS a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari futuri (cash flow hedge) derivanti da un finanziamento a tasso variabile stipulato con la BEI in data 28 dicembre 2017 per un ammontare pari a 360 milioni di euro. Il derivato è valutato al FVTOCI in quanto soddisfa le condizioni previste dal nuovo principio contabile (sostanzialmente invariate rispetto a quanto stabilito dallo IAS 39) per poter essere definito di copertura.

Con riferimento all'IFRS 16, il Gruppo Italgas si è avvalso della possibilità di adottare anticipatamente il principio, in concomitanza dell'applicazione dell'IFRS 15. Inoltre, in base alle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, sono stati rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla data del 1 gennaio 2018, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto (cosiddetto "approccio retroattivo modificato") e rilevando il diritto d'uso per un ammontare pari alla relativa passività finanziaria.

Il nuovo principio riguarda i contratti di leasing operativo relativo ad asset quali immobili, attrezzature informatiche e automezzi/autocarri.

In particolare, l'adozione dell'IFRS 16 ha comportato al 1 gennaio 2018, l'iscrizione di maggiori Immobilizzazioni (Diritto d'uso) e Debiti per leasing pari a 12.594 mila euro e la seguente movimentazione nel corso del 2018:

DIRITTO D'USO (*) (migliaia di €)	1.1.2018	ammortamenti	incrementi	decrementi	31.12.2018
Fabbricati	9.953	(905)	4.143	0	13.191
- immobili operativi	9.953	(905)	4.143		13.191
Attrezzature industriali e commerciali	2.641	(1.023)	421	0	2.039
- ICT	2.430	(897)	158		1.691
- autovetture	211	(126)	263		348
	12.594	(1.928)	4.564	0	15.230

(*) inclusi alla voce "Immobili, impianti e macchinari" dello schema di Stato Patrimoniale

3) Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente (joint venture) e collegate, che sono valutate al costo di acquisto.

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;

- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2018", che è parte integrante delle presenti note.

In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso, determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie" nelle Note al bilancio consolidato. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

4) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

5) Utilizzo di stime contabili

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato alla nota "Utilizzo di stime contabili" delle Note al bilancio consolidato.

6) Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato alla nota "Principi contabili di recente emanazione" delle Note al bilancio consolidato.

7) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 130.397 mila euro (88 mila euro al 31 dicembre 2017), riguardano essenzialmente disponibilità su conti correnti bancari.

8) Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti

I *crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti*, di importo pari a 2.496.570 mila euro (2.429.860 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Crediti commerciali	21.585		21.585	28.378		28.378
Crediti finanziari	158.245	2.240.757	2.399.002	75.592	2.392.128	2.467.720
- strumentali all'attività operativa		2.240.757	2.240.757		2.392.128	2.392.128
- non strumentali all'attività operativa	158.245		158.245	75.592		75.592
Altri crediti	9.273		9.273	472		472
	189.103	2.240.757	2.429.860	104.442	2.392.128	2.496.570

I crediti commerciali, pari a 28.378 mila euro, si riferiscono principalmente a prestazione di servizi resi alle società controllate (28.145 mila euro).

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa, pari a 2.392.128 mila euro, si incrementano di 151.371 mila euro e riguardano crediti a fronte dei finanziamenti erogati a Italgas Reti S.p.A.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa pari a 75.592 mila euro, con scadenza entro l'esercizio, riguardano crediti finanziari a breve termine verso società controllate derivanti dai rapporti di conto corrente, regolati da specifiche convenzioni di tesoreria stipulate tra Italgas S.p.A. e le società controllate.

Gli altri crediti pari a 472 mila euro (9.273 mila euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti verso il personale	2.921	87
Crediti verso società controllate	1.022	0
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	6.121	508
Acconti a fornitori	9	18
Altri crediti		
<i>a dedurre:</i>		

	1.055	967	2.022	1.585	783	2.368
--	-------	-----	-------	-------	-----	-------

La voce è principalmente costituita da risconti attivi relativi ai costi di assunzione dei finanziamenti e oneri finanziari.

11) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 17.451 mila euro (1.940 mila euro al 31 dicembre 2017) presentano la seguente composizione e movimentazione:

31.12.2017							
(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Imm in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2016				308		58	366
Investimenti		475		598		565	1.638
Costo al 31.12.2017	0	475	0	906	0	623	2.004
Fondo ammortamento al 31.12.2016				(3)			(3)
Ammortamenti		(12)		(49)			(61)
Fondo ammortamento al 31.12.2017	0	(12)	0	(52)	0	0	(64)
Fondo svalutazione al 31.12.2016							0
Fondo svalutazione al 31.12.2017	0	0	0	0	0	0	0
Saldo netto al 31.12.2016	0	0	0	305	0	58	363
Saldo netto al 31.12.2017	0	463	0	854	0	623	1.940

31.12.2018							
(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Imm in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	0	475	0	906	0	623	2.004
Diritto d'uso 1.1.2018		9.953		2.6141			12.594
Investimenti		357		192			549
Incremento diritto d'uso		4.143		421			4.564
Altre variazioni				530		(530)	0
Costo al 31.12.2018	0	14.928	0	4.668	0	93	19.689
Fondo ammortamento al 31.12.2017	0	(12)	0	(52)	0	0	(64)
Ammortamenti		(100)		(146)			(246)
Ammortamenti diritto d'uso		(905)		(1.023)			(1.928)
Fondo ammortamento al 31.12.2018	0	(1.017)	0	(1.221)	0	0	(2.238)
Fondo svalutazione al 31.12.2017							0
Fondo svalutazione al 31.12.2018	0	0	0	0	0	0	0
Saldo netto al 31.12.2017	0	463	0	854	0	623	1.940
Saldo netto al 31.12.2018	0	13.911	0	3.447	0	93	17.451

Fondo svalutazione al 31.12.2018						0
Saldo netto al 31.12.2017	0	0	0	0	0	0
Saldo netto al 31.12.2018	0	2	12.057	0	0	12.059

13) Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di importo pari a 2.828.705 mila euro (2.974.231 mila euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2017	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2018
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	2.974.231				(154.826)	2.819.405
Seaside S.p.A.		9.208				9.208
Italgas Acqua S.p.A.					92	92
						2.828.705
Partecipazioni in imprese collegate						
Toscana Energia S.p.A.		30			153.759	153.789
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.					80	80
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.					954	954
						154.823
	2.974.231	9.238	0	0	59	2.983.528

Le acquisizioni e sottoscrizioni, pari a 9.238 mila euro, derivano dalla acquisizione del totale del capitale sociale di Seaside S.p.A. (9.208 mila euro) e di 9.077 azioni (pari allo 0,0062% del capitale sociale) di Toscana Energia dal comune di Pontedera (30 mila euro).

Le altre variazioni (59 mila euro) derivano principalmente dalle seguenti operazioni:

- progetto di scissione parziale e proporzionale di Italgas Reti S.p.A. (a socio unico soggetta a direzione e coordinamento di Italgas S.p.A.) con assegnazione delle partecipazioni detenute nelle società Toscana Energia (pari a 153.579 mila euro), Umbria Distribuzione Gas (pari a 80 mila euro) e Metano Sant'Angelo Lodigiano (pari a 954 mila euro) in favore della stessa Italgas S.p.A.;
- scissione del ramo idrico di Italgas Reti S.p.A. con contestuale costituzione della società Italgas Acqua S.p.A. avente capitale sociale interamente detenuto da Italgas S.p.A. con valore della partecipazione, pari a 92 mila euro;
- incremento del valore della partecipazione in Italgas Reti S.p.A. (59 mila euro) a seguito dei diritti maturati a favore del personale a ruolo della stessa società nell'ambito del piano di assegnazione delle azioni di Italgas S.p.A. approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2018.

Si precisa che la scissione parziale e proporzionale di Italgas Reti è stata considerata come una riallocazione dell'investimento in considerazione del fatto che la stessa si inquadra in un'operazione di riorganizzazione del gruppo priva di sostanza economica.

Le partecipazioni ricevute sono state iscritte in continuità di valori di carico rispetto al bilancio di Italgas Reti; riducendo di pari importo la partecipazione in quest'ultima.

L'analisi delle imprese controllate, delle imprese controllate congiuntamente con altri soci e delle imprese collegate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Quota di possesso	Capitale sociale (ultimo esercizio)	Utile (ultimo esercizio)	Valore Netto di iscrizione 31.12.2018 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2018 di spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	100%	252.263	331.007	2.819.405	2.461.558	(357.847)
Seaside S.r.l.	100%	60	1.980	9.208	4.081	(5.127)
Italgas Acqua S.p.A.	100%	50	1.187	92	1.282	1.190
		252.373	334.174	2.828.705	2.466.921	(361.784)
Partecipazioni in entità a controllo congiunto						
Toscana Energia S.p.A.	48%	146.214	40.177	153.759	184.117	30.358
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	45%	2.120	162	954	1.414	460
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	50%	200	343	80	1.126	1.046
		148.534	40.682	154.793	186.657	31.864

Il maggior valore di iscrizione delle partecipazioni rispetto ai patrimoni netti delle società, pari a 361.784 mila euro, è composto prevalentemente dal maggior valore della partecipazione in Italgas, rispetto al corrispondente patrimonio netto (357.847 mila euro), derivante dall'iscrizione, in sede di perfezionamento dell'operazione di acquisto, delle attività e delle passività delle Società acquisite in continuità di valori contabili. Il valore recuperabile di tali partecipazioni è stimato con riferimento al capitale investito ai fini regolatori (RAB) riconosciuto dall'Autorità, rettificato per la posizione finanziaria netta. Tale valore è superiore al relativo costo di iscrizione.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

Maggior dettagli sono indicati nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2018" che fa parte integrante delle presenti note.

14) Attività per imposte anticipate

Le *attività per imposte anticipate* ammontano a 3.620 mila euro (2.337 mila euro al 31 dicembre 2017) e sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee:

(migliaia di €)	31.12.2018				Saldo finale
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	
Attività per imposte anticipate					
Benefici ai dipendenti	309		65 (12)		362
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	1.940		402 (759)	4	1.587
Altre differenze temporanee	88		1.619 (36)		1.671
	2.337		2.086 (807)	4	3.620

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito".

15) Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le *passività finanziarie a breve termine* di importo pari a 203.115 mila euro (76.480 mila euro al 31 dicembre 2017) e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della *quota a breve delle passività a lungo termine* e dei debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16), di importo pari a 3.712.288 mila euro (3.635.296 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	Passività a breve termine	Passività a lungo termine			Totale passività a lungo termine	Passività a breve termine	Passività a lungo termine			Totale passività a lungo termine
		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni			Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	
Finanziamenti bancari	76.480	116	266.533	716.715	983.364	100.325	386	123.780	659.733	783.899
Debiti verso controllate						102.790				
Prestiti obbligazionari		23.273	743.080	1.885.579	2.651.932	32.411	744.712	2.135.740	2.912.863	
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)							2.423	4.854	8.249	15.526
	76.480	23.389	1.009.613	2.602.294	3.635.296	203.115	35.220	881.595	2.795.473	3.712.288

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie verso banche, di importo pari a 100.325 mila, euro sono relative principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 3.712.288 mila euro (3.635.296 mila euro al 31 dicembre 2017).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing (15.526 mila euro), l'incremento rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 61.466 mila euro, è attribuibile essenzialmente alla riapertura, realizzata in data 30 gennaio 2018, dell'emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%) per un importo nominale di 250 milioni di euro parzialmente compensati dal rimborso rispetto all'originaria scadenza di ottobre 2019 di un finanziamento di tipo *Term Loan* per un ammontare pari a 200 milioni di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari (2.912.863 mila euro a fine 2018; 2.651.932 mila euro al 31 dicembre 2017), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2018	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.							
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	(1.733)	748.267	0,5	2022

ITALGAS S.p.A.	2017	€	650.000	2.811	652.811	1,125	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	4.468	754.468	1,625	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	7.317	757.317	1,625	2029
			2.900.000	12.863	2.912.863		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (783.718 mila euro a fine 2018; 983.364 mila euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (*Term Loan*) euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI.

Il valore contabile delle passività finanziarie a lungo termine per la quota oltre l'esercizio e al netto del debito finanziario per beni in leasing è pari a 3.663.965 mila euro; il corrispondente valore di mercato ammonta a 3.608.301 mila euro.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2018 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro di cui 600 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2019 e 500 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2021.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di *negative pledge*

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti *covenant* finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Italgas ha inoltre in essere al 31 dicembre 2018 finanziamenti a medio - lungo termine stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per i quali sono previste clausole contrattuali sostanzialmente in linea con quelle sopra esposte. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's /Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Al 31 dicembre 2018 i debiti finanziari di natura bancaria soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 0,78 miliardi di euro.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2018 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

Per ottemperare alla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito si riporta l'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate.

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	88		88	130.397		130.397
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A+B)	88		88	130.397		130.397

D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	158.245		158.245	75.592		75.592
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche e controllate (*)	76.596		76.596	100.399		100.399
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		983.248	983.248		783.718	783.718
G. Prestiti obbligazionari	23.273	2.628.659	2.651.932	32.411	2.880.452	2.912.863
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate				102.790		102.790
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (**)				2.423	13.103	15.526
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	99.869	3.611.907	3.711.776	238.023	3.677.273	3.915.296
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	(58.464)	3.611.907	3.553.443	32.034	3.677.273	3.709.307
Indebitamento finanziario netto (inclusi effetti ex IFRS 16)	(58.464)	3.611.907	3.553.443	32.034	3.677.273	3.709.307
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16				(2.423)	(13.103)	(15.526)
Indebitamento finanziario netto riconduzione Relazione sulla gestione	(58.464)	3.611.907	3.553.443	29.611	3.664.170	3.693.781

(*) Valore complessivo della quota a breve delle passività finanziarie a lungo termine.

(**) I valori al 31 dicembre 2018 sono relativi ai debiti finanziari per leasing ex IFRS 16.

16) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 41.044 mila euro (32.326 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti commerciali	16.142	29.816
Debiti per attività di investimento	7.765	4.145
Altri debiti	8.419	7.083
	32.326	41.044

I debiti commerciali, pari a 29.816 mila euro (16.142 mila euro al 31 dicembre 2017), riguardano debiti verso fornitori per 9.228 mila euro (11.432 mila euro al 31 dicembre 2017) e debiti verso le società controllate per 21.713 mila euro (5.965 mila euro al 31 dicembre 2017).

Gli altri debiti pari a 7.084 mila euro (8.419 mila euro al 31 dicembre 2017) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Altri debiti:	8.419	7.084
- Debiti verso il personale	5.851	4.524
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	743	808
- Debiti verso professionisti e consulenti	514	424
- Debiti verso collegio sindacale	52	51
- Altri	1.259	1.277
	8.419	7.084

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota “Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari”, cui si rinvia.

17) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 1.536 mila euro (2.250 mila euro al 31 dicembre 2017), sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2017					
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi per contenziosi con il personale		60				60
Fondi rischi e oneri relativi al personale	1.196	1.002	(651)	(20)	124	1.651
Altri fondi rischi e oneri		539				539
	1.196	1.601	(651)	(20)	124	2.250

(migliaia di €)	31.12.2018					
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi per contenziosi con il personale	60		(60)			0
Fondi rischi e oneri relativi al personale	1.651		(161)		21	1.511
Altri fondi rischi e oneri	539	25	(539)			25
	2.250	25	(739)	0	0	1.536

Il fondo rischi e oneri relativi al personale (1.511 mila euro al 31 dicembre 2016 e 1.651 mila euro al 31 dicembre 2017) riguardano gli oneri sociali correlati ai benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD) e per esodi agevolati.

Gli altri fondi (25 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano gli oneri per vertenze legali.

18) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 6.154 mila euro (6.522 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	1.311	1.180
Fondo Integrativo sanitario dirigenti aziende dell'eni (FISDE)	1.003	1.225
Altri fondi per benefici ai dipendenti	4.208	3.749
	6.522	6.154

Il TFR (1.180 mila euro al 31 dicembre 2018 e 1.311 mila euro al 31 dicembre 2017), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per

effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il FISDE (1.225 mila euro al 31 dicembre 2018 e 1.003 mila euro al 31 dicembre 2017), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio⁴³ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁴⁴ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti pari a 3.749 mila euro (4.208 mila euro al 31 dicembre 2016) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD), ai piani di Incentivazione monetaria di Lungo Termine (ILT).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Italgas nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di Incentivazione di lungo termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁴⁵:

(migliaia di €)	31.12.2017				31.12.2018			
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	1.345	716	2.843	4.904	1.311	1.003	4.208	6.522
Costo corrente		54	1.900	1.954		102	757	859
Costo per interessi	16	9		25	18	14	1	33
Rivalutazioni (svalutazioni):	(156)	40	121	5	-19	105	454	540
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(156)	40	121	5	-19	105	454	540
Benefici pagati	(102)		(1.087)	(1.189)	-129		(1.883)	(2.012)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	208	184	431	823			212	212
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	1.311	1.003	4.208	6.522	1.181	1.224	3.749	6.154

⁴³ Peri dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

⁴⁴ A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

⁴⁵ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, sono rilevati a conto economico.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2017			2018		
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,40	1,40	1,40	1,40	1,40	1,40
Tasso di inflazione (%) (*)	1,50	1,50	1,50	1,50	1,50	1,50

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito solo ai premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁴⁶ relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/-0,5%) alla fine dell'esercizio non evidenziano sostanziali variazioni.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2018		
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	56	(54)
FISDE	58	(56)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	178	(172)
	292	(282)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2017				31.12.2018			
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	43	2	1.832	1.877	17	6	1.892	1.915
Entro cinque anni	258	7	2.376	2.641	264	24	1.857	2.145
Oltre cinque e fino a dieci anni	335	9		344	492	30		522
Oltre dieci anni	675	985		1.660	408	1164		1.572
	1.311	1.003	4.208	6.522	1.181	1.224	3.749	6.154

⁴⁶ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	2017			2018		
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	10	24	N/A	9	23	N/A

19) Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti, pari a 120 mila euro, e le altre passività non correnti, pari a 6.527 mila euro, riguardano la valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura fair value hedge inerenti un contratto derivato di Interest Rate Swap stipulato in data 15 gennaio 2018. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio tassi di un finanziamento BEI a tasso variabile per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Attraverso l'IRS Italgas Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso pari a Euribor a 6 mesi, la passività a tasso variabile è convertita a tasso fisso pari a 0,6195% su base annua.

20) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.673.899 mila euro (1.653.160 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da sovrapprezzo azioni	620.131	620.131
Altre riserve	(349.839)	(344.581)
Utili relativi a esercizi precedenti	7.293	8.185
Riserva cash flow hedge		(4.943)
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti	(55)	(116)
Utile dell'esercizio	174.152	193.745
	1.653.160	1.673.899

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive del valore nominale a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518 euro.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2017 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'anno precedente.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni pari a 620.131 mila euro (di pari importo al 31 dicembre 2016) è stata creata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

Altre riserve

Le altre riserve (-344.581 mila euro al 31 dicembre 2018 e -349.839 al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente la riserva per business combination under common control iscritta a seguito dell'acquisto da Snam S.p.A. del ramo d'azienda comprensivo del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo dell'acquisto (1.503 milioni di euro) e il valore di iscrizione della partecipazione (1.153 milioni di euro).

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas ed Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, come rappresentato da Snam nel documento informativo ex art. 70 e da Italgas nel documento informativo ex art. 57.

Inoltre, a seguito dell'approvazione in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas di un piano di distribuzione di azioni ai propri manager per un numero fino a 4.000.000 di azioni, nell'ambito delle Altre Riserve è stata costituita, tramite rigiro dalla riserva Utili relativi a esercizi precedenti, una ulteriore apposita riserva di 4.960 mila euro destinata alla copertura dell'aumento massimo di capitale sociale in relazione al predetto numero di azioni assegnabili.

Riserva cash flow hedge

La riserva cash flow hedge (-4.943 mila euro) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge relativi ad un Interest Rate Swap, descritto nella nota "Altre passività correnti e non correnti".

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2018 (-116 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31 dicembre 2016	(257)	63	(194)
Variazioni dell'esercizio 2017	179	(40)	139
Riserva al 31 dicembre 2017	(78)	23	(55)
Variazioni dell'esercizio 2018	(84)	23	(61)
Riserva al 31 dicembre 2018	(162)	46	(116)

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 8.185 mila euro derivano dalla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 19 aprile 2018 relativa all'approvazione del Bilancio 2017.

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 febbraio 2019, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 4 aprile 2019, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,234 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 22 maggio 2019 con stacco cedola il 20 maggio 2019 e record date 21 maggio 2019.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(migliaia di €)	Importo 31.12.2018	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	1.001.232		
B) RISERVE DI CAPITALE			

Riserva sopraprezzo azioni	270.292	A, B, C	270.292
Riserva sopraprezzo azioni	349.839		
Riserva legale	200.246	B	
Riserva business combination under common control	(349.839)		
C) RISERVE DI UTILE			
Riserva per remeasurement piani per benefici definiti - IAS 19	(116)		
Riserva stock grant	299		
Riserva fair value cash flow hedge	(4.943)		
Riserva da utili per futuro aumento capitale	4.960	A	
Utili (perdite) a nuovo	5.060		
Utili (perdite) a nuovo	3.125	A, B, C	3.125
			478.923
Quota non distribuibile			205.506
Residuo quota distribuibile			273.417

LEGENDA

A: disponibile per aumento di capitale
 B: disponibile per copertura perdite
 C: disponibile per distribuzione ai soci

Il Patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione, per complessivi 22.035 mila euro. Su queste riserve non sono state stanziato imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione; le imposte potenziali che sarebbero dovute in caso di distribuzione ammontano a 5.288 mila euro.

21) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 32.691 mila euro (109.890 mila euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2017	31.12.2018
Garanzie prestate nell'interesse:	9.890	183.964
di imprese controllate	9.890	183.964
Impegni	100.000	
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	9.725	
Altri	90.275	
	109.890	183.964

Impegni

Al 31 dicembre 2018 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo “Fattori d’incertezza e gestione del rischio”.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell’impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l’accesso ai mercati finanziari e l’impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

La composizione dell’indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2018, in comparazione al 31 dicembre 2017, è analizzata nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2017		31.12.2018	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	2.651.931	71,4%	3.272.633	86,2%
A tasso variabile	1.059.844	28,6%	524.452	13,8%
	3.711.775	100%	3.797.085	100%

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l’*Europe Interbank Offered Rate (Euribor)*.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse. A tal proposito nel corso del 2018 la Società ha concluso con successo la riapertura, realizzata in data 30 gennaio 2018, dell’emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all’1,625%) per un importo di 250 milioni di euro e rendimento dell’1,631%. L’emissione ha consentito di rimborsare integralmente il *term loan* di 200 milioni di euro e di proseguire nel processo di ottimizzazione della struttura del debito, incrementandone la durata media e la percentuale a tasso fisso. Nel corso del mese di gennaio 2018 è stata inoltre perfezionata un’operazione in derivati del tipo “*Interest Rate Swap*” con scadenza 2024 mediante la quale è stato trasformato da tasso variabile a tasso fisso l’intero importo del finanziamento BEI “*Gas Network Upgrade*” da 360 milioni di euro.

Pertanto un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull’attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell’indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Italgas S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

(migliaia di €)	31.12.2017		31.12.2018	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	1.469.806	61,3%	3.272.633	86,2%
A tasso variabile	929.196	38,7%	524.524	13,8%
	2.399.002	100%	3.797.157	100%

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l’esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Italgas S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo. Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni

di pagamento dei propri clienti, tenuto conto dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa.

La massima esposizione al rischio di credito per Italgas al 31 dicembre 2018 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Alla medesima data non sono presenti saldi scaduti di importo significativo.

Al 31 dicembre 2018 non si evidenziano significativi rischi di credito. I crediti commerciali sono nei confronti di società del gruppo.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2018. Tali linee di credito (pari a 1,1 miliardi di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 5 novembre 2018, consente l'emissione di residui 600 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 1 agosto 2018 Fitch ha confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. (BBB+ con *outlook* stabile). In data 23 ottobre 2018, a seguito del *downgrade* annunciato da Moody's del rating dei bond governativi italiani a Baa3, *outlook* stabile da Baa2, una corrispondente azione è stata adottata anche sul rating a lungo termine di Italgas, abbassato al livello Baa2, *outlook* stabile dal precedente Baa1, in considerazione della connessione attribuita rispetto al merito di credito sovrano.

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il *downgrade* di un *notch* dell'attuale rating della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2018 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2018 nell'ambito del programma *Euro Medium Term Notes*, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, *inter alia*, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a

BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	Saldo al 1.1.2018	Saldo al 31.12.2018	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	Scadenza				
					2020	2021	2022	2023	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	985.000	785.894		783.513		33.260	33.260	57.260	659.733,00
Prestiti obbligazionari	2.650.000	2.912.863	32.411	2.880.452			744.712		2.135.740,00
Passività a breve termine	76.480	123.693	123.210						
Interessi su finanziamenti			36.366	275.650	36.366	36.368	36.354	32.547	134.015
Passività per Diritti d'uso		15.526	2.423	13.103	1.199	1.256	1.217	1.182	8.249
	3.711.480	3.837.976	194.410	3.952.718	37.565	70.884	815.543	90.989	2.937.737

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto Economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 1.1.2018	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 1.1.2018	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 1.1.2018	Saldo al 31.12.2018
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti finanziari (b)	2.240.757	2.392.131	21.520	24.350		
- Debiti finanziari a lungo termine (b)	3.611.907	3.663.965	(36.059)	(45.561)		

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a conto economico sono rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2017		Saldo al 31.12.2018	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Crediti finanziari	2.240.757	2.247.575	2.392.128	2.358.850
- Debiti finanziari a lungo termine(*)	3.611.907	3.684.533	3.663.965	3.608.301

(*) Al netto dell'effetto IFRS 16

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti, debiti commerciali e debiti finanziari a breve approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività e la sua scadenza.

Il valore di mercato dei debiti finanziari include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2018, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale – finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato uno strumento derivato IRS, classificato a livello 2 e iscritto alla nota “Altre passività correnti e non correnti”, per 6.527 mila euro.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

22) Ricavi

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 74.930 mila euro (64.878 mila euro nel 2017) è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2017	2018
Ricavi della gestione caratteristica	64.469	74.541
Altri ricavi e proventi	409	389
	64.878	74.930

I ricavi della gestione caratteristica (74.541 mila euro) si riferiscono ai ricavi per prestazioni di servizio costituiti principalmente dai riaddebiti, alle società controllate, dei costi sostenuti per la prestazione di servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A.

23) Costi operativi

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 77.768 mila euro (78.128 mila euro nel 2017), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2017	2018
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	36.322	31.569
Costo lavoro	41.806	46.199
	78.128	77.768

I costi operativi comprendono gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Italgas S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la capogruppo e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). Il modello di pricing dei contratti di servizio si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 31.569 mila euro (36.322 mila euro nel 2017), si analizza come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	334	168
Costi per servizi	32.057	30.237
Costi per godimento beni di terzi	846	13
Oneri diversi di gestione	1.686	1.185
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	599	(34)
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti	800	0
	36.322	31.569

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (168 mila euro) riguardano acquisti di natura informatica e altri materiali di consumi (carburanti, cancelleria, ecc.).

I costi per servizi, di importo pari a 30.237 mila euro (32.057 mila euro nel 2017), riguardano:

(migliaia di €)	2017	2018
Servizi generali service	13.130	10.891
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	10.196	9.418
Servizi relativi al personale	2.386	3.531
Pubblicità propaganda e rappresentanza	2.246	2.301
Costruzione, progettazione e manutenzione	1.347	679
Servizi IT (Information Technology)	1.066	4.468
Servizi bancari	521	41
Assicurazioni	386	224
Costi inerenti quotazione in borsa e dividendi	148	
Servizi di pulizia e portierato	108	70
Servizi di telecomunicazione	97	948
Servizi postali	86	52
Fornitura energia elettrica	63	52
Altri servizi	851	840
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(574)	(3.278)
	32.057	30.237

I costi per prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali (9.418 mila euro) si riferiscono principalmente a prestazioni legali, a servizi di consulenza e di carattere contabile e amministrativo.

I servizi relativi al personale (3.531 mila di euro) riguardano principalmente rimborsi spese viaggi e trasferte.

I costi per godimento beni di terzi di importo pari a 13 mila euro (846 mila euro nel 2017), riguardano:

(migliaia di €)	2017	2018
Canoni, brevetti e licenze d'uso		13
Locazioni e noleggi	846	
	846	13

Gli oneri diversi di gestione pari a 1.185 mila euro (1.686 mila euro nel 2017), riguardano:

(migliaia di €)	2017	2018
Contributi vari	614	858
Abbonamenti a giornali e riviste	46	49
Imposte indirette e tasse	914	10
Altri oneri	112	268
	1.686	1.185

I contributi vari pari a 858 mila euro sono relativi a contributi versati ad associazioni di categoria (ANIG, Unione Industriale ecc.).

Costo lavoro

La voce *costo lavoro*, di importo pari a 46.199 mila euro nel 2018 (41.806 mila euro nel 2017) si analizza come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Salari e stipendi	11.685	13.119
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	3.470	3.960
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	3.486	2.832
Oneri netti per prestazioni di personale in comando	21.389	25.523
Altri oneri	1.776	882
a dedurre		
Costo lavoro a investimenti		(117)
	41.806	46.199

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2017	2018
Dirigenti	36	39
Quadri	21	26
Impiegati	20	37
Operai		
	77	102

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio, che include il personale ricevuto in prestito dal Gruppo, al 31 dicembre 2018 è pari a 515 (460 al 31 dicembre 2017).

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto “Key management personnel”) in carica al 31 dicembre 2018 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 6.634 mila euro per il 2018 e risultano così composti:

(migliaia di €)	2017	2018
Salari e stipendi	3.440	5.119
Benefici successivi al rapporto di lavoro	254	412
Altri benefici a lungo termine	1.289	1.103
	4.983	6.634

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 495 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 140 mila euro. Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

24) Ammortamenti e svalutazioni

Gli *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 2.174 mila euro (61 mila euro nel 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Ammortamenti		
- Immobili, impianti e macchinari	61	246
- Diritto all'uso ex. IFRS 16		1.928
- Attività immateriali		
	61	2.174

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alla voce “Immobili, impianti e macchinari”.

25) Proventi (oneri) finanziari

Gli *oneri finanziari netti*, di importo pari a 20.810 mila euro (14.279 mila euro nel 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2017	2018
Proventi (oneri) finanziari	(14.279)	(20.787)
Oneri finanziari	(36.085)	(45.593)
Proventi finanziari	21.806	24.806
Altri proventi (oneri) finanziari	0	(23)
Altri proventi finanziari		(23)
	(14.279)	(20.810)

In particolare gli oneri e proventi finanziari sono così composti:

(migliaia di €)	2017	2018
Proventi (oneri) su debiti finanziari		
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	(26.039)	(38.358)
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(3.832)	(1.198)
Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(1.807)	(2.025)
Altri oneri finanziari	(4.407)	(4.012)
Interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	21.520	24.350
Commissioni attive su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	286	456
Altri proventi finanziari		(23)
	(14.279)	(20.810)

26) Proventi su partecipazioni

I *proventi su partecipazioni*, di importo pari a 216.192 mila euro (197.416 mila euro nel 2017), sono relativi ai dividendi distribuiti dalla società controllata Italgas Reti S.p.A. e al dividendo straordinario della società collegata Toscana Energia S.p.A.

(migliaia di €)	2017	2018
Dividendi	197.416	216.192
	197.416	216.192

Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto".

27) Imposte sul reddito

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, positive per 3.376 mila euro (4.326 mila euro nel 2017), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2017			2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	(2.076)		(2.076)	(3.710)		(3.710)
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	(3.287)		(3.287)	(3.709)		(3.709)
Rettifiche imposte correnti relative a esercizi precedenti	1.211		1.211	(1)		(1)
Imposte differite e anticipate	(1.831)	(419)	(2.250)	272	62	334
Imposte differite				27		
Imposte anticipate	(1.831)	(419)	(2.250)	245	62	307
	(3.907)	(419)	(4.326)	(3.438)	62	(3.376)

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP.

L'incidenza dell'IRES sul risultato prima delle imposte è influenzata dalla tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate per il 5% del loro ammontare.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2017		2018	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		169.826		190.369
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,0%	40.758	24,0%	45.689
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica:</i>				
- Proventi su partecipazioni	(26,5%)	(45.010)	(25,9%)	(49.292)
- Imposte correnti esercizi precedenti	0,7%	1.211	0,0%	(1)
- Imposte temporanee esercizi precedenti	(0,7%)	(1.117)	0,0%	61
- Altre	0,2%	251	0,1%	107
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	(2,3%)	(3.907)	(1,8%)	(3.436)
	2017		2018	
(migliaia di €)	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Differenza tra valore e costi della produzione		(13.311)		(5.012)
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	5,6%		5,6%	
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
- Imposte temporanee esercizi precedenti	(0,3%)	(419)		(62)
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	(0,3%)	(419)	0,0%	(62)

28) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – "Bilancio consolidato", le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del Gruppo Italgas e di CDP. I rapporti intrattenuti da Italgas S.p.A. con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite per l'esercizio in corso. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2017		2017			
	Crediti	Debiti	Costi (a)		Ricavi	
			Servizi (*)	Altro	Servizi (**)	Altro
Imprese controllate	186.550	5.965	31.759	-	65.226	-
- Italgas Reti S.p.A.	182.712	5.965	31.796		64.770	
- Napoletanagas S.p.A.						
- Acam Gas S.p.A.	3.228		(37)		456	
- Enerco distribuzione S.p.A.	576					
- S.G.S. Srl	34					
Imprese collegate	188		-		201	
- Toscana Energia S.p.A.	188				201	
Imprese possedute o controllate dallo Stato	2.082	11.845	5.163	-	127	-
- Gruppo Snam	2.082	4.323	5.163		127	
- Gruppo eni		7.522				
Totale generale	188.820	17.810	36.922		65.554	

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento

(*) La voce include costi per personale ricevuto in comando pari a 22.247 mila euro

(**) La voce include ricavi per personale dato in comando pari a 1.024 mila euro

(migliaia di €)	31.12.2018		2018			
	Crediti	Debiti	Costi (a)		Ricavi	
			Servizi (*)	Altro	Servizi (**)	Altro
Imprese controllate			45.710		72.651	
ITALGAS RETI S.p.A.	40.855	27.713	45.657		70.588	
ITALGAS ACQUA SPA	622		30		325	
FONTENERGIA 4 S.r.l.	1.346				60	
FONTENERGIA 6 S.r.l.	46				38	
FONTENERGIA 7 S.r.l.	8.919				45	
FONTENERGIA 9 S.r.l.	4.166				43	
FONTENERGIA 10 S.r.l.	20				17	
FONTENERGIA 11 S.r.l.	20				17	
FONTENERGIA 15 S.r.l.	1.238				14	
FONTENERGIA 19 S.r.l.	349				34	
FONTENERGIA 26 S.r.l.	17				14	
FONTENERGIA 27 S.r.l.	46				38	
FONTENERGIA 35 S.r.l.	20				17	
FONTENERGIA 37 S.r.l.	1.349				14	
MEDEA S.P.A. ICP	27.266				321	
SEASIDE S.r.l.	282	23	23		243	
FAVARAGAS RETI Srl	42				42	

SICULIANAGAS RETI Srl	41			41
BARANOGAS RETI Srl	96			43
ISCHIA RETI GAS Srl	42			42
PROGAS METANO Srl	6.800			49
GRECANICA GAS Srl	6.314			606
Imprese collegate			130	3.833
TOSCANA ENERGIA S.p.A	3.901	130	130	3.284
Metano Sant'Angelo Lodigiano SpA	60			184
Umbria Distribuzione Gas SpA	444			365
Imprese possedute o controllate dallo Stato			285	5
- Gruppo CDP			7	
- Gruppo Snam	15	107	200	5
- Gruppo eni		21	78	
Totale generale	104.316	21.994	46.125	76.489

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento

(**) La voce include ricavi per personale dato in comando pari a 1.360 mila euro

Imprese controllate

I rapporti commerciali attivi più significativi sono relativi alla società controllata Italgas Reti e riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). I servizi forniti alle società controllate sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost.

I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Italgas, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate.

Gli altri rapporti riguardano essenzialmente i rapporti intrattenuti tra Italgas e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di Legge⁴⁷.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti con Snam S.p.A., relativi all'esercizio 2018, si riferiscono principalmente a servizi informatici.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2017		2017	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				466
- Cassa Depositi e Prestiti				466
Imprese controllate	2.240.757	-	21.799	-
- Italgas Reti S.p.A.	2.240.757		21.784	
- ACAM Gas S.p.A.			15	
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Snam				
Totale generale	2.240.757		21.799	466

⁴⁷ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti".

(migliaia di €)	31.12.2018		2018	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				151
- Cassa Depositi e Prestiti				151
Imprese controllate	2.392.128		24.804	151
- Italgas Reti S.p.A.	2.392.128	89.800	24.331	151
- Medea S.p.A.			134	
- Italgas Acqua S.p.A.		225	11	
- Grecanica Gas S.p.A.			57	
- Progas Metano S.p.A.			60	
- Fontenergia 4 Srl			18	
- Fontenergia 6 Srl		842	5	
- Fontenergia 7 Srl			86	
- Fontenergia 9 Srl			56	
- Fontenergia 10 Srl		1363		
- Fontenergia 11 Srl		7	2	
- Fontenergia 15 Srl			16	
- Fontenergia 19 Srl			5	
- Fontenergia 26 Srl		86	4	
- Fontenergia 27 Srl		918	3	
- Fontenergia 35 Srl		389	1	
- Fontenergia 37 Srl			15	
- Seaside Srl		8.441		
- Favaragas Reti Srl		60		
- Sicilianagas Reti Srl		417		
- Ischia Reti Gas Srl		241		
Imprese possedute o controllate dallo Stato				563
- Gruppo Snam				563
Totale generale	2.392.128	102.789	24.804	865

Imprese controllate

I rapporti finanziari in essere tra Italgas S.p.A. e le sue società controllate riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti finanziari passivi con Snam S.p.A., relativi all'esercizio 2016, riguardano gli oneri derivanti dalla chiusura dei finanziamenti a seguito dell'operazione di acquisizione della partecipazione di Italgas Reti S.p.A.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati alla nota "Costi operativi", cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						

Crediti commerciali e altri crediti correnti	189.103	188.820	99,9	104.441	104.317	99,9
Altre attività correnti	1.055			1.585		
Partecipazioni	2.974.231	2.974.231	100	2.983.528	2.983.528	100,0
Altre attività finanziarie	2.240.757	2.240.757	100	2.392.128	2.392.128	100,0
Altre attività non correnti	967			783		
Passività finanziarie a breve termine	76.480			203.189	102.790	50,6
Quota a breve passività finanziarie a lungo termine	23.389			35.039		
Debiti commerciali e altri debiti	32.326	17.810	55,1	41.045	21.995	53,6
Passività finanziarie a lungo termine	3.611.907			3.677.068		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2017			2018		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto Economico						
Ricavi	64.878	64.530	99,5	74.930	74.590	99,5
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	36.321	14.675	40,4	31.569	20.165	63,9
Costo lavoro	41.806	21.223	50,8	46.199	25.479	55,2
Proventi finanziari	21.805	21.799	100,0	24.805	24.804	100,0
Oneri finanziari	36.085	466	1,3	45.593	865	1,9
Proventi (oneri) su partecipazioni	197.416	197.416	100,0	216.192	216.192	100,0

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2017	2018
Ricavi e proventi	64.530	74.590
Costi e oneri	(35.899)	(45.644)
Variazione dei crediti commerciali e altri	(1.426.382)	84.503
Variazione dei debiti commerciali e altri	11.407	4.185
Interessi incassati	3.958	24.804
Interessi pagati	(466)	(865)
Dividendi ricevuti	197.416	216.192
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.185.439)	357.765
Investimenti:		
- Partecipazioni	(7.522)	(9.297)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(114.435)	(151.371)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		
Flusso di cassa degli investimenti	(121.957)	197.097
Disinvestimenti:		
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa		
Flusso di cassa dei disinvestimenti		
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(121.957)	197.097
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine		
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		
Decremento (incremento) di crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		

Dividendi distribuiti agli azionisti	(64.003)	(66.563)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(64.003)	(66.563)
Flusso di cassa netto dell'esercizio verso entità correlate	(1.371.399)	130.543

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	185.012	59.304	32,1	206.596	357.765	
Flusso di cassa da attività di investimento	(115.830)	(121.957)		(94.174)	197.097	
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(69.095)	(64.003)	92,6	18.082	130.543	

29) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

30) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

31) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

32) Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Italgas S.p.A, alle sue società controllate e a controllo congiunto.

(migliaia di €)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile (**)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	213
	Revisore della capogruppo	Società controllate	455
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	69
Servizi di attestazione (***)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	140
	Revisore della capogruppo	Società controllate	26
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	3
			906

(**) I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del bilancio consolidato e dei bilanci di esercizio di Italgas S.p.A, delle Società controllate e a controllo congiunto; (ii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (iv) la verifica dei conti annuali separati ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC); (v) la verifica di conformità del Report di sostenibilità.

(***) I servizi di attestazione riguardano: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (ii) procedure svolte in merito al programma EMTN; (iv) procedure connesse con l'attestazione degli investimenti a fini tariffaria; (v) review di alcuni questionari di sostenibilità

33) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 22 febbraio 2019. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 22 febbraio 2019 e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2017.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

22 febbraio 2019

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Mercante

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, che chiude con un utile di 193.744.903,76 euro;
- attribuire l'utile di esercizio come segue:
 - o agli Azionisti, a titolo di dividendo, 189.337.707,47 euro in ragione di 0,234 euro per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola;
 - o a nuovo l'importo che residua di 4.407.196,29 euro;
- mettere in pagamento il dividendo di 0,234 euro per azione a partire dal 22 maggio 2019, con stacco della cedola fissato al 20 maggio 2019 e *record date* il 21 maggio 2019.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dell'art. 2429 del Codice Civile e dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto della Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e delle sue successive modificazioni ed integrazioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue partecipate.

Membri del Collegio Sindacale hanno, altresì, partecipato alle riunioni del Comitato Nomine e per la Remunerazione e del Comitato Sostenibilità.

Come ricordato dalla società di revisione nelle proprie relazioni, "il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società".

Diamo atto di aver ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio al 31/12/2018 della capogruppo, il bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2018, la relazione sulla gestione, la dichiarazione non finanziaria consolidata, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30/12/2016, e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998, entro i termini di legge.

I suddetti bilanci risultano predisposti secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19/07/2002 ed ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005 e nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni richieste dalla legge e dalla CONSOB per la redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale attesta e sottopone alla Vostra attenzione quanto segue per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione, sono risultate conformi alla legge e all'atto costitutivo e non le abbiamo ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

le verifiche periodiche e i controlli eseguiti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, neppure con parti correlate;

le informazioni fornite dagli Amministratori nella relazione sulla gestione sono da ritenersi conformi alle disposizioni di legge in materia; in tale relazione sulla gestione sono indicati i rapporti con le società controllate e le altre parti correlate, anche per il tramite di società controllate.

In merito ci risulta che le operazioni relative a rapporti infragruppo sono avvenute a condizioni di mercato, senza pregiudizio per la Società e, se del caso, in applicazione delle Procedure per operazioni con parti correlate approvate dalla Società stessa e conformi al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni ed alla Comunicazione CONSOB del 24 settembre 2010.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720 B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza di detta relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98 con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato al 31/12/2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge;

le relazioni sulla revisione legale sul bilancio della capogruppo al 31/12/2018 e sul bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2018 rilasciate dalla suddetta PricewaterhouseCoopers S.p.A., redatte ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27/01/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, non contengono rilievi. In entrambe le relazioni di revisione non sono, inoltre, presenti richiami di informativa.

In esse sono presenti, tuttavia, alcune specifiche aree di attenzione:

nel bilancio separato, relativamente alla valutazione della partecipazione nella ITALGAS RETI S.p.A. in merito al rischio di perdite di valore, in considerazione della significatività di tale posta di bilancio, che rappresenta circa il 50% delle attività al 31/12/2018 del bilancio separato stesso, e del fatto che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio della Direzione Aziendale in merito alla valutazione di possibili indicatori di perdita di valore e all'eventuale stima del valore recuperabile;

nel bilancio consolidato, in considerazione del significativo volume delle transazioni e della complessità delle normative di riferimento, per quanto riguarda la quantificazione dei ricavi, relativamente al processo di riconoscimento dei ricavi con riferimento alla corretta determinazione degli stessi.

Inoltre, in considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati, relativamente alla correttezza della contabilizzazione degli stessi in base ai disposti del principio contabile internazionale "IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione".

Le suddette relazioni contengono tutte le informazioni richieste dai sopra richiamati disposti normativi ed in particolare:

il giudizio;

gli elementi posti alla base del giudizio;

gli aspetti chiave della revisione contabile;

le procedure di revisione adottate in risposta agli aspetti chiave;

responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato;

responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;

altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123 bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98;

giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10 e dell'art. 123- bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, relativo alla relazione sulla gestione;

dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB di attuazione del D.Lgs. n. 254 del 30/12/2016 sulla Dichiarazione non finanziaria della Società.

A tale ultimo proposito è stata, inoltre, emessa una specifica relazione sulla Dichiarazione consolidata non finanziaria della Società, ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del mese di gennaio 2018, che ha riscontrato la piena conformità di detto documento alle disposizioni di legge e regolamentari in proposito;

non abbiamo avuto notizia di denunce e di esposti ex art. 2408 Codice Civile presentati nel corso del 2018, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione;

alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle società facenti parte della relativa rete, così come definita all'art. 1 del D.Lgs. n. 39 del 2010, oltre all'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato annuale - comprendente la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale, le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b, del D.Lgs. n. 39/2010, la verifica di conformità del Report di sostenibilità - per un corrispettivo di competenza dell'esercizio 2018 pari ad Euro 213.000.=, sono stati anche conferiti incarichi per servizi di attestazione - riguardanti la revisione del sistema di controllo sul "reporting" finanziario, le procedure svolte in merito al programma EMTN, le procedure connesse con l'attestazione degli investimenti a fini tariffari, la "review" di alcuni questionari di sostenibilità - per un corrispettivo complessivo di competenza dell'esercizio 2018 pari ad Euro 140.000.=.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, con riferimento agli incarichi conferiti dalle altre società appartenenti al Gruppo ITALGAS, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle società facenti parte della relativa rete sono stati riconosciuti i seguenti corrispettivi:

revisione contabile: società controllate Euro 455.000.= e società a controllo congiunto Euro 69.000.=;

altri servizi di attestazione: Euro 29.000.=.

L'importo totale dei compensi riconosciuti alla società di revisione dal Gruppo ITALGAS per l'esercizio 2018 è stato, dunque, pari ad Euro 906.000.= .

Il dettaglio di tali compensi è stato indicato in allegato al fascicolo di bilancio, come richiesto dall'art. 149-duodecies, secondo comma, del D.Lgs. 58/1998 e dalla Deliberazione CONSOB n. 11571 del 14/05/1999.

Alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a. ed ai soggetti ad essa collegati non sono stati conferiti né dalla società, né dalle società controllate, altri incarichi di assistenza e/o consulenza oltre a quelli sopra riportati;

nel corso dell'esercizio 2018 ed in quello in corso, fino alla data della presente relazione, abbiamo rilasciato i seguenti pareri, a sensi di legge:

n. 3 pareri in merito alla remunerazione ed al piano di incentivazione dell'Amministratore Delegato;

programma EMTN – verifica delle condizioni di cui all'articolo 2412 Codice Civile;

parere in merito alla nomina del nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

parere in merito all'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/01;

n. 2 pareri in merito a modifiche ed integrazioni agli incarichi conferiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alla integrazione dei compensi spettanti;

n. 2 pareri relativi alla partecipazione della società alla gara per la scelta del revisore unico del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti;

parere sull'adozione di un Modello Organizzativo Data Protection, sull'adozione di standard di "Compliance Data Protection" e sulla nomina del Data Protection Officer della società;

il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte nel corso dell'esercizio;

il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte nel corso dell'esercizio; abbiamo, inoltre, partecipato alle 7 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate svoltesi nel corso dell'esercizio, intervenendo anche nella nostra funzione di Comitato per il Controllo interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, e ad alcune riunioni del Comitato Nomine e per la Remunerazione e del Comitato Sostenibilità;

abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio della capogruppo, del bilancio consolidato di gruppo e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla società di revisione e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005;

abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e periodici incontri con i diversi responsabili delle funzioni aziendali e con la società di revisione al fine del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti circa il rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa e sulla struttura organizzativa della Società, che è da ritenersi adeguata alla gestione dell'attività svolta e alle dimensioni della Società stessa e del Gruppo;

abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'attività svolta dal sistema di controllo interno, sia nei confronti della Società che nei confronti delle società controllate; a questo proposito, in particolare, alla data della presente relazione, abbiamo:

esaminato le relazioni semestrali del responsabile della funzione di Internal Audit per le attività svolte nel corso dell'esercizio;

esaminato i rapporti periodici del responsabile della funzione di Internal Audit, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate a seguito delle attività di audit svolte;

ottenuto periodiche informazioni dal responsabile della funzione di Internal Audit;

esaminato i documenti aziendali ritenuti rilevanti in proposito;

abbiamo preso atto del rispetto e dell'aggiornamento del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001, anche incontrando o sentendo al riguardo il Presidente dell'Organismo di Vigilanza;

abbiamo preso atto dell'ottenimento da parte della società della certificazione UNI ISO 37001 relativa ai "sistemi di gestione per la prevenzione ed il contrasto della corruzione", seguendo l'iter preparatorio per detto ottenimento, anche con incontri con i responsabili del progetto;

ai sensi dell'art. 2429 Codice Civile, abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'effettiva indipendenza dei Consiglieri indipendenti ed abbiamo effettuato la richiesta autovalutazione sulla sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità di tutti i membri del Collegio Sindacale, anche ai sensi del Regolamento del Ministero della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, come specificati dall'art. 20.1 dello statuto sociale, e dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, trasmettendo al Consiglio di Amministrazione i risultati di tale analisi, ai sensi del Criterio Applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance (edizione luglio 2018);

abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di costanti informazioni dai responsabili della funzione, dal responsabile della funzione di Internal Audit e dai responsabili della società di revisione;

abbiamo vigilato sulla conformità alle disposizioni in materia della procedura adottata per le operazioni tra parti correlate, nonché sulla sua osservanza;

abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;

abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della società di revisione. Nel corso di detti incontri non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare;

abbiamo avuto scambi di informazioni con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle società controllate.

Relativamente alle funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ex art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, diamo atto di avere vigilato, nel corso dell'esercizio:

sul processo di informativa finanziaria, anche mediante periodici incontri con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005 e l'esame delle relazioni semestrali sulle attività svolte nel corso dell'esercizio da egli predisposte e sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione; in proposito, come richiamato dalla Circolare Assonime n. 28 del 22/12/2016, il nostro ruolo di vigilanza non è stato solo di natura ispettiva "ex post" ma anche di natura preventiva e collaborativa, in particolare con riferimento alla verifica della conformità delle decisioni organizzative assunte rispetto a principi di corretta amministrazione;

sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di controllo del rischio, incontrando periodicamente i responsabili della società a cui sono state attribuite le funzioni di Internal Audit, Compliance e Risk Management;

sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; a tale proposito non ci sono pervenuti eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla CONSOB a sensi dell'art. 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo;

sulla effettiva indipendenza della società di revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alle reti della medesima. Per tale valutazione ci siamo attenuti a quanto disposto dall'art. 19, comma 1, lettera e, dall'art. 10-bis, dall'art. 10-ter, dall'art. 10-quater e dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 6 del Regolamento Europeo n. 537/2014 del 16/04/2014. Sulla base di detta attività possiamo, dunque, confermare l'effettiva indipendenza, obiettività e disponibilità di personale professionale competente della PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Si dà anche atto che, nella nostra veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, abbiamo ricevuto dalla società di revisione la relazione aggiuntiva sui risultati dell'attività di revisione, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, e che a nostra volta l'abbiamo trasmessa all'Organo amministrativo.

Non si sono rese necessarie nostre eventuali osservazioni in proposito.

Si dà, altresì, atto che abbiamo analizzato l'impianto metodologico adottato dalla società di revisione per lo svolgimento dell'incarico ad essa conferito, sulla base delle informazioni acquisite nell'interazione fra i due organi di controllo nel corso dell'esercizio.

Anche in applicazione dell'art. 2409 septies del Codice Civile, la società di revisione ci ha illustrato la metodologia utilizzata nel corso degli incontri pianificati, descrivendo l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio.

Abbiamo, poi, condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali e siamo stati posti nella condizione di poter apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dalla società di revisione stessa in termini di approccio di revisione.

La condivisione delle informazioni sull'attività di revisione posta in essere ci ha permesso di comprendere che l'operato della PricewaterhouseCoopers S.p.A., nel suo complesso, è stato caratterizzato da un approccio coerente con i profili strutturali e di rischio del Gruppo ITALGAS.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 agosto 2016, fra l'altro, ha deliberato l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane.

Nel corso dell'esercizio abbiamo, dunque, anche vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da detto Codice di Autodisciplina, tenuto, altresì, conto delle raccomandazioni contenute in proposito nella lettera trasmessa il 13/12/2017 a tutti gli organi apicali delle società quotate italiane dal Presidente del Comitato italiano per la Corporate Governance.

Il bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2018 della ITALGAS S.p.A., composto da stato patrimoniale, conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal raccordo tra l'utile di esercizio ed il patrimonio netto della ITALGAS S.p.A. con quelli consolidati e dalle relative note esplicative - che viene messo a Vostra disposizione - comprende i dati relativi alla ITALGAS S.p.A. ed alle società consolidate Italgas Reti S.p.A. e relative controllate, ITALGAS ACQUA S.p.A. e SEASIDE S.r.l., per il periodo 01/01/2018 – 31/12/2018.

Le società a controllo congiunto o di cui si dispone di una quota di partecipazione di minoranza sono state considerate con il metodo del Patrimonio netto.

Il conto economico consolidato presenta un utile netto pari ad Euro 313.695.000.=.

I controlli effettuati dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale, hanno condotto ad accertare che i valori espressi nel suddetto bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2018 trovano riscontro nelle risultanze contabili della controllante e delle controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate alla ITALGAS S.p.A..

Tali risultanze ed informazioni, trasmesse dalle controllate alla controllante ai fini della formazione del bilancio consolidato, hanno formato oggetto di esame da parte della società di revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del bilancio consolidato e, relativamente alle risultanze contabili, da parte degli organi e/o dei soggetti preposti al controllo delle singole società, secondo i rispettivi ordinamenti.

A tali risultanze ed informazioni e così al bilancio consolidato, salvo quanto più avanti specificato, non si è quindi esteso il controllo del Collegio Sindacale, in conformità con quanto disposto dall'art. 41, n. 3, del D.Lgs. 9/04/1991 n. 127.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate rispondono alle prescrizioni dei principi contabili internazionali IFRS. La struttura del bilancio consolidato è, quindi, da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa di riferimento.

La relazione sulla gestione, in riferimento al bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2018, illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria a tale data, l'andamento della gestione nel corso del 2018 e la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. La società di revisione ne ha riscontrato la coerenza con il bilancio consolidato del gruppo ITALGAS al 31/12/2018 e la conformità alle norme di legge, come attestato nella relativa relazione di propria competenza.

Analoga attestazione è stata rilasciata alle specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Per quanto concerne, infine, la Dichiarazione non finanziaria consolidata, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30/12/2016, abbiamo preso atto della apposita attestazione di conformità da parte della società di revisione e a nostra volta esprimiamo il nostro giudizio della sua conformità alle richiamate disposizioni di legge.

* * * * *

Nell'esprimere un giudizio globale positivo sulla base delle risultanze dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale ritiene, dunque, che il bilancio di esercizio al 31/12/2018 della ITALGAS S.p.A. sia meritevole della Vostra approvazione, unitamente alla proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio di Euro 193.744.904.=, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione al termine della relazione finanziaria

annuale 2018 e precisamente, quanto: (i) ad Euro 189.337.707,47.= a titolo di dividendo, in ragione di Euro 0,234.= per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola, e (ii) a nuovo per l'importo che residua di Euro 4.407.196,29.=.

Poiché alla data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio al 31/12/2018 della società scadranno dalla carica, per il decorso del termine del mandato a suo tempo conferito, tanto il Consiglio di Amministrazione quanto il Collegio Sindacale, Vi ricordiamo che sarete chiamati a deliberare sul rinnovo delle cariche sociali.

A tale proposito, per quanto riguarda i Sindaci, abbiamo redatto sia dei questionari di autovalutazione, sia, in particolare, una Nota Informativa sintetica sulle attività da noi svolte nel corso del triennio.

Milano, lì 11 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

(dott. Gian Piero BALDUCCI)

(dott. Giandomenico GENTA)

(prof.ssa Laura ZANETTI)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Italgas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italgas SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piceapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Nota 13 “Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto” delle Note esplicative al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018.

Il saldo delle partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 2.829 milioni ed è relativo per un ammontare di Euro 2.819 milioni alla controllata Italgas Reti SpA. La partecipazione è valutata al costo e, in caso di evidenze di riduzione di valore, lo stesso viene confrontato con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d’uso.

In particolare, il valore recuperabile della partecipazione, che opera in attività regolate, è stimato dalla Direzione Aziendale facendo riferimento al capitale investito della partecipata riconosciuto ai fini tariffari dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Regulatory Asset Base o RAB, che gli operatori di mercato considerano quale misura minima del fair value per tali attività) da cui viene dedotto l’indebitamento della partecipata.

Abbiamo identificato un’area di attenzione relativamente alla valutazione della partecipazione nella società controllata in merito al rischio di perdite di valore, in considerazione della significatività di tale posta in bilancio, che rappresenta circa il 50% delle attività al 31 dicembre 2018, e del fatto che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio professionale della Direzione Aziendale in merito alla valutazione di possibili indicatori di perdita di valore e all’eventuale stima del valore recuperabile.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione al processo aziendale denominato “Bilancio” che include specifici presidi in merito alla predisposizione dell’*impairment test*.

Abbiamo esaminato la metodologia adottata dalla Direzione Aziendale per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore delle partecipazioni. In tale contesto abbiamo confrontato il valore di carico della partecipazione controllata con il patrimonio netto della stessa alla medesima data (31 dicembre 2018) e analizzato l’andamento economico della partecipata rispetto ai piani previsionali.

Abbiamo ottenuto l’*impairment test* della Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprenderne le modalità di svolgimento dello stesso. Abbiamo ottenuto e sottoposto a verifica la stima del capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente al 31 dicembre 2018. Abbiamo verificato la corrispondenza dell’indebitamento finanziario netto utilizzato ai fini dell’*impairment test* con i dati di bilancio della controllata.

Abbiamo provveduto a rieseguire l’*impairment test*.

Abbiamo infine verificato l’accuratezza e la completezza dell’informativa presentata nella nota 13 inclusa nelle note esplicative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per

- esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato



per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Italgas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italgas SpA al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Italgas SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Italgas SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Grandi', written over a faint, light-colored signature line.

Giulio Grandi
(Revisore legale)



ALLEGATI

Allegati alle note del bilancio consolidato

Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2018

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2018 le imprese di Italgas S.p.A. sono così ripartite:

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.001.231.518	CDP Reti S.p.A.	26,05%	100,00%	C.I.
				Snam S.p.A.	13,50%		
				Soci terzi	60,45%		

IMPRESSE CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Euro	50.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Seaside S.r.l.	Bologna	Euro	60.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	4.500.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia S.r.l.	Lanusei	Euro	7.000.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 4 S.r.l.	Sassari	Euro	1.250.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 6 S.r.l.	Sassari	Euro	1.950.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 7 S.r.l.	Sassari	Euro	800.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 9 S.r.l.	Sassari	Euro	450.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 10 S.r.l.	Sassari	Euro	1.500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 11 S.r.l.	Sassari	Euro	500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 15 S.r.l.	Sassari	Euro	350.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.

Fontenergia 19 S.r.l.	Sassari	Euro	100.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 26 S.r.l.	Sassari	Euro	850.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 27 S.r.l.	Sassari	Euro	1.900.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 35 S.r.l.	Sassari	Euro	650.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 37 S.r.l.	Sassari	Euro	500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Favaragas Reti S.r.l.	Torino	Euro	1.000.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Sicilianagas Reti S.r.l.	Torino	Euro	500.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Baranogas Reti S.r.l.	Torino	Euro	600.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Ischia Reti Gas S.r.l.	Torino	Euro	300.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Progas Metano S.r.l.	Torino	Euro	220.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Grecanica Gas S.r.l.	Torino	Euro	1.468.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
EGN S.r.l.	Torino	Euro	10.000.000,00	Italgas Reti S.p.A.	60,00%	60,00%	C.I.
EGN Distribuzione S.r.l.	Torino	Euro	10.000.000,00	EGN S.r.l.	100,00%	100,00%	C.I.
ischia Gas S.r.l.	Torino	Euro	100.000,00	EGN S.r.l.	100,00%	100,00%	C.I.
Marigliano Gas S.r.l.	Torino	Euro	1.200.000,00	EGN S.r.l.	100,00%	100,00%	C.I.
Naturgas S.r.l.	Sassari	Euro	5.010.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale.

IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (a)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	50,00% 50,00%	P.N.
Toscana Energia S.p.A. (a)	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	48,09% 51,91%	P.N.
Umbria Distribuzione Gas S.p.A. (a)	Terni	Euro	2.120.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	45,00% 55,00%	P.N.
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Euro	6.330.804	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	

(*) P.N.= Valutazione al patrimonio netto.

(a) La Società è a controllo congiunto.

ALTRE IMPRESE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Agenzia Napoletana per l'Energia e per l'Ambiente	Napoli	Euro	418.330	Italgas Reti S.p.A.	12,96%	C.o
				Soci terzi	87,04%	

(*) C.o.= Valutazione al costo.

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

IMPRESE INCLUSE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas consolidamento o criterio di valutazione (*)
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Euro	50.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Seaside S.r.l.	Bologna	Euro	60.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	4.500.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia S.r.l.	Lanusei	Euro	7.000.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 4 S.r.l.	Sassari	Euro	1.250.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 6 S.r.l.	Sassari	Euro	1.950.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 7 S.r.l.	Sassari	Euro	800.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 9 S.r.l.	Sassari	Euro	450.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 10 S.r.l.	Sassari	Euro	1.500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 11 S.r.l.	Sassari	Euro	500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 15 S.r.l.	Sassari	Euro	350.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 19 S.r.l.	Sassari	Euro	100.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 26 S.r.l.	Sassari	Euro	850.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 27 S.r.l.	Sassari	Euro	1.900.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 35 S.r.l.	Sassari	Euro	650.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Fontenergia 37 S.r.l.	Sassari	Euro	500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Favaragas Reti S.r.l.	Torino	Euro	1.000.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Sicilianagas Reti S.r.l.	Torino	Euro	500.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Baranogas Reti S.r.l.	Torino	Euro	600.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Ischia Reti Gas S.r.l.	Torino	Euro	300.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.
Progas Metano S.r.l.	Torino	Euro	220.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00% C.I.

Grecanica Gas S.r.l.	Torino	Euro	1.468.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
EGN S.r.l.	Torino	Euro	10.000.000,00	Italgas Reti S.p.A.	60,00%	60,00%	C.I.
EGN Distribuzione S.r.l.	Torino	Euro	10.000.000,00	EGN S.r.l.	100,00%	100,00%	C.I.
ischia Gas S.r.l.	Torino	Euro	100.000,00	EGN S.r.l.	100,00%	100,00%	C.I.
Marigliano Gas S.r.l.	Torino	Euro	1.200.000,00	EGN S.r.l.	100,00%	100,00%	C.I.
Naturgas S.r.l.	Torino	Euro	5.010.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale; C.o = Valutazione al costo

IMPRESE ESCLUSE A SEGUITO INCORPORAZIONE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas consolidamento o criterio di valutazione (*)
ACAM Gas S.p.A.	La Spezia	Euro	68.090.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100%	100% C.I.
Enerco Distribuzione S.p.A.	Padova	Euro	24.204.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100%	100% C.I.
S.G.S. S.r.l.	Padova	Euro	10.000,00	Enerco Distribuzione S.p.A.	100%	100% C.I.
White 1 S.r.l.	Bologna	Euro	10.000,00	Seaside S.r.l.	100%	100% C.o

(*) C.I. = Consolidamento Integrale.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Italgas S.p.A., alle sue società controllate e a controllo congiunto.

(migliaia di €)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile (**)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	213
	Revisore della capogruppo	Società controllate	455
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	69
Servizi di attestazione (***)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	140
	Revisore della capogruppo	Società controllate	26
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	3
			906

(**) I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del bilancio consolidato e dei bilanci di esercizio di Italgas S.p.A., delle Società controllate e a controllo congiunto; (ii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (iv) la verifica dei conti annuali separati ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC); (v) la verifica di conformità del Report di sostenibilità.

(***) I servizi di attestazione riguardano: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (ii) procedure svolte in merito al programma EMTN; (iv) procedure connesse con l'attestazione degli investimenti a fini tariffaria; (v) review di alcuni questionari di sostenibilità.